L'ANIMA E IL CON-TATTO

3° CONVEGNO DI ANIMA E LIBRERIA ESOTERICA

PROGRAMMA CULTURALE

- **POPE** - L'uomo e la luna.
- **LUDOVICO GUARNERI** - *presentazione ultimo libro di* TIZIANO TERZANI - La mia fine è il mio inizio - *con la possibile partecipazione del figlio, Folco Terzani.*
- **ARIGÒ** - La storia piu' bella 4 - *presentazione dell'ultimo libro*
- **ALFREDO LISSONI** - Ufologia e contatti con le altre dimensioni.
- **SHIVANI LUCKI** - Conversazioni con Yogananda.
- **CLAUDIA RAINVILLE** - Metamedicina: ogni sintomo un messaggio.
- **YVAN HERIN** - Metamedicina: liberazione delle memorie emozionali.
- **FABIO MARCHESI** - La fisica quantistica nelle relazioni affettive.
- **CARMEN RETTORE** - Terra e cielo dei Maya.
- **ANGELO PICCO BARILLARI** - I messaggi di Kryon.
- **GIAN MARCO BRAGADIN** - I segni del destino.
- **GIORGIO CERQUETTI** presenta **SATSANG** - Meditazioni collettive sull'energia vitale.
- **ROSSELLA PANIGATTI** - Guarire con il Sistema Corpo Specchio®.

LA CULTURA DELL'ANIMA (Gli Autori di Anima Edizioni)

- **IGOR SIBALDI** - Iniziazione: come rincontrare i propri maestri invisibili.
- **MARCO COLANTUONI e PAOLO PICCININI** - 10 Passi: la musica dell'anima.
- **SCILLA DI MASSA** - I fiori e l'anima.
- **NADA STARCEVIC** - Eros: il sesto senso.
- **RITA MASSARENTI** - Ricomincio da capo.
- **PIERLUIGI LATTUADA** - Sciamanesimo brasiliano.
- **GIORGIO BONGIOVANNI** - Contatti con gli Esseri di Luce.

La partecipazione: ingresso con iscrizione (l'iscrizione al convegno non comprende quella ai Workshop). Prezzi: 1 giornata € 10,00 • Week End € 15,00.

ESPOSITORI: COGLI L'OCCASIONE PER ESPORRE AL 3° CONVEGNO DI ANIMA E DELLA LIBRERIA ESOTERICA.
Per informazioni: 02 36550221.

Sede del convegno: RIPAMONTIDUE HOTEL
VIA DEI PINI, 3 • PIEVE EMANUELE • MILANO

TANGENZIALE OVEST, SS 412 VAL TIDONE
Raggiungibile con SERVIZIO NAVETTA GRATUITO da MM2 FAMAGOSTA o da P.zza DIAZ
Per orari e per agevolazioni SOGGIORNO/ALBERGO/RISTORO consulta il sito: *www.animanews.it*

Per informazioni: 02 36550221 • info@animanews.it

ANIMA NEWS

Grafica: Donatella Morelli - ampmo@tin.it

Intervista esclusiva La sera del 5 febbraio del 2007 la donna, alla guida della sua auto, stava percorrendo una strada interpoderale che taglia un uliveto

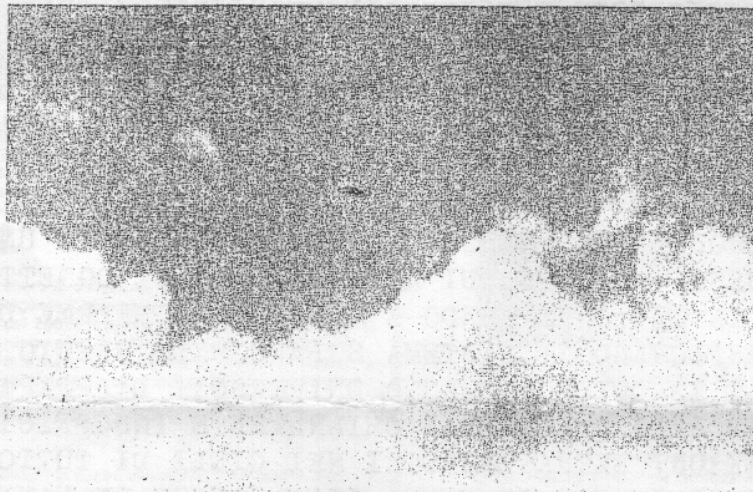
Quel disco inseguì la manager e i suoi figli

Lidia Arcidiacono e i suoi due bambini di 7 e 9 anni hanno vissuto una singolare esperienza a Rossano

Giovanni Pastore

Prima di quella sera, Lidia Arcidiacono, brillante manager di Rossano, di oggetti volanti non identificati aveva solo sentito parlare. Mai e poi mai avrebbe immaginato di diventare un giorno protagonista, suo malgrado, d'un ipotetico incontro ravvicinato del secondo tipo, insieme ai suoi due bambini di sette e nove anni. Un incontro vero, secondo gli esperti del Cun (che è il Centro ufologico nazionale) che lo hanno catalogato come «il più interessante degli ultimi cinque anni a livello nazionale».

La giovane donna rivive così le emozioni di quella singolare esperienza vissuta la sera del 5 febbraio del 2007, intorno alle 18.20: «Ero alla guida della mia Fiat Punto Van. In auto con me c'erano i miei due bambini. Eravamo diretti all'azienda agricola dei miei genitori che sorge in contrada Malvitano. Stavamo percorrendo una stradina interpoderale che taglia un uliveto che ho sempre attraversato, fin da quando ero bambina». Lidia Arcidiacono racconta nei particolari quel drammatico viaggio tra gli ulivi. «Il cielo era stellato come non mai e la luna illuminava il firmamento. Era uno spettacolo. All'improvviso, la mia attenzione fu catturata da due luci intermittenti, una chiara davanti, bianca, e l'altra rossa dietro. Immaginai un inseguimento tra due aerei. Fu la prima cosa che mi venne da pensare. Del resto era la cosa più naturale da credere per me che non sono una appassionata di Ufo».

Seppur spaventata la donna fermò l'autovettura, senza tuttavia spegnere il motore diesel. Rimase al buio, con i fari accesi. «Avevo paura che prima o poi quei due aerei si sarebbero scontrati. Con i bambini guardavamo quelle due luci che si facevano sempre più intense e più grandi man mano che s'avvicinavano a noi». La manager e i suoi due piccoli figli scoprirono ben presto la natura di quei bagliori. «Si avvicinarono rapidamente sopra di noi. E ai miei figli, in preda al panico, dissi che ci stava venendo addosso un grande aereo. Però, la cosa strana è che quelle luci arrestarono improvvisamente la loro folle corsa verso il basso a non più di tre metri d'altezza dal suolo. In pratica, si bloccarono sugli alberi d'ulivo. È stato solo allora che ci siamo accorti che quelle due luci non si rincorrevano ma che facevano parte d'un solo corpo».

Si trattava d'una grossa struttura levigata e metallica che restava immobile, senza emettere alcun rumore. «La cosa strana è che non si muovevano neanche gli alberi. Non c'era un alito di vento e quelle luci non creavano fastidio ai nostri occhi. Sulla mia sinistra riuscii a scorgere un pezzo di questo oggetto metallico di forma discoidale con un diametro di circa 20 metri. Era fatto d'un metallo lucido mai visto prima, di colore canna di fucile. Quando intuii di che cosa si potesse trattare ho fatto risalire in auto i miei due bambini, mi sono messa al volante e sono ripartita in fretta».

Uno dei figli di Lidia Arcidiacono notò che quell'oggetto volante prese quota e cominciò a seguire l'auto. «Arrivai in fondo alla strada e svoltai per entrare nel cancello dell'azienda dei miei genitori. Mi fermai per guardare e quell'oggetto sembrò avvicinarsi ancora. Presi i miei bambini ed entrammo in casa di mia madre. Avevo una gran paura addosso. Spiegai ai miei genitori quello che mi era capitato. E loro mi confermarono d'aver notato qualcosa di strano nei cani che non avevano smesso d'abbaiare da circa mezz'ora. Ma né mio padre né mia madre erano riusciti a vedere qualcosa. Più tardi, lasciai a casa dei miei genitori i bambini ed uscii per recarmi in ufficio. Ma non notai più nulla. Era come se quell'oggetto non c'era mai stato». I figli di Lidia Arcidiacono, poco prima, avevano notato tre punti luminosi dirigersi verso il mare.

> La donna è stata sentita dagli esperti del Cun che hanno classificato il caso come il più interessante degli ultimi cinque anni

La giovane donna è stata sentita dagli esperti del Centro ufologico nazionale che hanno immediatamente deciso d'aprire un fascicolo dopo la segnalazione del responsabile del Cun calabrese, Eugenio Gagliardi, che, insieme agli altri coordinatori delle regioni del Centro-Sud sono stati i primi ad interessarsi al caso di Rossano.

L'oggetto volante è stato fotografato il 12 agosto 2007 a Camigliatello Silano da un impiegato cosentino di 55 anni

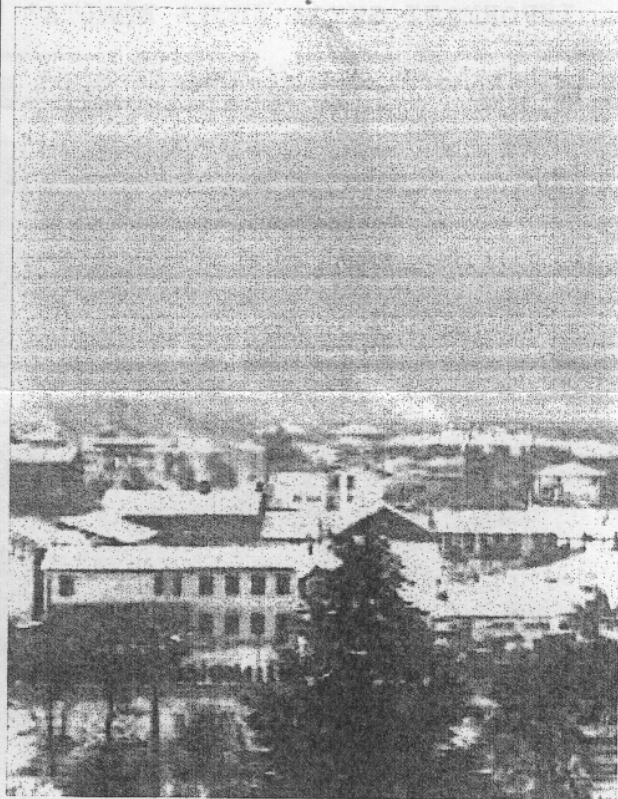
In sintesi

Alle 18.20 del 5 febbraio del 2007, Lidia Arcidiacono, alla guida della sua Punto van, percorre la strada interpoderale di contrada Malvitano, a Rossano, che porta all'azienda agricola dei genitori. Con la giovane manager in auto ci sono i suoi due piccoli figli, rispettivamente di 7 e 9 anni.

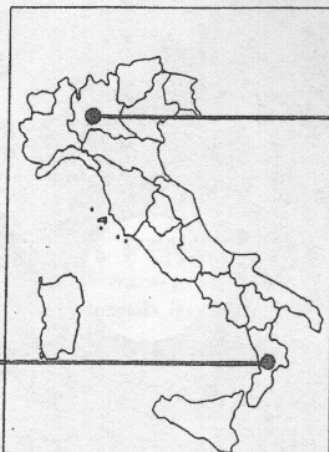
La loro attenzione viene catturata da due luci che sembrano rincorrersi nel cielo stellato. Seppur spaventata, la donna ferma l'auto per poter vedere meglio. Quelle luci si abbassano rapidamente fin sopra gli alberi di ulivo.

Quando l'oggetto volante sembra muoversi verso di loro, la donna si mette al volante, inserisce la marcia e si rifugia in casa dei genitori. Il disco volante segue la vettura prima di sparire nel nulla.

la Provincia PAVESE 14 DOMENICA 6 gennaio 2008 PAVIA

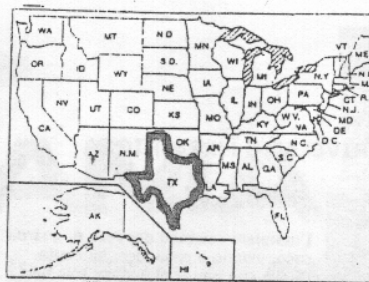
L'ALTRA NOTTE

E sul cielo di San Pietro vedono un Ufo

Effetto ottico? Oggetto volante non identificato? Scherzo della macchina digitale? Una lettrice, dalla sua terrazza all'ultimo piano di un palazzo in zona San Pietro, è rimasta a bocca aperta l'altra notte mentre scrutava il cielo. E ha avuto giusto il tempo di afferrare la macchina fotografica e immortalare questa immagine: un oggetto luminoso, ben visibile nel cielo sbombro da nuvole.

IL SECOLO XIX

16/01/2008

>> LA STORIA

TEXAS, AVVISTATO UFO MOLTI I TESTIMONI

••• WASHINGTON. **Decine di abitanti di Stephenville, una cittadina del Texas, sostengono di aver visto un Ufo la notte dell'8 gennaio passare sopra le loro case. L'oggetto volante non identificato era luminosissimo e lungo almeno un chilometro e mezzo, e largo 800 metri. Lo hanno visto, tra gli altri, un pilota con regolare brevetto di volo e un poliziotto. La testimonianza degli abitanti di Stephenville è stata raccolta da alcuni media americani, che dedicano all'Ufo del Texas ampi servizi. «Sono contento che anche altri dicano la stessa cosa - ha detto il macchinista Ricky Sorrell, che sostiene di aver visto l'oggetto metallico volare a un'altezza di un centinaio di metri - perché altrimenti la gente penserebbe che io sia pazzo». La stessa descrizione di Sorrell l'hanno fornita altri abitanti di Stephenville, come Steve Allen, commerciante con la passione del volo e dotato di regolare brevetto: «Tutti coloro che l'hanno visto, come me, si chiedono cosa possa essere. Perché era enorme, era luminoso ed era una cosa che nessuno aveva mai visto: al cento per cento non era terrestre». L'agente di polizia Lee Roy Gaitan ha dichiarato di avere osservato a lungo con il binocolo l'oggetto volante: «Di sicuro quella "cosa" non era un aeroplano. Mai visto niente di simile. Sarà stato qualche oggetto militare, o almeno me lo auguro».**

LA STAMPA
VENERDÌ 25 GENNAIO 2008

Il giallo degli Ufo

Il Pentagono ammette «C'era qualcosa»

Un Ufo «più grande di un supermercato» è stato visto due settimane fa sui cieli del Texas, nei pressi di Stephenville. Numerosi testimoni hanno detto di averlo visto «inseguito da alcuni jet». Per oltre dieci giorni il Pentagono ha taciuto ma ieri ha ammesso che alcuni jet si trovavano «in esercitazione» sui cieli di Stephenville in quel momento. L'ammissione puntava a smentire l'avvistamento di oggetti volanti non identificati, lasciando intendere che i testimoni avevano equivocato e ciò che avevano visto in realtà era una serie di jet. Ma per Kenneth Cherry, direttore del Mutual Ufo Network in Texas, è vero il contrario: «Il Pentagono conferma che i jet c'erano, proprio come avevano detto dai testimoni. Se hanno fatto in ritardo l'ammissione è perché temono la pubblicità».

UFO: IL GIAPPONE SI ESPONE ANCORA

27 Dicembre 2007 13.30 - di Ufologia.net - Fonte: Terni in rete - cod.103081

» E' la volta del ministro della scienza e dell'educazione Kisaburo Tokai che torna di nuovo sull'argomento ufologico.

Sembra che l'argomento sia di estrema attualità tra gli esponenti del governo giapponese, complice forse la recente missione della sonda lunare giapponese "Kaguya" conosciuta anche come "Selene" (SELenological and ENgineering Explorer), entrata in orbita con il nostro satellite il 5 ottobre di quest'anno.

Fatto sta che, a solo un giorno di distanza dalle inaspettate dichiarazioni del ministro della difesa giapponese Shigeru Ishiba, il quale ha affermato di voler verificare se il suo paese sia pronto ad affrontare una eventuale minaccia aliena, anche il ministro della scienza e dell'educazione torna sul tema, dichiarando che "*Sarebbe una bella cosa se esistessero gli alieni. Questo potrebbe anche motivare nei bambini un interesse verso lo spazio, come hanno già fatto a loro tempo film quali E.T.*".

Forse la sonda "Kaguya", equipaggiata con 14 differenti strumenti di rilevazione, ha rilevato più di quanto non si sappia, tanto da portare pressantemente l'argomento all'attenzione dell'amministrazione giapponese.

Sta di fatto che, a detta del ministro Tokai, il consiglio di gabinetto di venerdì 21 dicembre, è iniziato proprio con una animata discussione sul tema ufologico.

La sonda "Kaguya" (che deve il suo nome alla principessa della luna nel folklore giapponese) continuerà la sua esplorazione orbitando a 100km. di altezza dal suolo lunare, fornendo agli scienziati non solo fotografie di risoluzione elevata ma anche mappe gravimetriche, analisi dei campi magnetici lunari e segnali della presenza di acqua e ghiaccio.

Il 26 novembre sono state rese pubbliche anche le prime foto della sonda lunare cinese Chang'e-1. Che ci si debba aspettare ora simili rivelazioni anche dal governo di Pechino?

ANSA.it

2008-01-23 17:36

FOTO NASA SU MARTE RIVELANO MISTERIOSA OMBRA VERDE

(di Luciano Clerico)

I marziani esistono davvero e, guarda caso, vivono a casa loro, su Marte. Quella che per anni è stata solo una congettura universalmente condivisa da tutti gli ufologi del mondo adesso è - per loro - una verità incontrovertibile. Perché adesso c'é la prova: una foto. E' stata scattata da una sonda spaziale della Nasa nel 2007 e - gli ufologi ne sono certi - non lascia adito a dubbi: quella foto rivela chiaramente la presenza sulla superficie del pianeta di un omino. Verde, naturalmente. Quella foto, insieme ad altre meno dettagliate, è stata scattata nel novembre del 2007 dalla sonda spaziale Spirit ed è bastata la loro pubblicazione sul sito ufficiale della Nasa per scatenare oggi le fantasie di tutti gli appassionati di astronomia del pianeta. Rigorosamente divisi tra possibilisti e in scettici, i 'marzianologi' da oggi non parlano d'altro e quell'omino verde ha invaso i siti, i blog e le le tv di mezzo mondo, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dalla Russia all'India.

La Nasa, l'unica che potrebbe dirimere la questione, si è limitata a precisare che le fotografie scattate da Spirit risalgono al passaggio fatto dalla sonda spaziale su Marte tra il 6 e il 9 novembre del 2007. In quella serie di immagini (ne sono state pubblicate una decina) si vedono parti illuminate e quelle in ombra dei rilievi montuosi che caratterizzano la superficie del pianeta. Niente di nuovo, un classico "paesaggio di Marte" fotografato più volte. Senonché, comodamente appollaiato in cima a un monte, ecco comparire un omino: sembra una statuetta, ricorda vagamente la sirenetta di Copenaghen e, meraviglia delle meraviglie - è di colore verde.

Tra gli ufologi, l'entusiasmo scatenato da quella immagine s' schizzato alle stelle. Tra gli scettici, secondo i quali "per quanto affascinante" si tratta di un effetto visivo di luci ed ombre, si è messa in moto l'ilarità. Il britannico e serioso Times non esclude che si tratti di Bin Laden, che alla ricerca di un rifugio sicuro dopo aver lasciato l'Afghanistan ha ritenuto che Marte potrebbe essere il posto giusto. Ma per gli ufologi al contrario si tratta della prova certa che - se non altro - su Marte ci sono tracce di vita. La Nasa non ha precisato né preciserà 'cosa' sia quell'omino. L'ente spaziale americano nel febbraio del 2007, pubblicando altre fotografie del pianeta rosso, aveva concluso sostenendo che non era da escludere la presenza di acqua sul pianeta. La sonda spaziale denominata "Mars Reconnaissancé aveva fotografato formazioni geologiche dalla conformazione tale da far pensare alla presenza di liquidi sul quella superficie. Verosimile, dunque, non escludere forme di vita su Marte. Commentando quelle fotografie, gli scienziati fecero riferimento alla possibile presenza sotto quel tessuto geologico di biossido di carbonio liquido. (luciano.clerico@ansa.it).

WWW.TICINONEWS.CH - Giovedi 13 dicembre 2007dicembre 2007

Mystery Park: il parco ha trovato un acquirente

EDIT

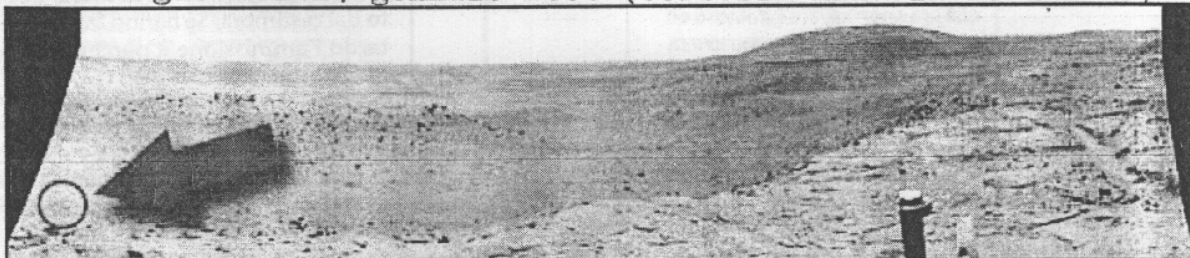
13.12.07 11:01 | ECONOMIA |

Lo ha acquistato un gruppo di imprese vicine agli organizzatori dello Swiss Economic Forum di Thun per circa 14 milioni di franchi

Un gruppo di imprese vicine agli organizzatori dello Swiss Economic Forum di Thun ha acquistato il Mystery Park di Interlaken per circa 14 milioni di franchi. Lo ha annunciato oggi la società che si occupa della liquidazione del parco dedicato agli enigmi della Terra e dell'universo.

La struttura aveva dovuto chiudere i battenti il 19 novembre 2006 in seguito a gravi difficoltà finanziarie. A metà febbraio 2007 un tribunale di Interlaken aveva approvato il concordato e dato il via libera alla vendita della proprietà.

Il Mystery Park era stato concepito dallo scrittore Erich von Däniken, i cui controversi libri sull'influenza degli extraterrestri sull'umanità sin dai tempi preistorici hanno venduto decine di milioni di copie nel mondo. Dall'apertura nel 2003 il parco era stato visitato da un milione di persone, non abbastanza tuttavia per renderlo redditizio.

CITY - giovedi 24 gennaio 2008 (cortesia Manuela DONINI-MI)

Oddio, c'è una donna su Marte Ma non venivano da Venere?

WASHINGTON - Gli ufologi di tutto il mondo esultano: alcune foto di Marte scattate dal veicolo spaziale Spirit e diffuse ieri dalla Nasa rivelerebbero tracce di vita perché mostrano l'inconfondibile presenza di una... "statuetta verde a forma di donna". Per gli scettici,quella che in effetti appare essere una sorta di sirenetta di Copenaghen, non è altro che un gioco d'ombre. La foto è autentica ed è stata scattata durante la "passeggiata" che Spirit ha fatto tra il 6 e il 9 novembre 2007.La Nasa si è limitata a precisare che negli scatti sono stati aumentati i contrasti delle ombre e alterati leggermente i colori. Ecco, forse, da dove è saltata fuori la bella marziana. (A.G.)

■ TINTARELLA di Marte per la "marziana" fotografata sul pianeta.

LIBRI
a cura di
A. IACOPINO

IL PENSIERO OLOGRAFICO

Un nuovo paradigma per la leadership del futuro

Rossella Nannelli

Dopo millenni di dualismi e contrapposizioni corpo-mente e spirito-materia stiamo comprendendo che nessuna dimensione è più importante delle altre e che l'uomo è un'entità multidimensionale.

M.I.R. Edizioni

96 pp - cm. 21x15 - ISBN 88-86944-05-5 - € 8,27

UFO notizie

a cura di Autori Vari

UFO nel cielo di Roma

Un fotografo professionista per agenzie di cinema e cantanti, il 12 aprile 2015 stava riprendendo dal suo terrazzo di casa, situata in periferia a Roma, un aereo di linea che transitava nel cielo. Si serviva di una Panasonic Lumix con zoom 60X, equivalente a 1200 mm. Il velivolo prospetticamente gli sembrava situato sulla verticale del centro della città capitolina. Era attento a tenere ben inquadrato un aereo con tanto di presunta scia chimica nel cielo sereno. Così, non si avvedeva del passaggio, nel campo visivo dell'apparecchio da ripresa, di uno strano oggetto volante non identificato. La sorpresa arrivava quando il fotografo andava a scaricare il file sul suo computer. Infatti, con somma meraviglia constatava che, ad un certo punto del filmato, oltre all'aereo, si materializzava un qualcosa, un oggetto indefinito sul lato sinistro dello schermo, che con movimenti ascensionali, transitava per pochissimi istanti per poi dileguarsi velocemente (immagini in basso). L'UFO si rivelava subito interessante, sia per la dinamica del suo movimento, che per il suo aspetto. Cosa poteva mai essere? Cerchiamo, come sempre, di prendere in considerazione alcune possibilità convenzionali per vedere se l'oggetto volante non identificato rientri in qualcuna di esse. A nostro avviso, si può ragionevolmente escludere che fosse un aereo in quanto assolutamente non compatibile. Inoltre, la differenza di dimensioni con l'aereo che gli vola apparentemente al suo fianco, è palese. Possiamo escludere anche un volatile, non solo per l'elevata quota, che supponiamo si avvicini a quella dell'aereo, forse all'incirca 4000-5000 mila metri, ma anche perché non troviamo compatibile la forma dell'oggetto con quella di un volatile. Stimiamo la quota approssimativamente pari a quella dell'aereo in quanto l'UFO appare con una messa a fuoco simile a quella dell'aereo stesso. Infatti, quando una macchina fotografica mette a fuoco un oggetto, inevitabilmente quelli più vicini e quelli più lontani dall'oggetto si vedono sfuocati. La particolarità di questo oggetto è che si osserva una luce che appare a tratti in punti diversi che si spegne o si riaccende e forse sono più luci che si spengono e riaccendono. Potrebbero dimostrare l'apparente rotazione dell'UFO? Possiamo escludere anche che l'UFO fosse un palloncino, in quanto difficilmente esso raggiunge quote simili a quelle degli aerei di linea. Ovviamente non prendiamo nemmeno in considerazione la ISS (Stazione Spaziale Internazionale), satelliti vari, fulmini globulari, fenomeni di inversione termica, nubi lenticolari, astri che potevano trovarsi in quel settore di cielo in quel momento, dirigibili, lanterne cinesi, *led balloon* e chi più ne ha più ne metta. E un drone? Ma quanto doveva essere grande considerata la distanza, se aveva la stessa messa a fuoco dell'aereo? A meno che non fosse un velivolo militare segreto. Ma poi lo testavano proprio in un posto così visibile addirittura nei cieli di Roma? E poi perché quello strano movimento? No, non ci siamo! Per noi, fino a prova contraria, si tratta di un oggetto volante non identificato. Alcune volte ed in alcune inquadrature abbiamo addirittura l'impressione di un oggetto aerodinamico e affusolato. L'avvistamento di Roma del 12 aprile 2015 rappresenta per noi del C.UFO.M. una pietra miliare nel campo dell'ufologia. L'oggetto volante non identificato è stato filmato innanzitutto da un fotografo professionista molto esperto, con una macchina fotografica di ultimissima generazione tra le più performanti che esistano. Poi si tratta di un avvistamento diurno, il che giova alla migliore visuale dell'ambiente e dell'UFO, e per tutta la serie di motivi che abbiamo descritto si può quasi certamente escludere che l'oggetto ripreso sia un velivolo o un qualcosa di origine convenzionale e conosciuto. Infine l'UFO in questione è molto presente nella casistica ufologica e molti contattisti o *channeller* hanno avuto contatti con

questo tipo di dischi volanti tra cui lo svizzero Billy Meier, il polacco George Adamski e soprattutto l'italiano Eugenio Siragusa. Le testimonianze di Siragusa riguardo alla struttura, la composizione e il funzionamento di queste astronavi sono tra le più dettagliate, infatti durante i numerosi incontri che ha avuto a partire dal 1962 con esseri provenienti dalle Pleiadi, egli ha compiuto molti viaggi a bordo dei loro dischi. I Pleiadiani ed altri esseri appartenenti alla FGL-Federazione Galattica di Luce avevano spiegato ad Eugenio Siragusa che questi dischi volanti chiamati dalla "FGL" con il nome di "Santini" erano dei ricognitori usati per il controllo e la sorveglianza del Pianeta Terra per proteggerlo e salvaguardarlo dalle azioni ed attività sconsiderate dell'essere umano. I dischi avevano un diametro che andava dai 15 metri fino ad arrivare ai 30 metri. In molti parti del mondo poi negli ultimi anni si è visto che spesso questi velivoli spaziali compaiono dietro o affianco agli aerei e, secondo l'ufologo Pompeo De Franco, l'UFO di cui parliamo stava probabilmente monitorando un aereo mentre svolgeva l'attività di *aerosol* o *spraying* connessa alla geoingegneria clandestina, ovvero produceva scie chimiche.
Invitiamo tutti a visionare il filmato su *YouTube*: https://www.youtube.com/watch?v=3FPlki1r7Ng

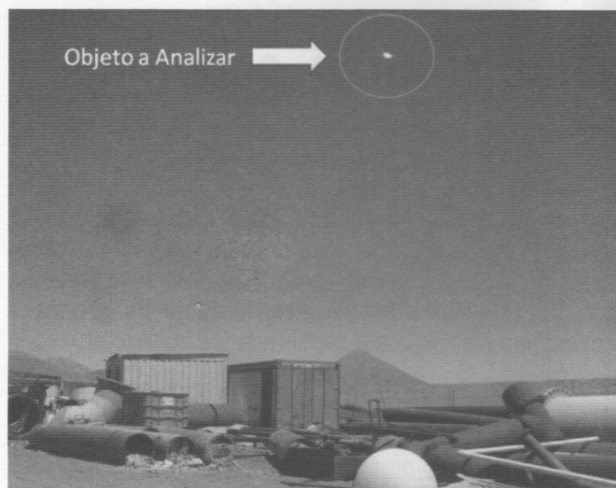
(A. Carannante, P. De Franco del C.UFO.M. Centro Ufologico Mediterraneo)

Luce pulsante a Cremona

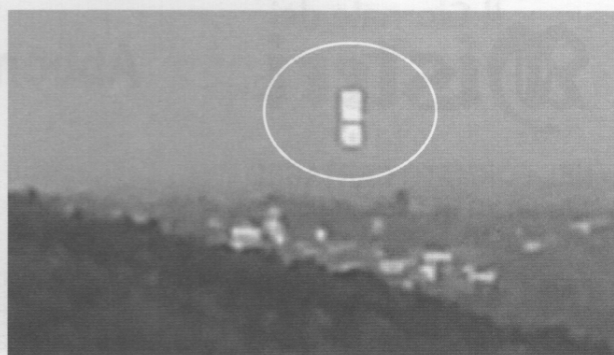
Nella serata del 15 marzo scorso, intorno alle 20, il signor G.M. mentre si apprestava a chiudere le persiane del suo appartamento, ha avuto l'impressione di vedere una forma in movimento nel cielo di Cremona. Osservando meglio, scorgeva quasi subito un oggetto luminoso, dapprima fisso nel cielo, ma che poi si metteva in movimento e, come si vede nella sequenza che ha filmato con il suo cellulare (si veda immagine in basso), compiva delle evoluzioni mozzafiato. L'oggetto viene descritto con dimensioni almeno cinque volte più grandi della stella più luminosa e con la forma di "un pipistrello a testa in giù". È luminoso nel centro (che è rosso fuoco) e la luminosità si espande ai bordi, fino a diventare arancione intenso. Al fenomeno ha assistito anche la figlia del testimone il quale, nel frattempo, dopo un attimo di sgomento si è procurato il cellulare ed ha iniziato a filmare il movimento dell'oggetto. L'UFO si muove dapprima lentamente, poi sempre più veloce e scompare in una direzione che da Sud va verso Sud-Est. Non si sente alcun suono particolare ed il filmato, che è stato girato con una fotocamera da pochi megapixel e, purtroppo, senza inquadrare punti di riferimento, è stato visionato dal G.U.C. Cremona senza dare risultanze definitive; la sequenza mostra, per cinquantuno secondi, una luce pulsante e vibrante, che evoluisce nel cielo in maniera impossibile per qualsiasi aereo convenzionale e molto simile a quella degli UFO avvistati sopra le basi militari americane. Il testimone è rimasto turbato dall'avvistamento e ha deciso di segnalarlo telefonicamente ai vigili urbani e all'emittente locale Telecolor, che, pur essendo interessata, ha preferito non divulgare la notizia, ma ha avvisato il Gruppo UFO Cremona.

(Gianpaolo Saccomano, G.U.C. Gruppo UFO Cremona www.gruppoufocremona.it)

Un vecchio caso studiato in Cile

Ebbene sì, accade ovviamente anche in ambito ufologico che vecchie notizie, benché estremamente interessanti e degne di approfondite riflessioni, anche e soprattutto da parte del mondo scientifico internazionale, passino quasi inosservate, per poi essere presentate dai media in modo eclatante a distanza di tempo. E così anche l'importante inchiesta prodotta e pubblicata dal Comitato di Studio dei Fenomeni Aerei Anomali dello Stato cileno (il CEFAA), sull'interessante ed inspiegato caso avvenuto a Collahuasi (nota zona mineraria situata nella regione Tarapacà a nord del Cile) risalente al 2013 (si vedano immagini a pagina seguente), è stata riscoperta e pubblicizzata nell'aprile 2015. Per correttezza di informazione, va detto che il filmato è sì risalente al 2013, ma solamente agli inizi del 2014 è stato consegnato per le dovute analisi al gruppo cileno del CEFAA. Resta però il fatto che le analisi e le conclusioni del CEFAA su tale filmato, siano di giugno 2014 e che tali analisi erano disponibili sul sito del CEFAA da alcuni mesi, oltre che essere stati presentati nel luglio del 2014 dalla rete televisiva statunitense *Fox Tv*. Ma si sa che i media (specialmente quelli di stampo britannico), sono sempre alla ricerca di colpi giornalistici ad effetto; e così una notizia non proprio fresca, si è ritrovata sulle prime pagine di giornali e siti web. Poco male, comunque, in quanto il caso è assolutamente di rilievo,

visto e considerato che secondo il centro ufficiale di ricerca cileno, l'oggetto presente nel filmato di "Collahuasi", non può essere ricondotto a nulla di conosciuto, in poche parole un vero e proprio UFO.
Quindi, benvenuto *scoop* e grazie a tutti coloro che hanno contribuito a far conoscere questa notizia.
(GAUS-Gruppo Ufologico Scandicci da: www.mirror.co.uk)

Segnalazione dal Comasco

Il caso è stato reso noto dalla testata giornalistica *La Provincia* il 21 aprile 2015. La segnalazione è giunta da una donna residente a Brunate, un piccolo centro della provincia di Como. La testimone, nel contattare la testata giornalistica, ha precisato di non sapere cos'abbia esattamente osservato e fotografato dalla sua abitazione: un oggetto di forma geometrica (simile ad un parallelepipedo, si veda immagine), luminoso, diviso in due parti non uguali, avente una colorazione tra il giallo ed il rosa che rimane sospeso in aria dinanzi ai suoi occhi. Non sono mancate ovviamente le polemiche, tra i sostenitori del fenomeno UFO e gli "scettici" che, partendo dalla convinzione che il fenomeno non esista, si affrettano a trovare sempre una

spiegazione razionale che possa risolvere qualsiasi mistero. Per loro in questo caso potrebbe trattarsi, se la foto fosse stata scattata dall'interno dell'abitazione, del riflesso di una semplice luce accesa.
(Salvatore Giusa da http://danilo1966.iobloggo.com)

Durante la guerra in Vietnam

Per chi si interessa di ricerca in campo ufologico non sarà certo una novità leggere di avvistamenti avvenuti durante alcune operazioni militari; i casi sono davvero tanti, e basta rileggere i resoconti relativi al secondo conflitto mondiale per rendersi conto della vastità dell'argomento. Non accade però molto spesso che si parli di avvistamenti in zone geografiche che molti ritengono "non sospette"; una di queste è proprio il Vietnam, oggi al centro di un rapporto in merito a numerosi avvistamenti avvenuti durante il tristemente famoso conflitto scoppiato nel 1960 e conclusosi il 30 aprile del 1975. La nuova documentazione riguarda avvistamenti effettuati da militari americani, soprattutto nella zona che divide il nord e il sud del Paese. Uno degli "incontri" avvenne nel 1968, quando l'equipaggio di una motovedetta si imbatté in due misteriosi oggetti luminosi di forma circolare; gli stessi oggetti vennero avvistati in seguito da una seconda unità militare. Nel rapporto si accenna anche ad una enorme palla di fuoco e a quello che sembra essere un presunto *crash*, anche se ufficialmente non ne è mai stata rinvenuta alcuna traccia. Un successivo avvistamento vide come protagonista il capitano George Filer, ufficiale dei servizi segreti dell'Air Force e incaricato di stilare rapporti giornalieri al generale George S. Brown. I rapporti di Filer descrivono misteriosi oggetti che si affiancano alle unità aeree americane, e lo stesso graduato afferma testualmente: "Si tratta di una tecnologia molto più evoluta di qualsiasi cosa sia in nostro possesso". Filer, in seguito, venne incaricato di stilare rapporti di avvistamenti in altre aree geografiche, e di contattare personalmente, in veste riservata, gli eventuali testimoni.
(Roberto La Paglia)

'Flying Saucers' Mystify Experts; May Be Prank of Nature, They Say

By T. R. KENNEDY Jr.

Scientists yesterday were at a loss for an explanation of the so-called "flying saucers" reported seen speeding through the sky by observers throughout the country, unless it was that those who first observed the strange phenomena beheld a prank of nature, now being perpetuated by the "popular imagination."

Military and civilian experts in the weather and its summer vagaries shrugged their shoulders when first asked for an explanation. Airplane pilots and most others who were asked for accounts of what they had seen said the objects apparently were traveling at high speeds from one to two miles high. Most reported that the "saucers" were all vanishing in the northwesterly sky.

Reports which came in over the July Fourth holiday only served to deepen the mystery. Holiday throngs and more fliers joined in saying that they had seen bright objects, pancake-like in shape, and all going at high speeds. The reports came from points from the Pacific Coast to Nova Scotia and from Canada to the Gulf. Estimates of altitudes and speeds varied widely.

The Associated Press reported observations by such reliable men as Capt. E. J. Smith of United Air Lines and Co-pilot Ralph Stevens, who, together with Stewardess Marty Morrow, described seeing the "round, flat objects for twelve minutes while flying west from Boise, Idaho."

While reports from scattered ob-

Continued on Page 36, Column 1

TIMES, SUNDAY, JULY 6, 1947.

'FLYING SAUCERS' MYSTIFY EXPERTS

Continued From Page 1

servers such as picnickers and motorists received credence, it was emphasized that a trained observer in weather phenomena was generally better able to judge what he saw than others.

The first published report of the strange sight came from Kenneth Arnold of Boise, a business man-pilot, who said that on June 25 at Pendleton, Ore., he had observed nine objects flying at "1,200 miles an hour in formation, like the tail of a kite," over Washington State's Cascade Mountains.

"I don't believe it, but I saw it," he said.

Yeoman Frank Ryman, of the Coast Guard public relations office at Seattle, took a picture on July 4 of "something" that he declared was a group of flying saucers. Late yesterday it became known that the Army authorities had ordered a full investigation.

Reported Seen Over Maine

Civil Aeronautical Administration officials at Augusta, Me., The Associated Press reported, yesterday saw dozens of the missiles over the city traveling northerly.

Gordon A. Atwater, curator of Astronomy of the Hayden Planetarium, was inclined to believe that the first reports of the strange sight was "entirely authentic," but that most subsequent ones were brought on by a "mild case of meteorological jitters," with some "mass hypnosis" thrown in.

"Ice crystals, formed by nature high in the sky, could be as good an explanation as any until we discover the true facts," he said.

The Planetarium, he added, had been deluged with requests for information ever since the first reports.

He went on to say that scientists of the General Electric Company and others had made huge ice crystals in the laboratory, some two feet in diameter, but that natural ice crystals manufactured by nature or man in the sky were seldom larger in diameter than three or four thousandths of an inch. A mass of such crystals could reflect the sun's rays like a small mirror and make the phenomena visible.

Movies of Crystals Shown

Motion pictures of the forming crystals can be seen daily in the Planetarium. Some of them are much larger than two feet across. Controlled laboratory conditions are necessary for their creation.

"Some have suggested that the flying saucers might be meteorites, but we are inclined to believe they are neither meteorological or astronomical in origin," he said. "No meteorites are disk-shaped, and they vary from a pinhead in size to one weighing thirty-six tons."

Dr. Jan Schilt, Rutherfurd Professor of Astronomy at Columbia, who was consulted over the telephone, said he was more inclined to believe the true answer would be found from some phenomena seen during the two last wars, when speeding airplanes churned up the atmosphere and caused distortions of light rays which passed through soon afterward.

He said this effect might be largely electrical in nature, due to the turmoil of the propeller and wings, causing something like "smoke-rings." Birds also, he said, could readily create the effect. He went on to say that if the average motorist carefully observed the effect of his headlight against mist or clouds as he passed up a steep hill the same thing could be seen.

"I am certainly inclined to believe a very simple explanation for the flying saucers will thus be found," he stated, "and that some who blamed it on more profound and strange things will be more careful in the future about spreading half truths or badly observed things of nature."

Loch Ness Monster Recalled

Yesterday a fresh but slightly diminished crop of reports, besides the one from Augusta, Me., came from Port Huron, Mich.; Portland, Ore.; Akron, Ohio; St. John, N. B.; Summerside, Prince Edward Island; Sherbrooke, Que.; New Orleans and Philadelphia.

Ivan R. Tannehill, chief of the U. S. Weather Bureau's division of synoptic reports and forecasts, frankly was skeptical, according to The Associated Press.

"I'll have to see one before I make a guess what they are," he said.

Dr. Newbern Smith of the National Bureau of Standards, Washington, guessed:

"It is like one of these Loch Ness Monster stories. Once the reports get about, everyone thinks they see it."

An object which was found on an Ohio farm and caused speculation as to whether it might not be one of the mysterious "saucers" was declared by the Army Air Forces to be a radiosonde, a six-pointed kite-like framework covered with metal foil and about forty inches high. It is hoisted aloft by a balloon and then tracked by radar to determine wind direction and velocity at various altitudes.

"Scientist" Suggests Atomic Tie

LOS ANGELES, July 5 (AP)—An unidentified "scientist in nuclear physics" at the California Institute of Technology was quoted today as suggesting the flying saucers might be the result of "transmutation of atomic energy" experiments. But Dr. C. C. Lauritsen, head of Caltech's nuclear physics department, denied the source was a member of his staff.

The Evening Herald and Express described its informant as a researcher on the Manhattan Atomic project and said he asked his name be withheld.

sm
off
las
ma
me
tic
T
and
dis
day

nel carcere di Alatri, era l'og-

"Piatto volante„ ma vero

Londra. - « Piattino volante » è stato definito questo modello di monoplano anulare progettato da Tilghman Richards.

18.7.47 C. INFO

Topics of The Times

Glancing Through the Paper

Perhaps one reason why more and more people have been seeing those flying saucers in the air is our new ethical standards. What is saucer for the goose is today saucer for the gander, too. The number of potential spectators has been doubled to include practically the entire population.

But if instead of flying saucers people call them flying disks it may put ideas into Mr. Petrillo's head. Show him a round flat object made probably of rubber or plastic and he will want to know who has been putting them into circulation without a substantial royalty for his musicians' union.

And in conclusion of a wholly irrelevant and inconclusive paragraph it may be that flying saucers will bring back to some elderly minds one of Mr. Dooley's discourses on the vicissitudes of family life. At this distance from the book shelves one can only recall the substance of the argument. Riches are no guarantee of peace and contentment in the home. In yon gilded palaces, Mr. Dooley said to Mr. Hennessey, the dishes may be sailing through the air as in the humble abodes of the poor.

Even for a tough, lais-

TIMES 10.7-47

At Last—A Report on Flying Disks

TO THE EDITOR OF THE NEW YORK TIMES:

I hasten to inform you that I, too, have seen the "flying disks," and contrary to the vague and, I believe, unreliable description given by others, I am in a position to give you a full report.

Thus far I have seen them, or better experienced them, twice. The first time I encountered them near Second Avenue and Seventieth Street, and I first thought I had seen a hallucination. They were bright shiny appearances moving rapidly across the horizon of my eyes. I remember the occasion extremely well, because a few moments before I saw the appearances I had a slight difference of opinion with a seafaring man in the course of which an unfortunate accident brought his hand into contact with my face, for which he later apologized.

However, to come back to the flying disks, I saw them better and was able to make out their form very distinctly at a later occasion. I can assure you that they look, in fact, like saucers. They travel with tremendous speed. Some of them burst at the end of their trajectory into small pieces, connected in all cases with a burst of noise not unsimilar to the breaking up of an inflexible mass when meeting a fixed object of greater density. This case is also well fixed in my mind, since it happened to coincide with my wife's weekly bridge party when there ensued a domestic discussion later on in our home as to where I had been, and related matters of no relevance.

I am writing this by hand, since I was surprised this morning by finding a piece of what seems to have been one of our soup plates in the typewriter machinery.

K. J. RAMSOD.

New York, July 7, 1947.

THUNDERHEAD:

Up comes a thunderhead above the rim
And soon shall sing its massive hymn
And then be gone
Like anyone.
A very part of heaven am I
As any cloud is in the sky.

WITTER BYNNER.

... di pace. Un portavoce dibella città.

MISTERIOSI CORPI VOLANTI NEL CIELO degli STATI UNITI

Mobilitati negli aeroporti gli apparecchi da caccia

New York, 7

Benchè negli ambienti ufficiali si sia mostrata tendenza a non dare credito alle voci relative ai misteriosi corpi volanti che dal 25 giugno sino adesso sarebbero stati avvistati in 33 Stati, potenti apparecchi da caccia dell'aviazione americana si sono tenuti pronti per tutta la giornata di ieri in aeroporti della California e dell'Oregon per lanciarsi alla caccia dei nuovi bolidi che eventualmente fossero apparsi.

Il capitano Brown dell'aviazione degli Stati Uniti ha dichiarato che l'aviazione stessa non ha tuttora la minima idea sulla natura di tali corpi volanti.

« Noi non riteniamo — egli ha detto — che entro o fuori del Paese vi sia alcuno che abbia portato lo sviluppo dei proiettili radiocomandati al punto di farli procedere alla velocità di 1900 km. all'ora (è questa la velocità denunciata da competenti che li hanno visti volare). Noi — ha proseguito il capitano Brown — non stiamo facendo alcun esperimento che possa spiegare il mistero. Gli scienziati che si occupano di proiettili radiocomandati sono imbarazzati quanto noi ».

Un ufficiale della marina ha detto dal canto suo che le indagini condotte per accertare se qualche fabbrica d'artiglieria facesse esperimenti che potessero spiegare il mistero hanno avuto esito negativo.

La grande pubblicità data dalla stampa americana alla questione dei cosidetti « dischi volanti » segnalati per la prima volta il 25 giugno e sempre più frequentemente avvistati nei cieli americani ha provocato una dichiarazione ufficiale da parte dello stesso presidente della commissione atomica dell'ONU David Lilienthal. Egli ha dichiarato che i « dischi volanti », secondo la maggior parte degli osservatori, hanno forma ovale o rotonda, e solcano il cielo ad una quota inferiore ai 4000 metri percorrendo la loro traiettoria con moto ondulatorio. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che i dischi sono luminosi, altri che sono incandescenti, altri ancora affermano che essi volano in formazione e che sono muniti di elica e azionati da motore. Non è mancato il lato grottesco della faccenda: una vecchia signora di Chicago ha affermato che i dischi sono provvisti di enormi tentacoli con i quali minacciavano di percuoterle il viso. Un noto psicologo, il prof. Winifred, ha dichiarato che molte delle testimonianze sono l'effetto dell'« isterismo nazionale ».

Uno scrittore di cose scientifiche ha poi riferito di avere visto presso la sua casa questi famosi bolidi e quando gli furono abbastanza vicini vide che si trattava semplicemente di luci riflesse da un aereo.

...O DI FRANCIA

...agonismo ...Brambilla

...averci rinunciato, nessuno deve dimenticare che egli è nato a Limone-Piemonte da genitori italiani.

La dimostrazione di forza data ieri da Ronconi ha riportato tutti ad una più serena valutazione delle sue possibilità e del suo valore: sebbene da qualche giorno sofferente di stomaco e per di più con i tendini della gamba sinistra in disordine, il campione ha ribattuto colpo su colpo ad ogni attacco degli avversari e c'è voluto la nuova grande giornata di Camellini per impedirgli di ottenere un successo ancor più clamoroso di quello conseguito. In preda allo scoramento abbiamo invece veduto stamane Corrieri prendere la strada di Ventimiglia e rientrare in Italia. Dopo tanti sacrifici il bravo siciliano non meritava tutto ciò. A fianco di Ronconi non rimangono ora che Cottur, Rossello, Feruglio e Volpi, ma anche per costoro ogni giorno è una vera tragedia. Si può essere certi che quando vediamo un uomo fermarsi ad imprecare sui bordi della strada, quello è senz'altro uno dei nostri alle prese con le gomme, con la ruota libera o con qualche altro accidente che lo costringe a perdere minuti preziosi. E' per questo motivo che Cottur ha perduto altri due posti nella classifica, come Rossello si è sfinito nella dura lotta contro le avversità.

Infine, prima di ripartire il Presidente dell'U. V. I. Adriano Rodoni ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: "Dite agli sportivi che per quanto non ufficiale, la Federazione non ha affatto abbandonato la squadra, il cui comportamento si rivela ogni giorno superiore ad ogni elogio. Ho parlato con Ronconi e Brambilla ed ho avuto la promessa che da...

Rapito il bimbo dalla dama in nero

Venezia, 7

Venerdì scorso verso le 15 nei pressi di piazzale Roma una signora vestita a lutto si avvicinava ad una bancarella di frutta. La fruttivendola Giuseppina Baldrocco teneva in braccio un suo piccino di appena un mese che strillava disperatamente. La signora se lo fece dare e cercò di farlo tacere, lo tenne per un paio di ore poi lo restituì. Il mattino dopo la signora tornò e, poichè il bimbo piangeva di nuovo, se lo fece riconsegnare ...

8-7-47 [illegible]

'FLYING DISKS' FAIL TO STIR AIR FORCES

WASHINGTON, July 3 (AP)—A preliminary inquiry into reports that strange "flying disks" have been whizzing at 1,200 miles an hour over the Western United States "has not produced enough fact to warrant further investigation," an Army Air Forces spokesman said today.

The official said "we don't have a thing that would give any realism" to a report made last week by a flying Boise (Idaho) business man. He said he saw nine mysterious objects—big as airplanes—racing over Washington State's Cascade Range. Several other persons in widely scattered localities later said they had glimpsed similar objects.

The Air Forces spokesman said the Army has no new experimental planes or guided missiles which would fit such a description. He said Air Forces people are inclined to believe either that the observers just imagined they saw something, or that there is some meteorological explanation for the phenomenon.

However, Wright Field (Dayton, Ohio) public relations officials said the Air Matériel Command is making an investigation of "saucer-shaped" missiles seen recently in the Pacific, Northwest and Texas.

Describing conversations with "a meteorologist from Langley Field, the Washington Air Forces spokesman said these meteorological "maybes" have been discussed:

That solar reflections on low-hanging clouds produced spectral "flashes" which might have appeared like moving objects. That a small meteor might have broken up. That icing conditions in high clouds produced "large hailstones which might have flattened out and glided a bit."

4-7-47
N-Y-TIMES

Sera 12-7-47

SARA' VERO?

Piatti volanti volteggiano al di sopra della Garisenda

Bologna 11 luglio, notte.

Questa sera, verso le 22,30, tutta la gente che passeggiava nelle due piazze centrali si è messa col naso in su a scrutare il cielo. Qualche momento prima gruppi di cittadini che si trovavano sotto le due torri avevano affermato di aver notato il passaggio di vari dischi luminosi, che parevano procedere in formazione da nord verso sud. C'è stato inoltre qualcuno che ha asserito di aver visto cadere qualcosa di incandescente in via Orefici.

Due rocciatori scomparsi nel gruppo del Monte Bianco

Aosta 11 luglio ...

1.1.48 NYTIMES

THE ONCE FLYING SAUCERS

No review of Important Events of the Old Year would be complete without a mention of the flying saucers. At the time they made their appearance, more or less everywhere at once, it was hot enough to melt some of the mountains of snow behind which New York is hiding (and would that it was that hot again, if only for a day or two!).

Looking back to what transpired then, Dr. C. C. Wylie of the University of Iowa is concerned about the mass hysteria which the saucers brought in their wake. In a report to the American Association for the Advancement of Science he had this to say about the causes of the flying saucers: "In driving west in the morning hours, if an airplane crosses the road some distance ahead, the sunlight reflected from its windows may obliterate the outline of the plane, giving the appearance of a round or oval, and brilliant, spot of light moving about in the sky."

That seems a reasonable explanation. Dr. Wylie notes that a good many pranksters contributed to the saucer legend, one way or another, and that a fanciful literature was built up. He says that the first reports of saucers were not investigated, for the reason that there is no national policy of getting at the real facts behind such phenomena. That, in so many words, is how the mass hysteria came about.

To combat this state of affairs, and to recognize authentic reports of V-2 bombs, high-speed planes or bomb-carrying balloons, in the interests of national defense, Dr. Wylie suggests the formation of a "sky patrol." It is a good idea. The appropriate agencies of the military should add this function to their duties. We do not care too much for unexplained happenings in the skies, unless there is an improvement in the feeling among the nations.

I dischi volanti nei cieli d'Europa?

Londra, 8

La psicosi sulla apparizione apocalittica dei «dischi volanti» altrimenti detti «cappelli di nessuno» sta invadendo l'Europa. Viene infatti reso noto da un quotidiano danese che due cittadini di Copenaghen hanno dichiarato di aver scorto nella notte sul 7 luglio alcuni oggetti di foggia strana: fiammeggiavano come dischi incandescenti e si allontanavano quindi verso oriente.

E' bastato un simile annuncio per porre i danesi in stato di allarme ed è facile immaginarsi quali congetture tentino di spiegare il fenomeno; semprechè non si tratti di un abbaglio.

Due sono le principali ipotesi: che gli ordigni, di fabbricazione americana, siano sfuggiti al controllo dei tecnici e vaghino ormai liberi minacciando gravi perturbazioni atmosferiche e col pericolo di manifestare da un momento all'altro la loro supposta potenza distruttrice.

L'altra ipotesi è che si tratti di esperimenti sovietici in risposta all'attività politica delle Potenze occidentali.

Le autorità ufficiali danesi ripetutamente sollecitate si mantengono però sulla negativa e smentiscono le voci allarmistiche dichiarando che nessun rapporto è pervenuto ad avallare qualcuna delle supposizioni.

Negli Stati Uniti, intanto, proseguono le indagini e numerose sono le personalità del mondo scientifico che asseriscono di aver visto gli ormai famosi «dischi».

E' stato inviato a Chicago per essere analizzato dagli esperti dell'università un pezzo di metallo che si sarebbe staccato da uno dei «dischi volanti» avvistati nei cieli americani.

Il campione è accompagnato da una particolareggiata relazione redatta da Harold Dahl di Takoma (Stato di Washington) il quale afferma che il pezzo di metallo, staccatosi da un immenso corpo circolare volante, è caduto il 25 giugno sopra lo stretto di Puget (sulla costa del Pacifico presso la frontiera canadese).

Dahl era con altre due persone in una barca; tutte e tre videro scendere fra le nuvole il pezzo di metallo. Essi riuscirono ad individuare cinque oggetti rotanti intorno ad un sesto avente un diametro di circa 60 metri nel centro con un foro circolare circondato da una serie di altri fori. Dopo essere rimasti per qualche tempo sospesi all'altezza di circa 500 metri i sei dischi volanti si innalzarono rapidamente a circa 1500 metri. A questo punto dal disco centrale cominciò a scendere una sostanza che venne a cadere sull'acqua e lungo la costa.

Dahl afferma che alcuni pezzi di questa pioggia metallica caddero sulla barca mandando in frantumi il timone e il faro. I pezzi di metallo che verranno ora esaminati sarebbero stati raccolti sulla costa.

Oggi si inaugura a Parigi
la conferenza cerealicola mondiale

Parigi, 8

Domani si inaugura a Parigi la conferenza cerealicola mondiale alla quale sono rappresentati trentatre Paesi.

I lavori dureranno quattro giorni e riguarderanno principalmente le assegnazioni ai singoli paesi dei cereali da esportare dai maggiori Stati produttori. L'Italia è rappresentata dal Ministro Segni e dall'Alto Commissario all'alimentazione Ronchi.

IL GIRO

Fachleitne
con oltre
sui quattro n

(dal nostro inviato)

Marsiglia, 8

Oggi il Tour ha marcato visita, ha vestito gli abiti delle giornate feriali e non c'è stato verso di riportarlo sulla buona strada. E' certo che una tappa come quella odierna in Italia avrebbe fatto gridare allo scandalo.

Qui, salvo qualche sbadiglio, si è avuto modo di assistere alle accoglienze che i francesi hanno decretato ai corridori, accoglienze che un tempo erano riservate soltanto ai re in visita di gran gala. Unica cosa positiva, è che Fachleitner ha guadagnato 10' abbondanti sul gruppo dei "marescialli" e che da questa ser è soltanto a 6'16" da Vietto e 2'51" da Ronconi, e tutt ciò per una corsa che si pu definire senz'altro comoda a che se la media è di circ trentacinque chilometri orari

E' veramente un po' tropp specialmente per i nostri c vorrebbero ritornare ad imp dronirsi della maglia gial Vada per Vietto, reuccio c la classifica ed indisposto un'unghia incarnata, vada Camellini che in queste la di casa ama piuttosto farsi mirare che combattere, ma quanto riguarda Ronconi Brambilla, non ci pens proprio di giustificarli; pe non ci sono soltanto le tagne per operare in gra le e le occasioni bisogna carle e non attenderle: lasciato è perduto.

Bisogna che i nostri

PREALPINA 8-7-47

NY TIMES 6-7-47

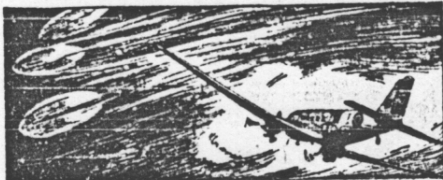
THOSE FLYING SAUCERS

The annual sea serpent has been taking a much-needed rest along our coasts this summer. But while Old Reliable has been lying low, those sky-skimming saucers have been flying high. Their natural habit[…] appears to be the Pacific Northwest, [b]ut they have now been "observed" from California to Nova Scotia. For weeks the incredible disks have been zooming across the horizon at three times the rate of sound. That is fast going on anybody's speedometer.

And at last a flock of them has been photographed. A Seattle Coast Guardsman caught a bevy flying over his front porch and grabbed his camera—but quick! All who enjoy a little hot-weather marveling will be pleased to note that he caught something on his film, too—bright little specks in perfect formation. The only trouble with the photograph is that it was taken at 5:30 P. M. on July Fourth. Bright little specks are apt to appear in the sky almost any time on the Glorious Fourth.

We have no disposition, however, to laugh this phenomenon off. A lot of people have seen the disks, and one and all dismiss the thought that they were sun-spots—not the whirling spots on the sun itself but the after-images of light on the human eye. The flying saucers could be real. They may be pieplates for that "pie in the sky by-and-by" once immortalized in song by the IWW. They may be visitants from another planet launched from spaceships anchored above the stratosphere. Maybe they are atoms escaping from an overwrought bomb. They could even be something as prosaic as an Army experiment in anti-radar devices. During the war we managed to gum up the German radar with silvery streamers dropped from our planes. The flying saucers are silvery, too. Who knows? No Republican Congressman has yet come forward to claim that high-riding Government officials have been scattering quarters and half-dollars around, not in a sincere effort to reduce the overhead but just to see if anybody noticed.

Corriere d'Informazione 12-7-47

Aereo fantasie, nozze in vista, pressioni da Mosca

DISCHI VOLANTI - Da molte parti degli Stati Uniti e poi anche in Europa e in Sud-America s'annuncia il passaggio di misteriosi «piatti volanti» a grandissima velocità. Armi segrete sperimentali? Pure fantasie? Autosuggestione? Anche i piloti di un aereo dicono di averne visti sopra Seattle.

TORINO - Conclude al primo posto il torneo nazionale di calcio con 63 punti (28 vittorie, 7 pareggi e 3 sconfitte). 2ª la Juventus.

GRAZIOSI - A Frosinone, processato per uxoricidio il noto pianista Armando Graziosi: dramma che ricorda la tragedia del Grande.

CAVALLETTE - Invadono varie zone del Milanese e del Bergamasco, fenomeno stagionale questa estate alquanto accentuato

ELISABETTA - Si annuncia ufficialmente il fidanzamento della erede al trono inglese col ventiseienne Filippo Mountbatten.

GRECIA - Nel timore di una insurrezione comunista il Governo adotta misure repressive a Atene, a Patrasso e in Macedonia.

SFORZA - A Parigi per rappresentare l'Italia alla Conferenza per il piano Marshall da cui si astengono gli Stati orientali europei.

Stampa 13-4-50

I dischi a Bergamo li vedono a dozzine

Bergamo, 12 aprile.

In forma estremamente appariscente e diffusa sono comparsi nel cielo bergamasco i famosi dischi volanti, ormai di attualità. Nel piccolo centro di Nese gli abitanti sono stati, la notte scorsa, svegliati per una luce abbagliante che invadeva anche l'interno delle abitazioni. Il maestro Angelo Mandelli, del paese di Busa, ha precisato di avere visto uno dei dischi immobile nel cielo per circa venti minuti. Esso era in apparenza più grande della luna piena e sprigionava luce abbagliante. Il numero dei dischi visti è di circa una dozzina; nella zona dell'Alta Bergamasca fino alla periferia stessa della città, sul lago di Endine e nel comune di Alzano Lombardo, l'avvenimento ha destato innumerevoli commenti.

Nel cielo di Genova

Genova, 12 aprile.

Ieri sera poco dopo le 21, un singolare spettacolo si è offerto alla vista, nel cielo della nostra città, di un gruppo di cittadini presenti a quell'ora in piazza Matteotti. Si tratta precisamente di un corpo volante indistinguibile come forma, data la notevole altezza, che si muoveva senza rumore attraverso lo spazio in direzione nord-est. Lo strano oggetto ha dato l'impressione di spostarsi a scatti lasciando a tratti regolari una scia di luce, come una fiammata che esca da un tubo di scappamento. Il «passaggio» è durato oltre due minuti.

Nuovo processo a Kruhmaar per l'eccidio di Borgoticino

Roma, 12 aprile.

nato a 4 anni perchè ritenuto colpevole di non aver preso le misure necessarie per evitare il saccheggio.

La rappresaglia fu eseguita nella piazza centrale del paese e le vittime innocenti furono prelevate a casaccio fra la popolazione. Fra i pianti disperati e le urla di terrore dei figli, delle madri, delle spose, contro tredici giovani addossati ad un muro il plotone di esecuzione scaricò le armi: dodici morirono ed uno scampò miracolosamente al massacro. L'accusa sosteneva che il Kruhmaar avesse agito illegalmente per due motivi: per avere ordinato cioè di sua iniziativa la rappresaglia e per avere, in spregio alle norme del codice internazionale, reagito in misura assolutamente sproporzionata all'attacco subito da alcuni soldati tedeschi ad opera di partigiani. Il Tribunale ritenne invece che l'imputato avesse agito in esecuzione di un ordine superiore, e precisamente del generale delle S.S. Tensfeld già assolto, invece, da un tribunale militare inglese.

L'accusa ha motivato il ricorso contro la sentenza sostenendo che il Kruhmaar non poteva essere dichiarato impunibile in quanto l'ufficiale tedesco, il quale è anche giudice, aveva la capacità personale di giudicare la legittimità o meno di un'azione ordinatagli: nel caso in questione, data la manifesta criminosa obiettività dell'ordine, egli era quindi in obbligo di sottrarsi all'esecuzione della rappresaglia. Il Kruhmaar sarà ancora difeso dell'avv. Armando De Marchi. Recentemente è stato scarcerato e, ritornato a Berlino, egli ha ripreso il suo ufficio di giudice. Poco tempo fa ha scritto un articolo per il giornale «Die Tat» in cui afferma che la giustizia militare italiana si è comportata in modo esemplare nei confronti di prigionieri tedeschi accusati di crimini.

Condannati a Cuneo tre dei sette contadini

Cuneo, 12 aprile.

Si è concluso questa mattina il processo a carico dei contadini di Serravalle Langhe,

New York Times 12-7-47

Sky Seems Normal After 'Saucer' Scare; Publicity Agents Strive to Utilize the Idea

Flying saucers" were just so many brass rings on the publicity agents' merry-go-'round yesterday. Otherwise, apart from a few scattered reports from Japan and Holland, the sky seemed to have returned to normalcy.

The first publicity agent to try to cash in on the "flying saucers" was a man who mailed out paper pie-plates on which he had printed the name of his client. Another press agent announced that a radio program would feature "Flying Saucer Blues."

At City College, a press agent revealed the results of a poll conducted among professors of geology, physics and psychology. He revealed that the educators had agreed there was no evidence to substantiate the existence of heavenly disks. Some thought the disks were weather balloons and others were convinced the objects were optical illusions.

The Japanese report of "flying saucers," as relayed by Reuters, came from the Kagoshima Bay area in Southern Kiushu. However, an official at the Kagoshima Weather Bureau said weather balloons had been released in that vicinity at midnight about the time the "saucers" were sighted.

Holland's contribution, spotted over Leyden, "moved at great speed and at great height from east to west," according to Reuters. The discovery in that country was attributed to the Leyden Naval Radio Service.

In this country a disk found at Twin Falls, Idaho, was turned over to a Federal Bureau of Investigation agent. He inspected it carefully and, according to The Associated Press, remarked that it looked like "cymbals used by a drummer in a band, placed face to face."

THE NEW YORK TIMES, SUNDAY, AUGUST 21, 1949.

AIR FORCE DISOWNS 'FLYING DISK' FINDS

Says Old Maryland Machines Have No Relation at All to 'Saucer' Phenomena

WASHINGTON, Aug. 20 (AP)—The secret of where flying saucers might come from is still a secret, so far as the United States Air Force is concerned. It decided today that the two experimental aircraft found in a Maryland barn "have absolutely no connection with the reported phenomena of flying saucers."

Less than twenty-four hours earlier, however, an Air Force spokesman had said there was a "good chance" that the two weird devices found near Glen Burnie, Md. might be prototypes, or forerunners, of the flying saucers or discs.

Then, today, the Air Force ruled them out of the picture.

The experimental craft, one of which had a rotating disk and propeller blades, and the other a tub-like contraption, apparently were devised by Jonathan E. Caldwell. He disappeared in the winter of 1940 from the Maryland farm where he had been conducting experiments, and has not been heard from since.

In New Orleans, an engineer who worked on the project with Mr. Caldwell said tonight that lack of funds had prevented development of the aircraft. J. Owen Evans reported he had handled aerodynamic problems for Mr. Caldwell in Washington from 1936 to 1939. One machine was a disk type, the other had rotating cylinders for wings.

One model with two rotating cylinders and a 125-horsepower engine got wind tunnel tests under the direction of Dr. Louis Crook of Catholic University and made short flights at heights of about six feet, Mr. Evans said. The second model also flew a little, although a test pilot was afraid of it and refused to take it up.

"He (Caldwell) tried to interest the Army in his project but got nowhere," Mr. Evans said. "He definitely intended it for eventual military developments.

"He was always promoting stock in his companies, and at one time I understand he was only $5,000 short of successful development."

Machines in Poor Order

The two machines, when found, were covered with dust and much deteriorated. Close scrutiny of them was made by special agents for the Air Force.

The Air Force never has formally conceded that there is such a thing as a flying saucer, despite the stir that such reports have aroused in the country. Hence, its statement last night that the two devices found in Maryland might be the forerunner of the sky-streaking disk aroused quite a lot of comment. But today's disclaimer dampened that.

It has been more than two years since the first report of "flying saucers" came from the Midwest. Since then they have been reported over various parts of the country. Chasing one of them a National Guard pilot was killed last year in Kentucky.

Although it does not officially recognize the existence of the "saucers," the Air Force makes full investigations of each report. Most of them, the Air Force has said, could be explained away most likely as astronomical phenomena.

THE NEW YORK TIMES, WEDNESDAY, DECEMBER 28, 1949.

Those Flying Saucers? Somebody in His Cups!

Special to THE NEW YORK TIMES.

WASHINGTON, Dec. 27—The Air Force concluded today on the basis of a two-year investigation that those flying saucers and other weird objects which people thought they saw flaring, floating, tumbling and streaking through the skies were all broken crockery.

The Air Force said its "Flying Saucer Project" had been discontinued after the investigation of about 375 such incidents.

It reported that all evidence indicated the reports were the result of "(1) misinterpretation of various conventional objects, (2) a mild form of mass hysteria or (3) hoaxes.

FLYING SAUCERS HELD 'NO JOKE' TO AIR FORCE

DAYTON, Ohio, April 26 (AP)—The Dayton Journal Herald said tonight that the Air Force, after an extensive investigation, had decided that flying saucers "are not a joke."

The paper stated that its story was based on a report in the files of Wright-Patterson Air Force base here. The report stresses that the flying saucers are not "a cause for alarm to the population," the paper added.

The Air Force, it was learned, still is receiving about twelve reports a month from persons who say they have sighted flying discs. The technical intelligence section of the Air Materiel Command is continuing the investigation.

So far, the Journal-Herald asserted, 240 domestic and thirty foreign reports of flying saucers had been probed.

Intelligence section officers declared that 30 per cent of the reports had been traced to conventional aerial objects, such as weather and cosmic ray research balloons. Commonplace answers are expected to be found for another 30 per cent. But 40 per cent remain a mystery.

N.Y. TIMES 27-4-49

26-3-50

Che cos'è questa storia dei dischi volanti?

Lo straordinario fenomeno dei «dischi» (piatti volanti) continua a eccitare ed a turbare la pubblica opinione. Qualche giorno fa ne è stato avvistato uno su di un aeroporto del Nuovo Messico: si librò su di esso per due ore, fu seguito da terra con potenti binocoli, lo videro parecchie centinaia di persone. Era di color argenteo e di un diametro stimato sui 15 metri. Un altro è stato segnalato da Damasco, altri ancora dal Perù e dall'Antartico.

Poi è venuta la segnalazione più clamorosa di tutte: un commerciante americano, certo A. R. Dimmick «rivelò» giorni or sono di aver rinvenuto tra le montagne del Messico i rottami di un «disco»: aveva due motori di alluminio ed era di un metallo durissimo. *A bordo c'era il cadavere di un ometto dalla testa enorme ed alto 580 millimetri, cioè mezzo metro circa.* Dimmick aggiunse che la caduta dell'oggetto doveva risalire a tre mesi prima, che il cadavere era stato preso in consegna da alcuni scienziati e che sul posto era giunta una missione militare degli Stati Uniti.

Evidentemente, se tutto questo fosse stato vero, il mondo sarebbe stato messo sottosopra: per la prima volta un abitante di altro corpo celeste sarebbe giunto, sia pure morto, tra noi! Sarebbe stato senza dubbio l'avvenimento più importante della storia, ancora più sensazionale che la scoperta dell'America. Ma il giorno dopo non giunse conferma di alcun genere. Silenzio su tutta la linea. Si trattava evidentemente di uno scherzo.

Molto meno campato in aria il resoconto trasmesso la settimana scorsa da Città di Messico. Anche questa volta si parla di «dischi volanti» ma senza alcuna pretesa che vengano da un altro mondo. Quattro piloti e un ispettore dell'aeronautica civile americana sarebbero riusciti per lo meno a seguire per un buon tratto uno di quegli enigmatici apparecchi. Proprio per tale evenienza da qualche tempo essi si tenevano sempre pronti a decollare al primo avvistamento; il che appunto si è verificato giovedì scorso verso sera.

I piloti hanno dichiarato di essere saliti a 6.600 metri avvicinandosi così il più possibile al disco, il quale doveva volare ad una quota di circa 10.000 metri. Essi calcolano che il disco abbia un diametro approssimativo di 30 metri, ed hanno affermato che esso pare costruito in metallo bianco ed opaco e che è sormontato «da una specie di tubo di scappamento da dove uscivano scintille e fiamme». Appena il disco ha avvertito la vicinanza degli aerei — hanno aggiunto i piloti messicani — ha cominciato a compiere lentamente cerchi concentrici «come se volesse lasciarsi seguire»: poi, bruscamente, si è messo a ruotare su se stesso con rapidità straordinaria proiettando fiamme e scintille, quindi, lanciandosi verticalmente, è scomparso fra le nubi.

I piloti — che sono persone di indiscussa serietà e abituati all'osservazione aerea — hanno espresso il parere che i dischi possano difficilmente esser guidati direttamente da esseri umani, dato che nessun organismo sopporterebbe simili velocità ed accelerazioni. Essi ritengono invece che i dischi siano «azionati per radio da qualche luogo della terra, da persone perfettamente al corrente dei vari fenomeni della navigazione aerea».

Queste le notizie. Le quali consentono soltanto di formulare tre ipotesi:

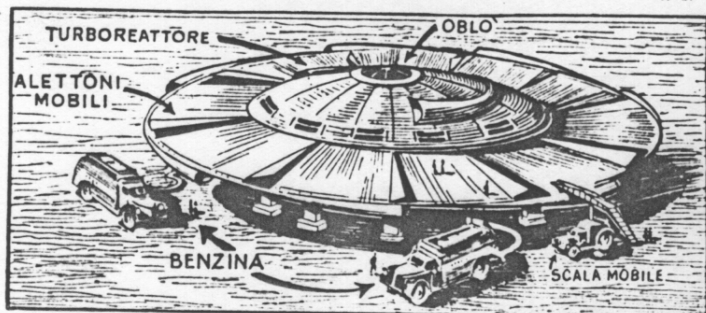
o si tratta — ma ormai la quantità degli avvistamenti sembrerebbe escludere questa spiegazione — di un puro fenomeno di autosuggestione collettiva;

o si tratta di apparecchi provenienti da un altro pianeta e manovrati da individui completamente diversi da noi; supposizione questa così fantastica che un'elementare prudenza consiglia di scartare;

o si tratta — ed è l'ipotesi più verosimile — di uno speciale tipo di razzo radioguidato che qualche Stato sta sperimentando. Gli Stati Uniti? La Russia? Non c'è da stupirsi se i costruttori non fiatano, per mantenere il massimo segreto sulla loro invenzione; e se lasciano volentieri diffondersi anche le notizie più sballate.

Da notare infine una interessante osservazione fatta da alcuni tecnici: se si dovesse costruire un tipo di veicolo sufficientemente veloce, abbastanza docile come guida e capace di fermarsi come un elicottero nell'aria che circonda il globo terrestre occorrerebbe *costruire proprio un mezzo in tutto e per tutto simile ad un disco.* Una macchina del genere, (vedi disegno qui sotto) potrebbe essere anche fatta da noi: tutto sta nel riuscire a realizzare motori abbastanza potenti per azionarla.

f. b.

Alcuni aviatori si sono lanciati all'inseguimento dei misteriosi ordigni; ma i «dischi» procedevano a velocità tanto pazzesca che la caccia è stata infruttuosa.

Questo disegno rappresenta una soluzione tecnica del problema dei «piatti volanti». Si tratta di un grande anello rotante attorno ad un corpo centrale fisso, che serve da abitazione. L'anello possiede alcune alette, come una girandola. Quando ruota velocemente, si «avvita» nell'aria alla velocità voluta.

New York Times 27-7-48

One Weird Sky 'What's It' Plucked From 'Flying Saucers' Mythology

Princeton Identifies Visitation Over Jersey Shore as Nine Clusters of Balloons Used in Navy Neutron Research

By MEYER BERGER

Of the weird things that streaked, flared, turned, floated and tumbled in Eastern seaboard skies over the week-end and yesterday, one has been identified and removed from "flying saucer" mythology.

It was a chain of nine clusters of balloons, three to a cluster and each balloon measuring twelve feet in diameter. It measured 350 feet from the topmost cluster to a gondola slung from the bottom formation.

In the gondola were ultra-sensitive scientific gadgets wired to a small radio transmitter to send back to earth measurements of the intensity of neutrons high in the earth's atmosphere.

But no one along the New Jersey shore knew this when the formation soared, a glowing pearl string, into sight at about 10,000 feet over Asbury Park around 9:30 A. M. yesterday. Bathers craned in awe.

Two daring Army plane crews zoomed from Red Bank Airport to intercept the "saucers." M/Sgt. E. G. Walters of Oxford, Pa., said when he came down an hour later: "When I got to 11,000 feet, the thing was as high above me as when I was on the ground."

He, and T/Sgt. John Bostick of Fort Worth, Tex., who flew the other Army ship, had to give up their altitudinous quest. Their craft could not begin to reach where the pearl chain was headed.

Beathes and streets of shore towns hummed with superstitious blabber and ominous guesses at the "saucers'" true identity. The range of ideas on the subject was astonishing.

Most speculation linked the great pearl chain of balloons—though no one at earth level knew they were balloons — with the "balls of fire," "the Buck Rogers rocket ship" and "the aluminum balloons" reported sighted over the week-end above Alabama, North Georgia, Indianapolis, Ind., and over Yakima, Wash.

Asbury Park's phenomenon was explained within two hours after it startled bathers. The Department of Physics at Princeton University disclosed that it is working with the Navy in neutron research and that the balloons were part of their experiments.

The chain of giant pearls that awed and baffled those who saw it, had been released from the Princeton campus at 8:15 A. M. into a clear sky. Asbury Park and Red Bank saw it vanish at about 20,000 feet, moving to the northeast.

The Princeton and Navy savants last heard from their balloon-borne radio transmitter about noon. They figure that the chain was then about 160 miles at sea and that it was dipping below the horizon where they could no longer hear it. They believed it might vanish in the sea within a matter of minutes. They also figured that at the top point of its flight it reached 63,000 feet.

The Naval Air Station at Lakehurst, N. J., got a lot of fluttery telephone calls about the "saucer" but readily identified it, from description, as a flying radio-sonde that transmits weather data.

The fiery-tailed phenomena sighted in Yakima and over the Southern states may turn out to be rocket-borne radio transmitters that send stratospheric information from as high as seventy-one miles.

In Washington yesterday the Navy announced it had been testing such a device at White Sands, N. M. It is called the "Aerobee" and attains a top speed of 2,830 miles an hour. The transmitter operates on FM on six basic radio channels and sends twenty-four different stratospheric measurements.

The Aerobee, the Navy said, is a "telemetering instrument" susceptible, even at almost 3,000 miles an hour, to changes in pressure, speed, heat, light—all of which it transmutes into radio sound waves.

It registers such data, according to The Associated Press, as cosmic ray intensity, quality of sunlight above the earth's atmosphere, strength of the earth's magnetic field, motor performance and flight characteristics.

One Weird Sky 'What's It' Plucked From 'Flying Saucers' Mythology

Princeton Identifies Visitation Over Jersey Shore as Nine Clusters of Balloons Used in Navy Neutron Research

By MEYER BERGER

Of the weird things that streaked, flared, turned, floated and tumbled in Eastern seaboard skies over the week-end and yesterday, one has been identified and removed from "flying saucer" mythology.

It was a chain of nine clusters of balloons, three to a cluster and each balloon measuring twelve feet in diameter. It measured 350 feet from the topmost cluster to a gondola slung from the bottom formation.

In the gondola were ultra-sensitive scientific gadgets wired to a small radio transmitter to send back to earth measurements of the intensity of neutrons high in the earth's atmosphere.

But no one along the New Jersey shore knew this when the formation soared, a glowing pearl string, into sight at about 10,000 feet over Asbury Park around 9:30 A. M. yesterday. Bathers craned in awe.

Two daring Army plane crews zoomed from Red Bank Airport to intercept the "saucers." M/Sgt. E. G. Walters of Oxford, Pa., said when he came down an hour later: "When I got to 11,000 feet, the thing was as high above me as when I was on the ground."

He, and T/Sgt. John Bostick of Fort Worth, Tex., who flew the other Army ship, had to give up their altitudinous quest. Their craft could not begin to reach where the pearl chain was headed.

Beaches and streets of shore towns hummed with superstitious blabber and ominous guesses at the "saucers'" true identity. The range of ideas on the subject was astonishing.

Most speculation linked the great pearl chain of balloons—though no one at earth level knew they were balloons — with the "balls of fire," "the Buck Rogers rocket ship" and "the aluminum balloons" reported sighted over the week-end above Alabama, North Georgia, Indianapolis, Ind., and over Yakima, Wash.

Asbury Park's phenomenon was explained within two hours after it startled bathers. The Department of Physics at Princeton University disclosed that it is working with the Navy in neutron research and that the balloons were part of their experiments.

The chain of giant pearls that awed and baffled those who saw it, had been released from the Princeton campus at 8:15 A. M. into a clear sky. Asbury Park and Red Bank saw it vanish at about 20,000 feet, moving to the northeast.

The Princeton and Navy savants last heard from their balloon-borne radio transmitter about noon. They figure that the chain was then about 160 miles at sea and that it was dipping below the horizon where they could no longer hear it. They believed it might vanish in the sea within a matter of minutes. They also figured that at the top point of its flight it reached 63,000 feet.

The Naval Air Station at Lakehurst, N. J., got a lot of fluttery telephone calls about the "saucer" but readily identified it, from description, as a flying radio-sonde that transmits weather data.

The fiery-tailed phenomena sighted in Yakima and over the Southern states may turn out to be rocket-borne radio transmitters that send stratospheric information from as high as seventy-one miles.

In Washington yesterday the Navy announced it had been testing such a device at White Sands, N. M. It is called the "Aerobee" and attains a top speed of 2,830 miles an hour. The transmitter operates on FM on six basic radio channels and sends twenty-four different stratospheric measurements.

The Aerobee, the Navy said, is a "telemetering instrument" susceptible, even at almost 3,000 miles an hour, to changes in pressure, speed, heat, light—all of which it transmutes into radio sound waves.

It registers such data, according to The Associated Press, as cosmic ray intensity, quality of sunlight above the earth's atmosphere, strength of the earth's magnetic field, motor performance and flight characteristics.

New York Times 27-7-48

Corriere d'Informazione 8-7-47

Dischi volanti in Europa?

Avrebbero attraversato il cielo di Copenaghen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra 8 luglio, matt.

I misteriosi «dischi volanti» sono arrivati anche in Europa? Oppure si è esteso dall'America all'Europa semplicemente un fenomeno di autosuggestione? Alcuni di quegli stranissimi arnesi che fanno in questi giorni impazzire la fantasia degli Stati Uniti sarebbero stati avvistati anche a Copenaghen.

Il giornale Koebenhaven *riferisce infatti la testimonianza di due abitanti della capitale danese: entrambi avrebbero scorto, nella notte sul 7 luglio, diversi oggetti a forma di piatto attraversare il cielo della città: contro il cielo stellato essi fiammeggiavano, quasi fossero incandescenti, di un intenso barbaglio purpureo. In ordine sparso, ondeggiando lentamente, i «dischi» avrebbero sorvolato la periferia di Copenaghen perdendosi poi nelle lontananze d'oriente.*

La notizia ha fatto esplodere nel pubblico una febbrile curiosità, a cui si unisce anche una certa apprensione perchè alcuni si domandano se tali proiettili, presumibilmente sfuggiti al controllo degli esperimentatori americani, non possano manifestare improvvisamente la loro potenza distruttrice, naturalmente supposta immensa.

Lo strano è che in tutta la Danimarca solo due persone hanno avvistato gli ormai famosi «dischi». Interpellati dai giornalisti, sia funzionari del Ministero degli Interni, sia ufficiali del Servizio informazioni hanno smentito che rapporti ufficiali sulla comparsa degli enigmatici piatti volanti siano loro pervenuti; ciò che convaliderebbe l'ipotesi di una forma di suggestione.

Una strana notizia sui «dischi volanti» viene intanto dall'America. Un certo Charles Hamlet, abitante a Kingsport, nel Tennessee, ha raccontato di averli già scorti in cielo due anni fa. Allora — egli ha specificato — essi avevano un colore «alluminio chiaro» e procedevano a fortissima velocità. E perchè non ne fece mai cenno con alcuno? Mr. Hamlet ha giustificato il suo silenzio così: «Siccome i «dischi», nel loro prodigioso volo, si abbassavano sopra gli stabilimenti per la produzione dell'energia atomica, egli aveva pensato che fossero esperienze connesse con quelle ricerche e che perciò rientrassero nel «segreto militare»; da coscienzioso cittadino aveva quindi ritenuto doveroso stare zitto.

Analoga testimonianza è stata fatta da un ingegnere della stessa città, che lavorò negli stabilimenti atomici di Oakridge: anche lui vide i «dischi volanti» due anni or sono. Egli dice però che avevano la forma di un imbuto e bellissimi colori.

Anche da Città di Messico sono segnalati recenti avvistamenti di «dischi». Un altro proiettile del genere fu visto domenica scorsa nel Canadà ed è stato descritto come «simile ad una lampada elettrica illuminata dal sole»; girò per una decina di minuti sulla zona e poi scomparve.

Secondo un tecnico balistico di fama internazionale, Lester Barlow, i dischi volanti sarebbero dei proiettili radio-comandati; la frequenza delle notizie provenienti dagli Stati occidentali sarebbe dovuta al fatto che le autorità militari americane preferiscono per i loro esperimenti le zone poco popolate di questi Stati.

Secondo altri tecnici si tratterebbe semplicemente dei riflessi solari sulle ali metalliche di apparecchi razzo, simili alle «V 2».

Stamane infine una testimonianza che pare autorevole: uno scienziato della Marina americana, il dott. C. J. Zosn, esperto in telearmi, ha dichiarato di avere scorto uno dei problematici ordigni saettare attraverso il cielo sopra il deserto del Nuovo Messico. Lo Zosn si trovava in viaggio con altre tre persone per una missione a White Sands, Nuovo Messico, quando vide ad una altezza di 3 mila metri un corpo dalla forma elittica e dal colore argenteo, che disparve a mezz'aria.

All'Università di Chicago inviato per essere analizzato dagli esperti di quella Università è giunt ointanto un pezzo di metallo che si sarebbe staccato da uno dei «dischi volanti». Il campione è accompagnato da una particolareggiata relazione redatta da Harold Dahl di Tacoma (Washington) il quale afferma che il pezzo di metallo staccatosi da un immenso corpo circolare è caduto il 25 giugno sopra lo stretto di Puget (sulla costa del Pacifico, presso la frontiera canadese).

Il Dahl si trovava con altre due persone in una barca e tutti e tre videro scendere fra le nuvole il pezzo di metallo. Essi scorsero cinque oggetti rotanti intorno ad un sesto che aveva un diametro di circa 60 metri; nel centro del disco maggiore si vedeva un foro circolare circondato da una serie di altri buchi.

Dopo esser rimasti per qualche tempo sospesi all'altezza di circa 500 metri i sei dischi volanti si innalzarono rapidamente a circa 1500 metri.

A questo punto dal disco centrale cominciò a scendere una sostanza che venne a cadere sull'acqua e lungo la costa. Il Dahl afferma che un po' di queusta pioggia metallica cadde sulla barca mandando in frantumi il timone e il faro.

Smentita la notizia della superatomica

Washington 8 luglio, matt.

Un portavoce della commissione per l'energia atomica ha definito come assolutamente priva di fondamento la notizia apparsa su di un giornale francese, secondo la quale gli Stati Uniti disporrebbero di una superbomba atomica, n esemplare della quale esperimentato recentemente nel Nuovo Messico avrebbe prodito nel terreno un cratere di 9 metri di profondità e largo oltre sedici chilometri. «E' una notizia assolutamente falsa», ha detto il portavoce della commissione atomica; «una di quelle notizie che saltano fuori ogni tanto come il serpente di mare».

[...]sassino non pensa ai valzer„

[...]anista Arnaldo Graziosi, accusato di uxoricidio, entra ammanettato alla Corte. A destra, [...] Libotte, mentre cita a discolpa del cliente la trascrizione per piano del valzer straussiano [...]a incompiuta dal Graziosi quando partì per Fiuggi. «E' una pagina di musica briosa — egli [...]no stato d'animo perfettamente sereno. Poteva forse il Graziosi meditare l'uxoricidio?».

Non parteciperanno Romania Jugoslavia

Londra 8 luglio, matt.

Radio-Mosca ha diramato questa notte un dispaccio da Bucarest secondo il quale la Romania avrebbe deciso di non partecipare alla conferenza di Parigi del 12 luglio prossimo.

L'emittente sovietica, in una altra corrispondenza da Parigi, ha annunciato che anche la Polonia e la Jugoslavia hanno deciso di astenersi dalla prossima riunione parigina.

L'annuncio è stato seguito da un breve commento, col quale è stato fatto presente che «la Polonia e la Jugoslavia farebbero volentieri uso di crediti concessi dagli Stati Uniti, rispettando accuratamente ogni giusta condizione, ma i Governi di Varsavia e di Belgrado preferiscono trattare direttamente con i creditori senza alcun intermediario».

L'ex-Primo ministro romeno, generale Nicolas Radescu, attualmente in esilio in Portogallo, ha inviato un telegramma al Governo romeno esortandolo ad accettare l'invito alla conferenza di Parigi. «Coloro che, grazie all'usurpazione, hanno in mano i destini della Nazione — è detto tra l'altro nel telegramma — diventeranno i carnefici della Nazione stessa se si lasceranno trascinare dai meschini interessi di partito fino a respin-

31-8-47 Dom. del C.

Come si vivrebbe lontano dalla Terra?

Ad un milione di chilometri dalla Terra, si vedrebbe il sole splendere nel buio della notte, come una stella. Si distinguerebbero le immense fiamme della sua corona. L'azzurro del cielo è una caratteristica della nostra Terra. Nello spazio cosmico è sempre notte, benchè il sole sia sempre presente.

Supponiamo che ad uno di noi possa capitare la straordinaria avventura di sollevarsi in alto, molto in alto, sempre più in alto, sino a giungere ad un milione di chilometri sopra la Terra. Quali sensazioni proverebbe se gli fosse possibile di continuare a vivere lassù, nello spazio cosmico?

E' evidente che gli accadrebbero dei fatti ben strani e curiosi, come non possono capitare a nessun essere vivente sulla Terra. Se per esempio fosse giunto lassù portando con sè una valigetta, come per un viaggetto di fine settimana, potrebbe lasciarla andare senza alcun timore di perderla. La valigetta gli resterebbe vicino anche se egli non la trattenesse con la mano...

Non dovrebbe precipitare in basso, verso la lontanissima Terra? No, non precipiterebbe affatto, poichè a quell'altezza i corpi non posseggono più il peso terrestre. Essendo senza peso, la valigetta resterebbe immobile vicino al suo proprietario, come se fosse poggiata sopra un tavolo, pur avendo invece il vuoto sotto di essa. Gli si appoggerebbe addirittura contro una gamba, per effetto di attrazione. Un viaggiatore, lassù, non correrebbe alcun rischio di perdere la sua valigia...

Il viaggiatore celeste

Cosa avverrebbe se la valigetta venisse dondolata e poi lasciata andare d'improvviso? Si verificherebbe un fatto inverosimile: la valigetta continuerebbe il suo movimento e descriverebbe tutta una infinita serie di cerchi a fianco del suo proprietario, come se fosse legata ad una invisibile ruota in movimento senza fine.

Il viaggiatore celeste perderebbe irrimediabilmente la sua valigetta solo se la lanciasse davanti a sè, o in un senso qualsiasi. Allora essa continuerebbe ad andare avanti, sempre avanti, senza fermarsi mai, salvo a cozzare contro qualche astro, cosa questa assai poco probabile. Non potrebbe inseguire la sua valigetta e riprenderla? E' proprio quello che non potrebbe assolutamente fare. Per poter inseguire la valigetta, qualcuno dovrebbe lanciare lui come egli lanciò la valigetta. Essendo solo e immobile, non potrebbe che rassegnarsi a rimanere dove si trova per secoli e millenni...

Sulla superficie terrestre è facile camminare, spiccare dei salti, nuotare, ma nel vuoto dello spazio cosmico le gambe sono del tutto inutili. E non soltanto le gambe, ma tutti gli organi e tutti i sensi sono inutili, ad eccezione della vista. A quell'altezza i suoni non esistono; il silenzio è perfetto. Uno di noi, lassù, battendo le mani non sentirebbe nulla. Per di più proverebbe la nuova sensazione di non perdere mai l'equilibrio.

Se ci fosse possibile allontanarci dalla Terra e vivere nello spazio cosmico, meravigliose visioni apparirebbero ai nostri occhi. Ecco uno stupendo aspetto della grande famiglia del sole.

Il labirinto

Per chi vive sulla Terra vi è una sola posizione verticale, quella indicata dal filo del piombino, ma per chi vivesse nello spazio cosmico qualsiasi posizione equivarrebbe a quella verticale.

Lassù il senso dell'equilibrio e dell'orientamento, dovuto a quel prezioso organo che è il labirinto, e che si trova nell'interno dell'orecchio, è del tutto inutile. Sicchè per uno che si trovasse lassù sarebbe indifferente stare con la testa in alto o con la testa in basso. Per accorgersi d'essere con la testa in basso dovrebbe guardare verso la Terra, che gli apparirebbe simile ad una grossa luna, lucente nel buio della notte. Tenendo gli occhi chiusi, potrebbe ruotare dalla testa verso i piedi senza neppure accorgersene. Solo se la rotazione fosse rapida se ne accorgerebbe per effetto di una strana forza, la centrifuga.

Per chi si trovasse nello spazio cosmico, lontanissimo dalla Terra, non vi sarebbe mai notte e non vi sarebbe mai giorno. Non esisterebbe la notte, poichè il sole splenderebbe sempre nello spazio, e sarebbe sempre presente. Non sorgerebbe e non tramonterebbe mai. E non vi sarebbe neppure mai giorno, perchè pur essendo sempre presente il sole, il cielo sarebbe sempre nero, e nella immensa volta celeste brillerebbero continuamente le stelle.

Sole notturno

Guardando in alto o in basso, da un lato o dall'altro, si vedrebbe ovunque la nera volta celeste, con stelle in alto, stelle in basso, stelle ai lati. In un punto del firmamento, come se si trattasse di una grande stella nella notte buia, si scorgerebbe il sole, maestoso e splendente, reso più fulgido per la presenza di una magnifica aureola fiammeggiante. Ma nonostante ciò il sole splenderebbe nella notte.

Noi sulla Terra vediamo il cielo azzurro, ma ciò avviene solo per effetto della presenza dell'atmosfera, del pulviscolo sospeso nell'aria e per altre cause. Poichè tutto ciò manca nello spazio cosmico, il cielo non diviene mai azzurro. La notte è eterna, e il sole splende in essa senza farmai sorgere il giorno.

Teleran

Domenica del Corriere 20-7-47

ve fulmine artificiale.
Come fare? Occorre ripe- ... in basso. Collochiamo la nostra pila sotto la sfera, un polo in contatto con la ter-

I DISCHI VOLANTI

Col lanternino

L'uomo novecento è un enigmofilo. Ha dimostrato di poter fare a meno del caffè, del pane, dei re, del panettone, delle poesie e di tante altre cose già ritenute indispensabili; ma non degli enigmi. Suda a farsi il solletico alla fantasia per risolvere le parole incrociate, sopporta il truce e complicato fastidio dei romanzi gialli, corre alle mostre per cercar di decifrare gli indecifrabili quadri surrealisti: insomma non può fare a meno del suo piccolo enigma quotidiano, come se il gigantesco enigma del domani non fosse sufficiente.

E, poichè in tutto ci vuole la novità, eccovi ora il dernier cri, i dischi volanti, a distrarvi piacevolmente ogni mattina. Per adesso si tratta soltanto di una notiziola, con spiegazione garbatamente variata; ora si parla di serpente di mare, ora di allucinazione canicolare, ora d'un effetto del whisky *scozzese di nuovo importato in America dopo la guerra, ora di bombe volanti, ora di corpuscoli natanti nel nostro occhio, ora di palloni-sonda... La lista delle spiegazioni può allungarsi, in attesa della spiegazione definitiva.*

Non bisogna però dimenticare che la notizia c'è venuta dall'America, e gli Americani sono abilissimi nel trastullare l'umanità con cose da niente abilmente industrializzate: non è venuto di là il tabacco? Non hanno inventato proprio là la chewing gum? *Tutte inezie quasi inesistenti, che aiutano tuttavia a stare al mondo. Nulla di strano che i dischi siano un'inezia dello stesso genere.*

E se (siamo in America, non dimentichiamoci) fosse tutto una grandiosa pubblicità? E magari domani si leggerà sulle quarte pagine di Nuova York:

«DISCHI VOLANTI! Comperate i dischi volanti della X. Y. Limited, Nuova York: il vero divertimento per le vacanze! La gioia dei piccoli e dei grandi! Ogni disco con meccanismo per dieci miglia di volo, 20 dollari!».

Già, ma pare che la spiegazione sia un'altra... Be', tanto peggio per gli Americani!

Il maldicente

20-7-47

Corriere della sera 8-7-47

... Aldo Russo

Il mistero dei "dischi volanti,,

Arma segreta oppure fenomeno di suggestione collettiva? - Un aviatore americano afferma di avere abbattuto uno degli ordigni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Nuova York 7 luglio, notte.

Dall'Oceano Atlantico al Pacifico, dalla frontiera canadese a quella del Messico gli abitanti dei quarantanove Stati della Confederazione americana sono oggi affascinati da un mistero più appassionante di qualsiasi recente caso poliziesco, più strano e sorprendente della ormai famosa storia del mostro di Lochness, il mistero dei «dischi volanti».

Fatto sta che nei cieli americani stanno girando curiose «cose che volano» e nessuno sa dire cosa siano. L'andare ad avvistare i misteriosi oggetti volanti sembra destinato a raggiungere, come passatempo nazionale, una diffusione che neppure il celebre «yoyo» raggiunse ai tempi d'oro.

Oltre al numero consueto di dilettanti ci si sono messi perfino cinque tra i più veloci e moderni apparecchi da caccia che l'Esercito possieda, ma i buffi «così» non si sono fatti intercettare.

Si tratta di una nuova misteriosa arma messa in prova dall'Esercito e sfuggita al controllo degli sperimentatori, oppure di un autentico caso di isteria collettiva che ha dato vita a una realtà inesistente?

Quando alle redazioni dei giornali si presentarono i primi testimoni a parlare di «oggetti volanti» il consiglio fu quello che si dà agli amici che indulgono in libazioni troppo copiose, cioè di un buon sonno e di una borsa di ghiaccio sulla testa all'indomani: ma da quando si ebbe la prima «visione» ad oggi, il numero dei veggenti è venuto così aumentando che non è stato più possibile scherzarci sopra.

Il fenomeno ha raggiunto l'acme proprio il 4 luglio quando una quantità notevole di persone, recatesi in campagna per celebrare allegramente la festa nazionale, ha avuto la sorpresa di imbattersi nei «dischi volanti».

Il primo ad avvertire l'esistenza dei misteriosi oggetti è stato un uomo d'affari, il signor Kenneth Arnold, che viaggiava pilotando il proprio aeroplano.

Altre testimonianze variano sulla forma e sulle dimensioni: chi paragonò le cose volanti a pizzelle; chi a piattini sul tipo di sottocoppe; chi riferì l'esistenza al centro di un foro luminoso; chi si limitò a parlare di contorno luminoso. Fatto sta che ormai gli oggetti volanti sono stati avvistati in ben trentotto Stati e gli abitanti dei rimanenti undici sono ansiosamente a caccia dei dischi per non essere esclusi da tanto privilegio. Lo Stato di Nuova York è stato uno degli ultimi a verificare l'esistenza dei dischi, ma, in compenso, i suoi osservatori, un marito e una moglie di Rochester, poterono riferire che i dischi emettevano un fuoco rosso davanti e si lasciavano dietro una scia di riflessi azzurrastri.

Il pilota Vernon Baird ha dichiarato di avere abbattuto un «disco volante» mentre procedeva a rilievi fotogrammetrici nella regione del Montana, vicino al parco nazionale di Yellowstone. Il pilota ha descritto il «disco» come un ordigno volante di color grigio perla, dalla sagoma di un minuscolo aeroplano, con una cupola di plexigas alla sommità.

Le teorie riguardo al fenomeno sono state di vario genere. La teoria numero uno afferma che l'Esercito starebbe sperimentando nuovi apparecchi radiocontrollati e che alcuni hanno preso a vagare senza controllo. Le autorità militari hanno smentito: però intanto i giornalisti hanno scoperto che il generale Carl Spaatz, comandante supremo dell'Aviazione degli Stati Uniti si trovava appunto nella località dove i «dischi volanti» furono avvistati per la prima volta. Spaatz ha dichiarato che era là solo per pescare.

La teoria numero due afferma che si tratterebbe di emanazioni radioattive connesse con la produzione dell'energia atomica. Interpellato al telefono il capo della commissione atomica degli Stati Uniti, David Lilienthal, ha detto di no.

La teoria numero tre, ovvero la teoria psicologica, è sostenuta da molti psichiatri che liquidano il fenomeno come caso, molto esagerato ma non del tutto impossibile, di isteria collettiva.

In tutto questo succedersi di spiegazioni non è neppure mancata la teoria della fine del mondo che ha dato anzi luogo a un episodio di singolare gentilezza. Nello Stato di Oklahoma un certo Solman vide, di notte, parecchi dischi volanti girare per circa mezz'ora attorno alla sua casa. Voleva prima dare l'allarme ai vicini ma poi decise di non farlo. «Se questa — egli ha detto — è, come sembra, la fine del mondo, è assai meglio lasciarli morire mentre dormono felici»

Ugo Stille

L'ex-re Vittorio Emanuele si trasferirebbe nel Connecticut

Bridgeport 7 luglio, notte.

Il quotidiano *Bridgeport Post* riferisce oggi che rappresentanti dell'ex-re Vittorio Emanuele d'Italia avrebbero iniziato trattative per l'acquisto di una vasta proprietà terriera a Southport, nel Connecticut, dove il sovrano in esilio intenderebbe trasferirsi.

New York Times 10-8-47

BOAT FLOATS, DISC OR NO

'Explosion' Is as Unfounded as Saucer Itself at Western Beach

Special to THE NEW YORK TIMES.

SAN FRANCISCO, Aug. 9—Reports that "flying discs" struck and destroyed a small boat off Maury Island, near Tacoma, Wash., have been disproved through official investigation, the Fourth Air Force announced here yesterday.

Lieut. Col. Donald L. Springer, assistant chief of the intelligence division, conducted the investigation. He said he saw the boat which was said to have exploded after being struck by a flying disc. He found it intact. No explanation was offered for reports of the explosion..

A formal statement said:

"Headquarters of the Fourth Air Force announces there is not sufficient evidence or testimony available to headquarters to conclude whether or not reports of so-called "flying discs" had any basis in fact. In view of this, headquarters will not pursue this particular Tacoma investigation any further."

Colonel Springer brought back a sack of specimens, apparently molten metal, which were found on the beach at Maury Island. He said he had no idea of the source of these specimens, but noted that they were abundant in the area which is adjacent to a smelter.

New York Times 26-2-51

police.

ENEMY TRYOUTS SEEN IN 'FLYING SAUCERS'

SCITUATE, Mass., Feb. 25 (AP)—A former Air Force scientist today brushed aside the idea that "flying saucers" were just balloons, and urged a full investigation of what he said might be experiments by "a potential enemy of the United States."

Dr. Anthony O. Mirarchi, who was employed by the Air Force as an air chemist in its geophysical laboratory, took issue with a recent magazine article written by Dr. Urner Liddel, a navy scientist. Dr. Liddel said what people had been seeing were plastic balloons sent into the upper air for radiation research.

Dr. Mirarchi declared that if "flying saucers" were experimental missiles launched by foreign hands they could "lead to a worse Pearl Harbor than we ever experienced"

"The Navy report is erroneous, it lulls people into a false sense of security," he said in an interview.

HAMILTON AIR FORCE BASE, Calif., Feb. 25 (UP)—"None of our 'flying saucers' were up there last night," officers at this base replied today to residents of Mendocino County who reported a mysterious object flying through the darkened sky.

'BRAINS' BUILT IN EUROPE

New York Times 14-7-68

Il 4 luglio negli Stati Uniti è giorno di fuochi artificiali

Quante vittime faranno? Gli Americani non se lo chiedono mai, tanto meno quest'anno

Nuova York 4 luglio, matt.

Il 4 luglio 1776 è la data di nascita dell'America come Nazione, giorno della dichiarazione di indipendenza. Ma, come scriveva qualche giorno fa un giornale cittadino assai preoccupato, la festa dell'indipendenza è diventato giorno in cui annualmente sacrifichiamo ai nostri antenati vite umane in orgie di fuoco e rumore. Insomma, il 4 luglio è per l'Americano anzitutto la giornata dei *fireworks*. I *fireworks* sono tradizionali fuochi di artifizio particolarmente rumorosi che ogni buon cittadino si sente in dovere di lanciare in aria per celebrare l'indipendenza del Paese. Proibiti durante la guerra per scarsità di materiale esplosivo i *fireworks* torneranno in azione quest'anno per la prima volta dal 1941.

Come sempre accade, esperti hanno già fatto calcoli sui prevedibili incidenti. Essi hanno precisato che, in seguito ai *fireworks* nel 1941 si sono avuti venti morti, 104 persone con ferite agli occhi, 9 che hanno perduto la vista di uno o due occhi, 17 che, in conseguenza degli scoppi, hanno dovuto avere un arto amputato, 1119 che subirono ustioni di vario grado, e 91 con disturbi gravi di diverso genere.

Inoltre i danni causati alle proprietà ammontarono a un milione di dollari. Queste sono le cifre di un anno normale.

Ricordiamo inoltre che nel 1931 un bambino lasciò cadere una scintilla sopra un deposito di *fireworks* in un negozio: divampò un immane incendio che distrusse trenta edifici di una piccola città.

Oltre a incidenti provocati da *fireworks* vi sono naturalmente quelli dovuti al traffico automobilistico e agli annegamenti: l'anno scorso ammontarono a 512. Ma le cifre statistiche non hanno il potere di spaventare gli Americani che, anzi, quest'anno si sono riforniti di quantità ancora maggiore del solito di *fireworks*.

U. S.

Misteriosi dischi volanti solcano i cieli del Canadà

Nuova York 4 luglio, matt.

Si fa gran parlare nel Canadà orientale e in otto Stati della Repubblica stellata circa il passaggio nei cieli di misteriosi dischi volanti. Le persone che li avrebbero osservati asseriscono di aver effettivamente visto corpi che viaggiavano a grandi altezze, e a fortissima velocità, luccicando sotto i raggi solari.

Il padre Burke-Caffney, noto astronomo ha dichiarato che la scienza degli astri non conosce l'esistenza di dischi volanti, mentre gli esperti di Washington dicono che per la loro velocità essi non possono essere degli aeroplani e d'altra parte nemmeno stelle cadenti che si muovono molto più rapidamente.

L'esistenza dei dischi volanti è stata confermata anche dal vice-governatore di Idaho, Donald Whitehead che avrebbe visto saettare sibilando nel cielo un disco misterioso. Il 24 giugno, una guardia della polizia stradale, David McNary, avrebbe osservato il passaggio di una dozzina di oggetti di metallo bianco sopra S. Francisco, in perfetta formazione. Analogo spettacolo è stato contemplato sopra Bakersfield in California dall'ex-pilota Dick Rankin che ha stimato la velocità dei proiettili celesti e 400 miglia orarie.

A White Sands (Nuovo Messico) nel corso di un esperimento di tiro sulla venticinquesima V 2 tedesca, 8 persone sono rimaste ustionate di cui 2 molto gravemente. Secondo notizie non ufficiali l'incidente sarebbe occorso per l'esplosione di un serbatoio

5-7-47 C. Infor.

...direttore — dice il ...vet — con lo stipen... mi dà, non posso ar... ...ino alla fine del me... ...fin dove ... massi... ...fino al ... allora... ...i al ven... ...a non ...ermarmi ...i, signor ...re! ...a se non ...marsi al ... dovrà ...rza arri... ...alla fine ...ese!

...mucce co... ...gali. ...(con uno ...di ribel... — In... ...a... chi è ...fra noi ...o o tu? — Sei tu, ...chi lo ...in dub... E siccome l'uomo fra ...imali è il più perfetto, ...o nega che tu sia... un ...o animale!

...scorre ...so la parte opposta.

— Eh, caro, lo so: io vado contro corrente perchè mia moglie faceva tutto al contrario!

FENOMENI MODERNI

— Ma questo è un prodigio!...

— Peuh!... Sono impiegati statali. A forza di non mangiare, sono diventati più leggeri dell'aria. (Dis. di Madeleine)

In autobus un signore molto grasso urta Fredduretti. Quest'ultimo mormora seccato:

— I grassi dovreb...

Domenica del Corriere 3-8-47

U.F.O.'S ADD SPICE TO LIFE OF LATINS

But Many in Argentina and Chile Are Concerned

By MALCOLM W. BROWNE

Special to The New York Times

BUENOS AIRES, July 13 — The luminosity of flying saucers is said to have spread across the skies of the Southern Cross, and table talk throughout Argentina and Chile is glittering with star dust and mystery these days.

Amid dismal conversations about rising prices and political uncertainties, the subject of flying saucers has come to South America as something fresh and exciting.

Scarcely a day has passed in recent weeks without at least one new flying saucer testimonial in the press of Santiago and Buenos Aires.

For some, the flying saucer stories are merely entertaining nonsense. When Argentina's Foreign Minister, Dr. Nicanor Costa Méndez,w as interviewed recently on the subject by a television station, he said:

"If I did not have so much respect for the Chinese, I would say that one is dealing here with a Chinese fairy tale."

A Serious Business

But for many others, the spate of flying saucer sightings is a serious matter.

Young women in Buenos Aires and elsewhere have been declining dinner invitations that would mean going home alone.

The current wave of concern probably began in May after the Buenos Aires daily La Razón published an article about a married couple who told of an experience one night when they were driving home. They said that they had lost consciousness when their car entered a heavy fog.

The couple regained consciousness, according to the newspaper account, still in their car but on a road just outside Mexico City — nearly 5,000 miles from their home.

The account included such details as a description of peculiar burns over the surface of the car.

Some published speculation had it that the incident was the work of extraterrestrial visitors. Others, taking a more down-to-earth tone, presume that the United States Central Intelligence Agency was in some way involved.

No Evidence Is Found

Investigations by officials of Argentina and Mexico developed no evidence that the incident actually occurred, but the legions of believers were not satisfied.

Then on June 4, two highly experienced pilots of Argentina's national airline saw what they said was a flying saucer over the Strait of Magellan.

The copilot, Humberto Raul Guardabassi, described the sighting as follows:

"It was 9:15 P.M., visibility was unlimited and the Patagonian evening was beautiful. There appeared a gigantic disk about 13 kilometers [about 8 miles] from us, of a bluish white color. Below, in the center of its belly, the color changed to red shad-

and elsewhere have been declining dinner invitations that would mean going home alone.

The current wave of concern probably began in May after the Buenos Aires daily La Razón published an article about a married couple who told of an experience one night when they were driving home. They said that they had lost consciousness when their car entered a heavy fog.

The couple regained consciousness, according to the newspaper account, still in their car but on a road just outside Mexico City — nearly 5,000 miles from their home.

The account included such details as a description of peculiar burns over the surface of the car.

Some published speculation had it that the incident was the work of extraterrestrial visitors. Others, taking a more down-to-earth tone, presume that the United States Central Intelligence Agency was in some way involved.

No Evidence Is Found

Investigations by officials of Argentina and Mexico developed no evidence that the incident actually occurred, but the legions of believers were not satisfied.

Then on June 4, two highly experienced pilots of Argentina's national airline saw what they said was a flying saucer over the Strait of Magellan.

The copilot, Humberto Raul Guardabassi, described the sighting as follows:

"It was 9:15 P.M., visibility was unlimited and the Patagonian evening was beautiful. There appeared a gigantic disk about 13 kilometers [about 8 miles] from us, of a bluish white color. Below, in the center of its belly, the color changed to red shad-
ing to yellow, such as might be produced by combustion."

The most dramatic encounter with an alien spaceman was reported by a 19-year-old, Maria Elodia Letzel, the daughter of a Cordoba hotelkeeper. Noticing a strange luminosity coming from the vestibule of the hotel, she said she left the kitchen to investigate.

In the vestibule, she said, she met a being more than six feet tall, blond, and enveloped in a scaly suit that emitted a celestial light. The being mumbled at her unintelligibly and as he raised his right hand she felt weak, but when he lowered it she felt restored.

The being then left without causing any trouble, apart from a severe state of nerves for Miss Letzel.

Ariel Ciro Rieti, a 45-year-old engineer who is president of Argentina's Observation Committee of Unidentified Flying Objects, swiftly announced that he had invented a saucer detector using a lens, photoelectric cell and magnetic sensor, that would help alert people to the presence of a saucer.

The owner of the big sidewalk telescope set up on clear nights near the Obelisk in downtown Buenos Aires was doing a brisk business. For seven cents, a customer could not only look at the rings of Saturn, but might also happen to see something even more interesting.

"I have no doubt that flying saucers have arrived here," an Argentine Government official said. "I worry about what they're up to. I just can't understand why they've picked Argentina."

Uruguayan Police Accused Of Firing Upon Stud...

us anything."

Officials of the aerospace companies that build the spacecraft, including the North American Rockwell, Inc., have said privately that modifications necessary for a flight around the moon had already been made.

The changes, which took six days, were made several weeks ago at Cape Kennedy, Fla. The spacecraft, mounted atop a Saturn 5 rocket, was moved out to the launching pad a week ago.

However, the National Aeronautics and Space Administration could change its plan, after evaluating the Apollo 7 mission, and send Apollo 8 into a simple earth-orbiting flight. If the lunar flight did take place, a manned American spacecraft would be in orbit around the moon about Christmas Day.

A definite decision, Apollo officials say, could not be made until early November after Apollo 7's flight data are thoroughly evaluated.

A space agency official in Washington declined to discuss Apollo 8 but said there is "an air of optimism."

The Soviet Union's unmanned Zond 5 made a wide loop of the moon last month and returned to a splashdown in the In[illegible] Ocean. It made no atte[illegible] to go into orbit around the moon, a maneuver requiring precise rocket firing.

American space officials are waiting anxiously to see if the Russians take advantage of the current lunar launching opportunity, which is today and tomorrow. There is speculation that the Russians may repeat the Zond flight, and send animals around the moon, or perhaps men.

Lunar launching opportunities come every month, and the next one would be in mid-November.

The Apollo 7 astronauts, meanwhile, settled into the "endurance part" of their planned 11-day mission after giving the nation another television show today from inside their orbiting spaceship.

Astronauts Have Colds

The three astronauts, still plagued by colds, were encountering minor troubles with water puddles, the cooling system and a balky control switch.

But flight directors here said none of the problems threate[illegible] to shorten the mission, wh[illegible] is scheduled to run 163 orbits and end Oct. 22 with a splashdown in the Atlantic Ocean.

Eugene W. Kranz, one of the relief flight directors, said:

"We are now moving into the endurance part of the mission and we have plenty of margins to go the full distance. The crew says they have a high speed spacemobile, which I think is our feeling on the ground.

The astronauts—Capt. Walter M. Schirra Jr. of the Navy, Maj. Donn F. Eisele of the Air Force and Walter Cunningham, a civilian—began a 10-minute television performance, their second in two days, at 9:28 A.M., Central daylight time (10:28 A.M. Eastern daylight time) as they passed over the Gulf of Mexico in their 60th orbit.

The Apollo was shaken momentarily at about 11:40 A.M. by an unexplained phenomenon as the spacecraft passed over the Caribbean 90 miles above the earth.

Captain Schirra reported to ground control that the craft was pitching to the right even though there was no movement within the capsule.

Using the 4.5-pound portable camera, the astronauts relayed pictures to earth showing them moving around in the cabin and [illegible] the controls. [illegible] a ball [illegible] in the

[illegible] tain Schirra took the camera off its brackets and aimed it around the spacecraft, showing the navigation system, telescope, electrical power controls and the rocket switches.

No attempt was made to take television pictures of the earth below. Apollo 7 was passing over the Gulf Coast during the television show. The signals were picked up at tracking stations, first at Corpus Christi, Tex., and then at Cape Kennedy, Fla.

The spacecraft, traveling nearly five miles a second, was going so fast that yesterday's pictures of the earth came out blurred.

Associated Press

'THE APOLLO EVERYTHING ROAD SHOW,' as Maj. Donn F. Eisele of the Air Force called it yesterday. Walter Cunningham was on camera as the spacecraft televised live for ten minutes yesterday from high over the Gulf Coast.

Scientists Consider World Cooperation on U.F.O.'s

By WALTER SULLIVAN

Should the nations of the world work together to present a united front to those allegedly piloting unidentified flying objects? Or is the evidence for such visitations so flimsy that the subject of U.F.O.'s does not merit serious inquiry?

Both points of view were expressed yesterday at an informal meeting of space specialists held in conjunction with the congress of the International Astronautical Federation taking place at the Waldorf-Astoria Hotel.

Participants were urged to speak freely. They were promised that they would not be quoted by name without their consent. Representatives from eight countries in addition to the United States attended the meeting.

The meeting was organized by Dr. J. Allen Hynek, head of the Dearborn Observatory at Northwestern University, who is a long-time adviser to the Air Force on unidentified flying objects. Dr. Hynek has recently been urging the scientific community to take the U.F.O. situation seriously.

The purpose of the session was to explore the possibility of international cooperation in studying U.F.O.'s. An Italian delegate urged creation of an international center to deal not only with unidentified flying objects but also with their alleged inhabitants. The possibility that they are unfriendly, he said, has to be considered.

None of the other participants or observers—one of whom was an American scientist-astronaut—went so far as to express a belief that U.F.O.'s are piloted. A scientist from Yugoslavia said that no reliable data on them had been collected in his country.

An associate of the National Defense Research Institute in Sweden said the institute had undertaken a study of U.F.O.'s as a result of popular pressure. However, the reports have been scarce, he said, and the great majority of events—though not all—have been explained.

The Czechs said an informal group of astronomers had been formed to look into the subject but had not yet found evidence for any such flights over their territory. In Brazil, it was reported, the Air Force has recently been told to organize an investigation with the aid of civilian experts.

Several speakers urged international cooperation, such as standardization of U.F.O. report forms. However it was agreed that no action should be taken until after the appearance of a report by a University of Colorado team headed by Dr. Edward U. Condon.

Corriere della sera 12-7-47

quindi spedita immediatamente a Roma mediante un aereo speciale noleggiato dalla signora Peron.

SARA' VERO?

Piatti volanti volteggiano al di sopra della Garisenda

Bologna 11 luglio, notte.

Questa sera, verso le 22,30, tutta la gente che passeggiava nelle due piazze centrali si è messa col naso in su a scrutare il cielo. Qualche momento prima gruppi di cittadini che si trovavano sotto le due torri avevano affermato di aver notato il passaggio di vari dischi luminosi, che parevano procedere in formazione da nord verso sud. C'è stato inoltre qualcuno che ha asserito di aver visto cadere qualcosa di incandescente in via Orefici.

Due rocciatori scomparsi nel gruppo del Monte Bianco

Aosta 11 luglio, notte.

Per la quarta volta nel corso di quest'anno il Monte Bianco è funestato da una sciagura e l'alpinismo italiano perde ora due dei suoi più valorosi esponenti: l'accademico Gagliardone, di 35 anni, nato a Torino ma residente a Saluzzo, comm...

U.F.O.'S ADD SPICE TO LIFE OF LATINS

But Many in Argentina and Chile Are Concerned

By MALCOLM W. BROWNE
Special to The New York Times

BUENOS AIRES, July 13 — The luminosity of flying saucers is said to have spread across the skies of the Southern Cross, and table talk throughout Argentina and Chile is glittering with star dust and mystery these days.

Amid dismal conversations about rising prices and political uncertainties, the subject of flying saucers has come to South America as something fresh and exciting.

Scarcely a day has passed in recent weeks without at least one new flying saucer testimonial in the press of Santiago and Buenos Aires.

For some, the flying saucer stories are merely entertaining nonsense. When Argentina's Foreign Minister, Dr. Nicanor Costa Méndez,w as interviewed recently on the subject by a television station, he said:

"If I did not have so much respect for the Chinese, I would say that one is dealing here with a Chinese fairy tale."

A Serious Business

But for many others, the spate of flying saucer sightings is a serious matter.

Young women in Buenos Aires and elsewhere have been declining dinner invitations that would mean going home alone.

The current wave of concern probably began in May after the Buenos Aires daily La Razón published an article about a married couple who told of an experience one night when they were driving home. They said that they had lost consciousness when their car entered a heavy fog.

The couple regained consciousness, according to the newspaper account, still in their car but on a road just outside Mexico City — nearly 5,000 miles from their home.

The account included such details as a description of peculiar burns over the surface of the car.

Some published speculation had it that the incident was the work of extraterrestrial visitors. Others, taking a more down-to-earth tone, presume that the United States Central Intelligence Agency was in some way involved.

No Evidence Is Found

Investigations by officials of Argentina and Mexico developed no evidence that the incident actually occurred, but the legions of believers were not satisfied.

Then on June 4, two highly experienced pilots of Argentina's national airline saw what they said was a flying saucer over the Strait of Magellan.

The copilot, Humberto Raul Guardabassi, described the sighting as follows:

"It was 9:15 P.M., visibility was unlimited and the Patagonian evening was beautiful. There appeared a gigantic disk about 13 kilometers [about 8 miles] from us, of a bluish white color. Below, in the center of its belly, the color changed to red shad-

---

I dischi su Milano

Ne ho visti sei o sette volare sopra Milano. Stava nascendo l'alba. Come succede, risvegliato dal caldo, mi affacciai alla finestra e guardavo la città ancora livida e intrisa — a quell'ora è sempre così — di tante piccole speranze. E, come succede, la poca gente per la via non guardava il cielo bensì la polvere dei marciapiedi, la punta delle proprie scarpe, le saracinesche chiuse, le rotaie, i muri. Non guardava in su e non vide.

Senza nessuno speciale merito io invece, affacciato alla finestra, guardavo il cielo: classicamente floscio e caliginoso per via dell'estate. E quei così stupefacenti vennero fuori dalla nebbia dell'orizzonte con estrema vivacità e giovinezza. Provenivano modestamente dalla parte di San Babila, avviandosi pressapoco in direzione di Bergamo. Anzichè procedere diritti ogni tanto deviavano con bruschi scatti, quasi avessero urtato in una parete invisibile, e rimbalzassero. Ciò dava loro un'espressione allegra e svagata, proprio come se andassero curiosando qua e là, nell'aria, senza preoccupazioni. Inoltre ciascuno di essi ondeggiava in modo curioso; e allora lo si vedeva di profilo. Erano in realtà simili a dischi, simili a ostriche, a focaccette, a pasticche di chinino, a cappelli cardinalizi, a lune e ricordavano perfino, sia scusata l'irriverenza, certe immagini dello Spirito Santo; solo il paragone, fatto in America, con le vasche da bagno, mi sembrò sbagliato, a meno che in America non adoperino delle vasche da bagno assolutamente speciali. Di colore violetto chiaro, direi, ma insieme luminosi, senza frange nè coda di alcun genere.

Erano sei ma poco dopo mi parve di distinguerne un altro, più piccoletto, che forse si era attardato e, del tutto insensibile al fascino di Milano, svolazzava a quota molto più alta. Di questo settimo, se devo essere sincero, non sono però sicuro. Lo intravidi soltanto per pochi secondi e sembrava contentissimo.

Non si udirono voci, nè imposte che si aprissero, nè scalpiccii nè alcun segno che altri avessero notato il fenomeno. La città continuava a dormire. Modestamente, a un'altezza che non si poteva capire perchè sarebbe stato necessario conoscere le loro dimensioni, gli arnesi meravigliosi sorvolarono grosso modo il rione Venezia-Monforte al quale non manifestarono, per dire la verità, alcun particolare interesse. In pochi istanti li vidi farsi sempre più piccoli.

Primo impulso fu di svegliare tutta la casa, perchè anche gli altri venissero a vedere. Perchè? mi dissi poi subito. Prima di tutto, erano veri? Il fatto che io li scorgessi non implicava che anche per gli altri dovesse avvenire lo stesso. E poi, che vantaggio? Se avessi dovuto convincermi di avere travisto non sarebbe stato peggio? Rimasi fermo al davanzale, col cuore che batteva abbastanza forte.

Che belli, però. Li aveva spediti forse Truman, liberandoli da una speciale cassettina? O erano nati da soli in qualche laboratorio segreto e adesso gli scienziati, vergognandosi come di una frase indecente detta in sbaglio, si affannavano a smentire? Per quanto fosse stupido, desiderai e desidero ancora di aver visto giusto. Noi siamo fatti così, quando si parla di cose nuove e strane ci si attacca con trasporto d'animo, ogni volta si spera ch'esse possano in qualche modo migliorare la vita, solo più tardi, quando sono documentate, catalogate e passate all'archivio ci si accorge che sono piene di vuoto come tutte le altre cose di questo mondo, o addirittura piene di amaro come delle seppie. In via del tutto provvisoria gli enigmatici oggetti tuttavia comunicavano, a chi li vide, notizie felici. Non appartenevano ancora all'infausto progresso, alla tecnica e alla civiltà, che Dio li benedica. Erano semplicemente una favola poco verosimile, più attaccata ai misteri del Cielo che all'abilità degli uomini, sospesa a mezza strada fra Dio e i tetti degli stabilimenti che in quel mentre davano fiato alle sirene..

Per un istante pensai anche, scusatemi, che fossero venuti apposta per me sottoscritto. Idea assurda, ne convengo, bastava pensare alla impassibilità quasi oltraggiosa con cui consideravano Milano. E poi, se fosse stato così, avrebbero fatto un giretto sopra la mia casa, tanto per avvertire.

Divennero piccolissimi, scomparvero. Più tardi, quando uscii di casa, constatai che tutto era come al solito: non eccitazione, non capannelli, non gente che guardava in su. Nel caso avessi parlato, avrei fatto sì o no una figura ridicola? Non dirò mai niente a nessuno.

Dino Buzzati

150 aerei incrociano

per intercettare i "dischi volanti,,

Milwaukee (Wisconsin) 9 luglio, matt.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nel pomeriggio di ieri un pilota dell'aviazione civile del Wisconsin, Kenneth Jones, atterrando sul campo di aviazione di Elk Horn affermava di aver veduto pochi minuti prima dischi di fiamma incrociare la sua rotta. Mentre volava a non più di 120 metri da terra, egli vedeva improvvisamente viaggiare sulla sua stessa linea di volo dei palloni bianchi che superavano il suo apparecchio alla spaventosa velocità di 1000-1500 miglia all'ora. Udito questo racconto, il capitano L. C. Southney si levava immediatamente in volo accompagnato da un altro pilota. Raggiunta la quota di 1000 metri circa, il capitano scorgeva quasi immediatamente qualcosa di argenteo muoversi a grande velocità nell'aria. Passò il comando del velivolo al compagno per fotografare l'apparizione, ma questa nel frattempo scompariva, per riapparire, però, dopo cinque o sei secondi dieci miglia più avanti. Quando i due piloti hanno fatto il loro rapporto al ten. col. Harry W. Schaefer, comandante dell'aeronautica civile del Wisconsin, questi, sommando le ultime informazioni alle notizie già acquisite, annunciava che tutto il suo gruppo avrebbe intrapreso una serie di voli in massa per scoprire qualche cosa di definitivo in merito alle apparizioni celesti di questi giorni. I voli si inizieranno il 14 luglio; un servizio di pattugliamento del cielo e di caccia agli eventuali stormi di dischi sarà effettuato da ben 150 apparecchi. Dopo la mobilitazione di reparti militari, è questo il primo importante gruppo appartenente alla aviazione civile che inizia la caccia dei misteriosi corpi volanti.

Il mistero delle loro apparizioni comincia del resto a costituire un interrogativo che interessa ed emoziona non più il Nord-America soltanto, ma buona parte del mondo. Induzioni, ricerche, studi si stanno effettivamente compiendo, anche sugli altri continenti.

Da Francoforte sul Meno, in Germania, un gruppo di scienziati americani, colà distaccati per ricerche di carattere medico, ha inviato in patria messaggi coi quali si mettono in guardia i compatrioti contro un'eventuale illusione ottica che scientificamente si chiama «Muscae volitantes», fenomeno che si verificherebbe quando le pupille umane guardano fissamente superfici luminose come può essere il cielo. Il fenomeno farebbe appunto comparire alla vista umana oggetti generalmente rotondi o comunque simili a dischi. Il colonnello Hartuin A. Schultze, capo dei servizi chirurgici americani in Germania, cerca di spiegare queste apparizioni, segnalate ormai in 35 Stati della Confederazione, da un punto di vista psicologico. Secondo lui il senso di curiosità e di mistero suscitato al primo apparire della notizia ha creato una specie di isterismo generale ormai incontrollabile. Masse intere di popolo sarebbero ormai convinte di assistere all'apparizione ignota e paurosa di nuove armi sconosciute e potenti.

All'Università australiana di Sydney il famoso prof. Ciiton ha tenuto speciali lezioni sull'argomento ai suoi studenti. Negli esperimenti succeduti all'esposizione scientifica, quasi tutti gli allievi hanno veduto rotare davanti alle loro pupille, nel giro di dieci minuti, non meno di 22 dischi fiammanti. Richiesti di maggiori particolari, essi hanno precisato di osservare tre specie di corpi luminosi: dischi argentei, con una breve coda della specie delle comete, dischi rotanti in un arco, dischi simili ad una collana di perle volanti.

Ma ben altra teoria ha invece avanzato a Stamford nel Connecticut uno dei più noti tecnici di esplosivi, inventore di parecchi tipi di armi speciali: Lester Barlow, secondo il quale i dischi di fiamma non sarebbero altro che dei siluri volanti radiocomandati. Essi si osserverebbero specialmente nelle regioni occidentali — egli ha spiegato — appunto perchè le autorità militari degli Stati Uniti preferiscono (come hanno sempre preferito) usare per i loro esperimenti queste sterminate zone in quanto sono tra le meno popolate della Confederazione. Egli ritiene che sia stato ormai prodotto un numero veramente considerevole di tali proiettili e che, con pochi altri perfezionamenti, essi possano solcare i cieli e raggiungere altezze e distanze formidabili in vere e proprie squadriglie comandate da lontanissime basi.

Una notizia di indubbia importanza è giunta frattanto da Auckland nella Nuova Zelanda. Il prof. T. D. I. Leech di quella Università, capo di un gruppo di scienziati incaricati della costruzione di un'arma ultrapotente molto vicina, come importanza, alla bomba atomica, non ha voluto esprimersi in alcun modo sull'apparizione dei dischi luminosi nei cieli americani.

La squadriglia di aerei-razzo, che era stata trasferita sul campo di aviazione di Muroc, in California, per inseguire stormi di dischi che potessero eventualmente apparire nella zona, ha decollato ieri sera fulmineamente verso ovest.

Si può dire frattanto che tutta l'America in questi giorni non abbia occhi che per il cielo.

A. Blakeslee
dell'Associated Press.

Gran Premio: 1 franco

Parigi. - Il Gran Premio dell'umorismo (il franco d'argento) viene assegnato a «Io sono un abulico» opera di Jean Paul Lacroix del settimanale «Le canard enchainé» di Parigi. Ecco due membri della giuria: Tristan Bernard, sbarbato per la circostanza (a sinistra), e Curnonsky.

Partiti come emigranti

sono ora gli arbitri del Tour

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia 9 luglio, matt.

Vi abbiamo detto ieri come la Nizza-Marsiglia sia stata un colpo di fulmine per tutti. Un quinto incomodo è venuto a sedersi al tavolo della classifica per giocare le sue carte da pari a pari. E' un antagonista di prim'ordine e per giunta di lontana origine italiana. Fachleitner, Vietto, Camellini, Brambilla e Ronconi: sono come le cavallette questi Italiani. Più se ne abbatte e più se ne fanno avanti e sono nello stesso tempo ricercati e temuti. Ieri Ronconi e Brambilla, si intende, si sono lasciati prendere un po' sottogamba, ma vedrete che non sarà sempre così. Ma cosa si vuole infine da questi Italiani? Correre sta bene, ma farsi spellare no. Uno [illegible] Italiani [illegible] è questione di nomi, perchè salvo i due primi rinunciatari, tutti hanno corrisposto pienamente all'attesa di quelle migliaia di sportivi che giornalmente li soffocano con epistole che non finiscono più. Va da sè che Ronconi e Brambilla per la loro posizione in classifica sono quelli che godono delle maggiori adulazioni; ma anche agli altri non manca il conforto delle attenzioni più che affettuose.

Oggi sono in programma soltanto 165 chilometri con arrivo in salita. Sembrerebbe un percorso da dilettanti, ma se tenete conto che si partirà alle 11 vi immaginerete anche che la brevità dell'itinerario è una beffa bella e buona. E ora andiamo anche noi a rifornirci di acqua, visto che tutti paventano la sete al passaggio della Crau.

P. M.

L'ha com

9-7-47 C. [illegible]

---

and elsewhere have been declining dinner invitations that would mean going home alone.

The current wave of concern probably began in May after the Buenos Aires daily La Razón published an article about a married couple who told of an experience one night when they were driving home. They said that they had lost consciousness when their car entered a heavy fog.

The couple regained consciousness, according to the newspaper account, still in their car but on a road just outside Mexico City — nearly 5,000 miles from their home.

The account included such details as a description of peculiar burns over the surface of the car.

Some published speculation had it that the incident was the work of extraterrestrial visitors. Others, taking a more down-to-earth tone, presume that the United States Central Intelligence Agency was in some way involved.

No Evidence Is Found

Investigations by officials of Argentina and Mexico developed no evidence that the incident actually occurred, but the legions of believers were not satisfied.

Then on June 4, two highly experienced pilots of Argentina's national airline saw what they said was a flying saucer over the Strait of Magellan.

The copilot, Humberto Raul Guardabassi, described the sighting as follows:

"It was 9:15 P.M., visibility was unlimited and the Patagonian evening was beautiful. There appeared a gigantic disk about 13 kilometers [about 8 miles] from us, of a bluish white color. Below, in the center of its belly, the color changed to red shading to yellow, such as might be produced by combustion."

The most dramatic encounter with an alien spaceman was reported by a 19-year-old, Maria Elodia Letzel, the daughter of a Cordoba hotelkeeper. Noticing a strange luminosity coming from the vestibule of the hotel, she said she left the kitchen to investigate.

In the vestibule, she said, she met a being more than six feet tall, blond, and enveloped in a scaly suit that emitted a celestial light. The being mumbled at her unintelligibly and as he raised his right hand she felt weak, but when he lowered it she felt restored.

The being then left without causing any trouble, apart from a severe state of nerves for Miss Letzel.

Ariel Ciro Rieti, a 45-year-old engineer who is president of Argentina's Observation Committee of Unidentified Flying Objects, swiftly announced that he had invented a saucer detector using a lens, photoelectric cell and magnetic sensor, that would help alert people to the presence of a saucer.

The owner of the big sidewalk telescope set up on clear nights near the Obelisk in downtown Buenos Aires was doing a brisk business. For seven cents, a customer could not only look at the rings of Saturn, but might also happen to see something even more interesting.

"I have no doubt that flying saucers have arrived here," an Argentine Government official said. "I worry about what they're up to. I just can't understand why they've picked Argentina."

Uruguayan Police Accused Of Firing Upon Students

TIMES 13-7-47

REPORT FROM THE NATION

The Trends in Four Sections of the Country

MIDWEST STATES

Kansas City Vote-Fraud Case a Live Political Issue

By HUGH A. FOGARTY
Special to The New York Times.

OMAHA, Neb., July 12—Midwesterners watched with the eagerness of a first-night audience as the Government's gloves came off this week in the Kansas City vote-fraud case.

This is the case which was highlighted late in May by the blasting of a Jackson County courthouse vault. Stolen from it were many ballots involved in the state indictment of eighty-two persons who had taken an active part in the vote count during the 1946 Congressional primary election.

Federal officials, spurred on by Congressional pressure, took up this week where State officials had left off. Federal District Judge Albert A. Ridge impaneled a special "blue ribbon' grand jury. He empowered it to make a "most thorough" investigation of alleged irregularities in the 1946 primary.

Warning that "politics must not enter into this investigation," Judge Ridge added that "vote frauds cannot be condoned."

Judge Ridge's understandable warning that the jury's work must be non-political tended to emphasize the explosive political possibilities in the basic situation with which the jurors are dealing, a charge of vote fraud in the home neighborhood of President Truman himself.

Former Representative Roger C. Slaughter, Missouri Democrat, who was on Mr. Truman's purge list, was defeated in the Fifth District primary last year. To Richard K. Phelps, the special assistant to Attorney General Tom Clark, a free hand apparently has been given.

The feeling is prevalent in this area that the vote-fraud issue will rumble through the 1948 Presidential campaign.

The Federal grand jury's work would occupy it well into the coming fall. And subsequent prosecutions, if any, would keep the topic well alive through the vital campaign months next year.

News Note: Observers agreed that the Wall, S. D., school board was in for a busy six weeks; it has voted to eliminate "all books or pages of books which contain teaching of atheistic evolution."

Summers in The Buffalo Evening News
"Could be."

servative Democratic uprising on his hands.

However, he continued on the same tack. A month ago, almost on the eve of the party's annual Jackson Day dinner, he tossed a political grenade by coming out in opposition to the foreign policy enunciated by his party chief, President Truman.

This seemingly was the straw that broke the party high command's patience with its California chieftain. Scheduled appearances of Secretary of the Treasury John W. Snyder and Gael Sullivan, party executive director, at Mr. Roosevelt's local Jackson Day dinner, were suddenly canceled.

Local Democrats rallied to Mr. Roosevelt's support. Edwin W. Pauley Jr., wealthy national committeeman from Los Angeles and stanch Trumanite, was accused of being the "fingerman" in the boycott.

However, six of the thirteen Democratic State Senators verbally jumped on Mr. Roosevelt for his foreign-policy deviation. From upstate conservative Democratic circles came a public-letter allegation that he was disorganizing, rather than organizing, the party in the state. Then Mr. Roosevelt's original sponsor, Mr. Rogers, turned

Louisville department store and head of the committee, said "The people of Kentucky have just embarked on a completely new approach to the formulation of a legislative program."

Mr. Schachter said the committee planned to present its program before a joint session of the House and Senate in January, 1948, asking for funds and support. He and other committee officials appeared before another joint session in 1946 which produced far-reaching benefits, he said. (Kentucky's Legislature meets every two years.)

The program is non-partisan and non-political, according to Mr. Schachter. It was fashioned by "many groups whose members belong to both major political parties."

It calls for more state funds to match Federal appropriations under the Agricultural Research and Marketing (Hope-Flannagan) Act; funds for an "active and efficient" Department of Agriculture; more support for the state university; an up-to-date forestry program, improved rural schools, and health work, more and better farm-to-market roads, and expansion of rural electrification.

Also contemplated are more pay for school teachers, fair property assessments, a minimum nine-month school term, more state funds for state colleges, adequate hospital licensing standards, establishment of an "outstanding medical center;" improved mine safety laws "with teeth," a state fair employment practices act, increased unemployment compensation, better child labor law, more public assistance payments, and extended child welfare service.

News Note: Steps to cut fire losses in Kentucky will be considered at a meeting in Louisville on July 16 and 17 to which Governor Willis invited all Kentucky Mayors and [illegible] chiefs. The State will bear the [illegible]nses of the fire chiefs attend[illegible]. There will be discussions by members of the Kentucky Fire Prevention and Rates Bureau and by representatives of insurance companies.

THE SOUTHEAST

Employment of Negro Police Is Spreading in Region

By GEORGE HATCHER
Special to The New York Times.

which the jurors are dealing, a charge of vote fraud in the home neighborhood of President Truman himself.

Former Representative Roger C. Slaughter, Missouri Democrat, who was on Mr. Truman's purge list, was defeated in the Fifth District primary last year. To Richard K. Phelps, the special assistant to Attorney General Tom Clark, a free hand apparently has been given.

The feeling is prevalent in this area that the vote-fraud issue will rumble through the 1948 Presidential campaign.

The Federal grand jury's work would occupy it well into the coming fall. And subsequent prosecutions, if any, would keep the topic well alive through the vital campaign months next year.

News Note: Observers agreed that the Wall, S. D., school board was in for a busy six weeks; it has voted to eliminate "all books or pages of books which contain teaching of atheistic evolution."

THE WEST COAST

California Democrats Split on James Roosevelt's Policies

By GLADWIN HILL

Special to THE NEW YORK TIMES.

LOS ANGELES, July 12—California Democrats, whose destiny for the past year has been directed by James Roosevelt, are going through a process somewhat resembling atomic fission.

Disagreement among them over the "party line" has become so great that there is hardly a political observer who would hazard just where the state organization stands vis-a-vis the national party organization or, particularly, where it might stand tomorrow.

At the center of the confusion are the alleged leftward inclinations of the late President's son, wartime Marine officer and present insurance broker and radio commentator. It was these inclinations—which Mr. Roosevelt calls simply "support of liberal, progressive principles" — which were the major obstacle when he was proposed to Democratic leaders as state chairman a year ago.

Will Rogers Jr., Beverly Hills newspaper publisher and fledgling Democratic politician, is credited with convincing the party powers that Mr. Roosevelt was not too far to the left.

The Democratic campaign in California nevertheless met complete defeat. Soon afterward dissension set in. It became pronounced when Mr. Roosevelt's pursuit of "liberal, progressive principles" led to extreme cordiality toward Henry Wallace.

Mr. Roosevelt was the first one to engage Mr. Wallace for a speech following his departure from the Cabinet. By the time of Mr. Wallace's second visit here, on his international speaking tour, May 19, Mr. Roosevelt had a minor con- opposition to the foreign policy enunciated by his party chief, President Truman.

This seemingly was the straw that broke the party high command's patience with its California chieftain. Scheduled appearances of Secretary of the Treasury John W. Snyder and Gael Sullivan, party executive director, at Mr. Roosevelt's local Jackson Day dinner, were suddenly canceled.

Local Democrats rallied to Mr. Roosevelt's support. Edwin W. Pauley Jr., wealthy national committeeman from Los Angeles and stanch Trumanite, was accused of being the "fingerman" in the boycott.

However, six of the thirteen Democratic State Senators verbally jumped on Mr. Roosevelt for his foreign-policy deviation. From upstate conservative Democratic circles came a public-letter allegation that he was disorganizing, rather than organizing, the party in the state. Then Mr. Roosevelt's original sponsor, Mr. Rogers, turned on him, stoutly upholding the Truman Doctrine.

This week the anti-Roosevelt faction was joined by the Los Angeles United American Federation of Labor, the federation's political adjunct, claiming to speak for 500,000 union members.

Emphasizing the turbidity of the situation, the Los Angeles County Democratic committee rendered Mr. Roosevelt indirect aid and comfort this week by voting a resolution for the second time in a month demanding the resignation of Mr. Pauley.

Local observers interpret the turmoil as a struggle between Messrs. Roosevelt and Pauley for domination, although Mr. Pauley has shown no inclination for anything except behind-the-scenes manipulation, and Mr. Roosevelt's nominal leadership has another year to run.

News Note: The sloop Gjoa, which carried Roald Amundsen through Arctic waters to the magnetic pole early in this century, is to be reconstructed in San Francisco's Golden Gate Park.

THE UPPER SOUTH

'People's Program' Proposed by Kentucky Committee

By GRADY E. CLAY Jr.

Special to THE NEW YORK TIMES.

LOUISVILLE, Ky., July 12—A program to cooperate in distributing the tax dollar in Kentucky, rather than fighting over it, is being supported by the Committee for Kentucky.

The state-wide committee has announced a "people's legislative program" for the coming year, consisting of thirty-eight measures which its eighty-five constituent organizations with 400,000 members will back before the 1948 Kentucky General Assembly.

Harry Schachter, president of a [...]lishment of an "outstanding medical center;" improved mine safety laws "with teeth," a state fair employment practices act, increased unemployment compensation, better child labor law, more public assistance payments, and extended child welfare service.

News Note: Steps to cut fire losses in Kentucky will be considered at a meeting in Louisville on July 16 and 17 to which Governor Willis invited all Kentucky Mayors and fire chiefs. The State will bear the expenses of the fire chiefs attending. There will be discussions by members of the Kentucky Fire Prevention and Rates Bureau and by representatives of insurance companies.

THE SOUTHEAST

Employment of Negro Police Is Spreading in Region

By GEORGE HATCHER

Special to THE NEW YORK TIMES.

ATLANTA, Ga., July 12—Employment of Negro policemen in Savannah, a city long noted for its Old South traditions, made Georgia the tenth of thirteen Southern States in which cities have taken such action to curb crime in all-Negro districts.

Forty-two cities in these ten States now have an estimated 230 Negro policemen patrolling Negro sections, according to statistics compiled by the Southern Regional Council in Atlanta. Five Negro policewomen are on duty in three cities—two each in Charlotte and Raleigh, N. C., and one in Lexington, Ky.

Alabama, Mississippi and Louisiana are the three States in which no Negro policemen are employed.

Louisville has twenty-five Negro policemen, the most employed by any Southern city; Miami is next with twenty-four.

Florida has ten cities, topping other states, in which Negro officers patrol all-Negro districts. The cities are Daytona Beach, Deland, Fort Myers, Miami, Sanford, Sarasota, Tampa, Ocala, Gainesville and Key West.

By and large, white populations in various communities appear to have accepted Negro officers as fulfilling a need long overdue; law-abiding Negroes have received them with great acclaim.

The Negro officers, selected with great care and generally given six weeks' or more of training, seem to understand better the peculiarities of delinquents of their own race and can obtain more reliable information than white officers in Negro districts, Dr. Guy B. Johnson of the Southern Regional Council points out.

The recent swearing in of nine Negro policemen in Savannah was perh[...] prompted in part, observers [...]out, by the fact that 5[...] per ce[...]of Savannah's population is Negro, and Negroes are being organized for greater participation in the next municipal and state elections.

But the principal objective is to clear up racketeering and crime in Savannah. As in other Southern cities, the homicide rate in Negro sections there has been high. In the community's crowded poverty-stricken environs the blind tigers, slot machines, numbers game and other forms of racketeering have been taking a heavy toll.

ANSWERS TO QUESTIONS ON PAGE 2

1. Literally translated from the Latin, flying flies; scientifically, figures or appearances, usually in the form of dots, threads or circles, in the field of vision, caused by cells in the eye.

2. (b) Tiny monkeys. The first in captivity are now at the [...]

[...] degrees at Libya holds the world's record.

9. (a) Sapulpa is in Oklahoma; (b) Jogjakarta is the Republican capital of the Netherlands East Indies; (c) Malaita is an island forty miles northeast of Guadalcanal; (d) Windhoek is the capital of [...]

Round Two

(*Continued from Page 3*)

questions, and now that the gloss is wearing thin it is too late to get satisfactory answers.

Mr. Lane, a New York attorney, was retained by Mrs. Marguerite Oswald to represent her dead son's interests before the Commission. It turned her down, and Mr. Lane's conduct created the impression that this was probably a wise move. Mr. Lane noisily demanded a public hearing (the others were secret), at which he made wild charges, based upon information from sources he would not disclose. But he had raised a sensitive point, and the Commission appointed as Oswald's representative the President of the American Bar Association, Walter E. Craig, who did almost nothing.

Mr. Lane's book is thus a brief for the defense—the case he would have made, had he been permitted to represent Oswald. Unlike his testimony, it is well-documented, persuasive and restrained. As a professional advocate, he does not have to believe or claim that Oswald was actually innocent, but instead presents a powerful case for the proposition that the Commission committed numerous errors in admitting, evaluating and excluding evidence. He concludes that Oswald's guilt has therefore not been proved beyond a reasonable doubt.

Mr. Sauvage, American correspondent of *Le Figaro*, was one of the foreign journalists who observed the early days of the investigation in Dallas. He found the casual mien of the Dallas police so unsettling that he developed a deep suspicion of the authorities' version of the events, so that his book tends to waste its impact by being too quick to reject official explanations. He damns the police, the District Attorney, the Commission, J. Edgar Hoover and his F.B.I., and most other critics of the Warren Report — in each case, probably more than they deserve.

Both authors use material dug up in Dallas by themselves and others. Dallas residents must have been amused at these self - appointed sleuths poking about the city: Mr. Lane mentions 13 who journeyed to Dallas, including one lady who made a family vacation of it. These investigations produced some colorful sidelights (such as Mr. Lane's report of the high incidence of murder, suicide and other misfortunes among witnesses and reporters involved in the Jack Ruby case) but nothing to contradict the Commission's findings.

MR. SAUVAGE does give an insight into the prejudices about America that made it so difficult for Europeans to believe that no conspiracy existed. With only his deep prejudice against white Southerners to support him, he suggests that there were two conspiracies: one by white supremacists to kill the President and another by the Dallas police to eliminate Oswald and avoid an embarrassing trial.

It is significant that the critics cannot get together on an alternative to the Warren Commission's conclusions. Those who have postulated a conspiracy (Sauvage, Buchanan and Richard H. Popkin) disagree as to its nature. None of them faces up to the two facts that the Commission found so persuasive: that Oswald got his job at the School Book Depository on Oct. 15, a month before anybody in Dallas knew there would be a Presidential motorcade; and that no physical evidence was found on the scene to suggest that any other person was involved.

The conspiracy theories have been based largely on four eyewitness reports: that a man introduced as "Oswald" and resembling him told an anti-Castro Cuban leader that President Kennedy should have been assassinated (Sept. 1963); that a skilled rifleman with a telescopic sight who resembled Oswald shot at others' targets at a Dallas rifle range (Sept. 28, Nov. 10); that a man named Oswald told a car salesman he would soon be coming into some money (Nov. 9); and that a man who gave the name "Oswald" had a scope mounted on a rifle that was not the Italian type found at the assassination.

The accuracy of these reports is challenged in each case, but they are also contradicted by logic. Dallas citizens were told of the motorcade on Nov. 15, and the exact route was not released until Nov. 19. So these incidents are meaningless unless one is prepared to believe that Oswald became involved in an assassination plot (either as a conspirator or a fall-guy) and subsequently had the luck to have a Presidential motorcade pass beneath his window.

All four books cite statements by witnesses suggesting a possible second rifleman: that the shots appeared to some to come from a knoll opposite the Book Depository, that a rifleman was seen in a window other than the one used by Oswald, that a man resembling Oswald was whisked away from the scene by people in an automobile, etc. But no physical evidence of another assassin was found—another rifle, used shells, spent bullets, fingerprints—in a situation in which Oswald left many traces and another assassin could hardly have escaped without doing the same.

It is clear that any jury, faced with the material before the Warren Commission and in these books, would easily convict Oswald of murder.

Unfortunately, many people may confuse the doubts about the commission with doubts about its conclusion. One of the earliest and most perceptive critics of the Warren Commission, Paul L. Freese of the California Bar, remarked in the Columbia Law Review that the commission was vulnerable because its real task "was not to find the truth but to appear to have found the truth."

The pity is that it may have done the opposite.

Seeing Things

(*Continued from Page 2*)

with some effect, that the Government and scientific community have closed their minds to the possibility that at least some of the sightings merit serious investigation—a view echoed by Hynek and others. Perhaps, they say, a more intensive pursuit of these phenomena will bring to light something of scientific importance, even if it is not from another world.

The third book is by Frank Edwards, radio commentator and author. He notes that in 1962 "I made headlines around the world" by reporting that five Soviet cosmonauts, including a woman, had been lost in space. The book is no more reliable than was this claim, but the fact that such a book has been published reflects public hunger for such accounts. Carl Gustav Jung, the famous disciple of Freud, argued that manifestations such as the flying saucers fulfill a quasi-religious need of mankind and certainly the passion with which believers defend their faith is strongly emotional.

So, too, is the scorn that many scientists heap upon the believers. The situation reminds one of the Krebiozen episode, when the medical profession dismissed out of hand the claims that Krebiozen had use against cancer. Likewise the scientific establishment jumped with both feet on the theories of Immanuel Velikovsky, which sought to explain the history of the earth in terms of cataclysmic astronomical events.

In these cases the scientists felt the claims were preposterous and gave them short shrift in what often was an unscientific manner. Then the good people who ever stand ready to aid the underdog came to the rescue and controversies were born that did little credit to either side.

These books do not persuade us that flying saucers represent visitations from other worlds, but they do indicate that the episodes — and the working of the human brain—have not been adequately investigated. The Air Force is now asking independent university groups, including psychologists, to undertake such inquiries. It is significant that this step has evolved from a request, not by military or intelligence elements of the Air Force, but by its public relations chief, the Director of Information.

Il Roma-30.07.1948

UN DISCO VOLANTE NEL CIELO DI POZZUOLI?

L'apparizione è dell'altra sera ed il «fenomeno», osservato da un gruppo limitato di persone, ha suscitato un vivo interesse ed i più disparati commenti tra quelli che hanno saputo più tardi della strana comparsa.

Il primo testimone, oculare — diciamo così — è stato il cav. Angelo Perrino, capo-servizio del cantiere «Flumecomnica», già Ansaldo, il quale l'altra sera a Pozzuoli, mentre era sullo spiazzale dello stabilimento, ha visto levarsi nel cielo, all'altezza di Monte Nuovo, un disco luminoso che gli è sembrato arroventato. Da rosso fuoco, il disco che ad occhio nudo appariva della grandezza della luna, girando vorticosamente su se stesso diveniva di un azzurro violaceo, ed attraversando lentamente la volta celeste, andava a perdersi all'orizzonte, sul mare.

Il cav. Perrino, rimasto interdetto innanzi all'improvvisa comparsa del disco, ha avuto tuttavia il tempo di richiamare la attenzione sulla spettacolosa visione di un agente di polizia che era poco distante da lui e di alcuni operai, la cui testimonianza ha provato che non si è trattato affatto di un'allucinazione del capo-servizio.

Un disco volante — dunque — è passato nel nostro cielo. Inviato da chi? Con quale destinazione?

Il Mattino dell'Italia centrale 7-6-52

Dischi volanti segnalati anche a Roma

ROMA, 6 notte.

I famosi dischi volanti di cui da qualche giorno si è ricominciato a parlare, sarebbero stati visti anche a Roma. L'ing. Mario Reda, abitante al quartiere Flaminio, ed altre persone della stessa zona, affermano di avere notato alle 9,30 di ieri mattina due di questi dischi in direzione della Via Cassia. Il primo dei due dischi è scomparso quasi subito, mentre l'altro è rimasto nel cielo per più di un minuto. La sensazione riportata da coloro che si sono trovati presenti alla apparizione, è stata quella di trovarsi di fronte ad un corpo non perfettamente piatto, ma anzi quasi a forma di medusa, dal colore azzurrognolo.

Il Mattino dell'Italia centrale 19-6-52

Strana esplosione in cielo segnalata da un aereo australiano

PARIGI, 18 notte.

La Radio Australiana annuncia che l'equipaggio di uno «Skymaster» atterrato stamane a Sydney, ha riferito di aver osservato in cielo una violenta esplosione e una luce abbagliante durata diversi secondi, nel momento in cui l'apparecchio si avvicinava a Concarry. Secondo il pilota e un altro ufficiale, il bagliore era un fenomeno di proporzioni assai maggiori della caduta di una meteora e di una stella filante. Cinque o sei minuti dopo l'esplosione era ancora possibile scorgere in cielo i segni.

New York Times 8-1-69

U.F.O. Finding: No Visits From Afar

By WALTER SULLIVAN

The first full-scale scientific study of unidentified flying objects, or U.F.O.'s, has uncovered no evidence that they are intelligently guided spacecraft from beyond the earth, according to the final report of the project.

The report brushes aside the demands of some scientists and laymen for a large-scale effort to determine the nature of such "flying saucers." Such a project, the report says in effect, would be a waste of time and money.

The document, prepared by a University of Colorado team headed by Dr. Edward U. Condon, is to be made public shortly. At the request of the Air Force, which sponsored the study, the report has been assessed by a panel of independent scientists convened by the National Academy of Sciences. It is expected that this evaluation will be made public at the same time as the report.

Yesterday, however, The Associated Press circulated a fragmentary account of the principal conclusion of the Colorado study. Sources with access to the report were then willing to discuss its contents further.

In their investigation of hundreds of incidents the Colorado scientists found that a number of episodes previously classed as inexplicable could be accounted for by natural means or by hoaxes. The accounts of witnesses with seemingly impeccable credentials were reported to have been found, in some cases, to be self-contradictory and hence of little value.

This led the investigators to be skeptical regarding the residue of cases that, assuming the reliability of the witnesses, could not be explained by well-established phenomena. These were classed as unresolved but, according to the Colorado report, did not lend credence to the proposition that they represented visitations from another world.

The report is said to state unequivocally that no evidence could be found of a contemporary government effort to withhold information about the objects from the public. The only exception—

Continued on Page 2, Column 4

DEMOTION LOOMS

Israel Assails French R...

Un disco volante a Genova

GENOVA, 21 notte.

Questa notte alle 23,45 alcune persone residenti nella zona di Carignano hanno scorto nel cielo, particolarmente limpido, un «disco volante», che ha solcato il cielo a fortissima velocità

Il Mattino dell'Italia centrale 22-5-52

YES, DISKS FLY ON, BUT INTEREST LAGS

Reports Still Come From Many Quarters, but There's a Bit of Cynicism in Them

But for the efforts of some Johnny-come-latelies and a few fancy free observations from Amsterdam, the Netherlands, to Amsterdam, N. Y., the skimming saucers appeared headed yesterday for that special limbo reserved for ill-used dishware.

New "disks" aplenty were sighted—in Ripley, Ontario; North Hollywood, Calif.; Birmingham, England, and Santiago, Chile, among other places. Birmingham was the birthplace of the Doughnut Class Disk—holes in the middle.

Somehow it seemed, however, that the zest had gone out of the game. Those who had been blessed with a vision of the new wonder were no less positive about what they had "witnessed" but the accounts as relayed by the press wire agencies had permitted skepticism to leak in. On this score the theory was advanced that cynicism might finally have afflicted the newspaper business.

Yesterday's disk developments were remarkable in that there was a straight-faced scientific explanation which had not been specially prepared for the wondrous occasion. The explanation took flying disks out of the stratosphere and placed them underground.

Real Disks in Laboratory

A publicity release several weeks old from the Westinghouse Electric Corporation came to light in which it was reported that metal disks which could stand a pull of 190,000 times their own weight before they flew apart were being exploded daily at a dugout of the Westinghouse Research Laboratories. The Westinghouse disks spin up to 1,200 miles an hour and from their performance scientists are reckoning the strength of parts for jet airplane engines. The Westinghouse spinning saucers, however, are never let out of the special dugout, even at night.

The West Coast saucer visitation, according to The United Press, came to Russell Long, a North Hollywood, Calif., construction engineer. Mr. Long reported that a flying disk thirty inches in diameter and apparently radio controlled struck the side of his house and fell in his flower garden. Mr. Long had details—exhaust pipes, a fin, a rudder, radio apparatus and, when tipped over by a fireman who had been summoned, "an acrid, chemical smell."

A North Ireland disk discoverer painted a poetic picture to Reuters of a dozen rapidly moving round white objects which trailed "a wispy grey cloud which hung in the air for some time."

An aviation mechanic at Santiago Airport, Chile, said his disks

sion. The explanation took flying disks out of the stratosphere and placed them underground.

Real Disks in Laboratory

A publicity release several weeks old from the Westinghouse Electric Corporation came to light in which it was reported that metal disks which could stand a pull of 190,000 times their own weight before they flew apart were being exploded daily at a dugout of the Westinghouse Research Laboratories. The Westinghouse disks spin up to 1,200 miles an hour and from their performance scientists are reckoning the strength of parts for jet airplane engines. The Westinghouse spinning saucers, however, are never let out of the special dugout, even at night.

The West Coast saucer visitation, according to The United Press, came to Russell Long, a North Hollywood, Calif., construction engineer. Mr. Long reported that a flying disk thirty inches in diameter and apparently radio controlled struck the side of his house and fell in his flower garden. Mr. Long had details—exhaust pipes, a fin, a rudder, radio apparatus and, when tipped over by a fireman who had been summoned, "an acrid, chemical smell."

A North Ireland disk discoverer painted a poetic picture to Reuters of a dozen rapidly moving round white objects which trailed "a wispy grey cloud which hung in the air for some time."

An aviation mechanic at Santiago Airport, Chile, said his disks hovered stationary for fifteen minutes before diving into a cloud at 1,500 feet. Flat and oval, he said they were.

The President Has Seen None

The Netherlands news agency Aneta reported from Amsterdam that the staff of the Netherlands naval radio service had seen a sole disk "traveling at high speed and great altitude." New York Amsterdam's "disk," previously reported, turned out, under the scrutiny of unromantic scientists at the General Electric plant in Schenectady to be "a clump of dried dirt." Some soaring dishware in Philadelphia proved to be left-overs Fourth of July aerial bombs.

President Truman commented on the "phenomenon," but only when asked by a reporter if he had seen any saucers. He hadn't, The Associated Press reported.

A farmer in Ripley, Ontario, had a new twist. His disks did not just whoosh by, according to the Canadian Press, but passed over in formation three times.

Men of the sea, who have been known to spin a tall tale or two, were heard from yesterday. The Liberty ship William T. Barry radioed to the Navy Hydrographic Office in San Francisco that crewmen had observed a greenish-blue object with a long tail about 200 miles north of the Panama Canal. It was a plain old comet, they said.

11-7-47
N.Y. TIMES

New York Times 30-7-58

Six Scientists Recommend Flying Saucer Study

House Panel Told Subject Merits Wide Support

By RICHARD D. LYONS
Special to The New York Times

WASHINGTON, July 29 — Six scientists insisted before Congress today that unidentified flying objects were fitting subjects for serious investigation, but complained that attempts at rational study had been "laughed out of court."

Several witnesses before the House Committee on Space and Astronautics urged Federal support for a huge program to collect information aimed at finally settling the debate, which has gone on for decades.

Today's testimony was serious and talk of little green men was taboo, while the term "flying saucer" was mentioned rarely, and then only in whispers.

Hunch on Pay Dirt in Study

Dr. J. Allen Hynek, an astronomer at Northwestern University who has been a consultant to the United States Air Force on the subject, recommended the setting up of "a mechanism for studying reports with scientific respectability."

"The whole subject has been prejudged," Dr. Hynek observed.

He said the United States should seek the cooperation of the United Nations in setting up "an international clearing house" for such information "because there is almost a total lack of quantitative data" about flying saucers.

"I have a hunch that there is scientific pay dirt in a U.F.O. study, possibly very important pay dirt, but there also may be scientific quicksand," Dr. Hynek added.

Dr. Carl Sagan of Cornell, author of "Intelligent Life in the Universe," who took probably the least positive stand on the existence of U.F.O.'s, also noted that "there is a certain view that this committee is not hearing here today."

The reference was to the fact that today's witnesses were at odds with the vast body of scientific opinion that holds that such objects do not exist.

Yet Dr. Sagan said it was not inconceivable that there were other planets having civilizations with technologies that are more advanced than that of the earth.

"It is not beyond any question of doubt that we could be visited," by members of such civilizations, Dr. Sagan said, adding facetiously that "it may be that things are so bad here that someone up there will come to save us from ourselves."

Associated Press

Dr. J. Allen Hynek, astronomer at Northwestern University, recommended study.

Dr. Sagan cautioned against a widespread U.F.O. search program because this "requires some harder evidence than now is present."

Because such a program would be expensive and at high risk of achieving positive results, Dr. Sagan said, he advocated instead support for attempts to detect and communicate with other civilizations by radio astronomy, coupled with such unmanned planetary flights as those intended to try to find life on Mars.

Astronomer Suggests World Clearing House for Data

Dr. James E. McDonald, a University of Arizona meterologist, told the committee that the world's scientific community "tended to discount and regard as nonsense" reports of saucer sightings, adding that serious attempts at studies had been "laughed out of court."

He contended that scientists would not take them seriously because there was no scientific data. Yet he said these same scientists would not support the collection of such data.

He also contended that the news media, including one newspaper in New York City, which he declined to identify, was refusing to print news of U.F.O. sightings.

Dr. McDonald urged an investigation program. He was supported by Dr. Robert L. Hall, a University of Illinois sociology professor; Dr. Robert M. L. Baker Jr., of the Computer Sciences Corporation, El Segundo, Calif., and Dr. James A. Harder, an associate professor of civil engineering at the University of California, Berkeley.

Representative J. Edward Roush, Democrat of Indiana, who was chairman at today's committee session, urged three months ago that Congress take over a saucer investigation now being conducted by the Air Force because he challenged the objectivity of the study.

The study is being conducted by scientists at the University of Colorado. A final report is to be made to the National Academy of Sciences in September.

F.C.C. SHIFTS STAND ON PHONE DEVICES

WASHINGTON, July 29 (AP) —The Federal Communications Commission authorized the American Telephone & Telegraph Company today to seek reconsideration of a landmark commission decision dealing with attachment to telephones of customer-owned devices.

At the same time, the commission voted 4 to 2 to postpone the effectiveness of its June 27 decision under which it ordered A.T.&T. to revise its rules to permit customers to use their own telephone attachments.

The June decision was handed down in the case of Carter Electronics Corporation of Dallas, which manufactures the Carterphone, a device that connects two-way mobile radio systems with public telephone facilities. Present regulations of the phone company forbid the attachment of such devices, and last month the F.C.C. said the rules were unreasonable and unlawful.

THE NEW YORK TIMES, WEDNESDAY, JANUARY 8, 1969

U.F.O. Finding: No Visits From Afar

Continued From Page 1, Col. 4

termed a reasonable one—was the Air Force policy of delaying comment until the investigation of an episode had been completed.

It is understood that portions of the report are critical of individual Air Force units. One California episode involved the nightly sighting of lights that seemed, to an investigator from the Colorado project, to be aircraft landing and taking off from a distant air base.

The air base denied such flight operations, prolonging an investigation that finally demonstrated that the operations had, in fact, given rise to reports of unidentified objects. The Colorado group is also reported to be critical of delays, during the 1950's, in bringing the Air Force reports and investigations of reported objects fully into the open.

The Colorado study, which has cost roughly a half million dollars, was contracted for by the Air Force after it had become evident that a number of people did not believe that the Air Force had pursued the subject adequately. Dr. Condon was chosen to head the project, which lasted 18 months, as a man of eminence and known independence.

He was formerly head of the American Association for the Advancement of Science, the American Physical Society and the National Bureau of Standards. The last-named operated a laboratory complex in the University of Colorado's home town of Boulder.

These laboratories, plus the National Center for Atmospheric Research, on a mesa overlooking Boulder, provided a reservoir of specialists in atmospheric phenomena, abnormal radar propagation, astronomy and other sciences related to possible explanations of unidentified flying objects. The National Center for Atmospheric Research conducts a wide variety of balloon flights, which have been responsible for U.F.O. reports over the years.

The Colorado group seems to have made every effort to remain aloof from any Air Force influence over its work. Thus the cases that it investigated were chosen largely from the recommendations of private groups. Notable among these was the National Investigations Committee for Aerial Phenomena, in Washington.

Associated Press

Dr. Edward U. Condon

It is headed by Donald Keyhoe, a former Marine Corps major who first achieved considerable notice with a magazine article contending that "flying saucers" are extraterrestrial visitations. His committee is not committed to this view, but its members tend to regard this as a serious possibility.

As the investigative phase of the Colorado project drew to a close late in 1957 there was a falling out between Dr. Condon and Mr. Keyhoe's group, allegedly because some statements by Dr. Condon had shown his lack of sympathy for the view that some unidentified objects may be visitations from other worlds.

An internal university memorandum was taken from the project's files and passed to outside U.F.O. enthusiasts who were disenchanted with the project.

The document, written before the project had begun, discussed whether the university could undertake the study without incurring ridicule from the academic world and while satisfying the public that an open-minded study was being made.

Its phraseology, as cited in a magazine of national circulation, was presented as an indication of bias against proponents of the unidentified objects. Two members of the project's staff were dismissed, apparently for their role in the removal and publication of this memorandum.

One was a psychologist, Dr. David R. Saunders, who had become a member of Mr. Keyhoe's committee shortly before joining the project.

This week a book by Dr. Saunders, written with a journalist from Boulder, R. Roger Harkins, went on sale. It is entitled, "U.F.O.'s? Yes!" Its subtitle is, "Where the Condon Committee Went Wrong."

The book, in paperback, was set for publication simultaneously with issuance of the Condon report, but it was on sale at some newsstands yesterday. Dr. Saunders champions a conspiracy hypothesis.

That is, he and Mr. Harkins argue for the possibility that the Colorado investigation was a front contrived by the highest echelons of government to mask the truth. The "truth," presumably, was that U.F.O.'s are known to the government to be visitations from afar. Dr. Saunders stated:

"I am sure everyone on the University of Colorado Project at one time or another asked himself (unless he already knew the answer) why, if the true story was cover-up, the project was allowed to exist. There were many plausible answers to this question, but they all implied that someone on the project must be acting in a double role."

He said this had led to mutual distrust. He also complained that other members of the project's staff had referred to him as a "quasi-believer."

The reaction of Dr. Condon to past charges of bias was: Wait for the report.

U.F.O. Finding: No Visits From Afar

Continued From Page 1, Col. 4

termed a reasonable one—was the Air Force policy of delaying comment until the investigation of an episode had been completed.

It is understood that portions of the report are critical of individual Air Force units. One California episode involved the nightly sighting of lights that seemed, to an investigator from the Colorado project, to be aircraft landing and taking off from a distant air base.

The air base denied such flight operations, prolonging an investigation that finally demonstrated that the operations had, in fact, given rise to reports of unidentified objects. The Colorado group is also reported to be critical of delays, during the 1950's, in bringing the Air Force reports and investigations of reported objects fully into the open.

The Colorado study, which has cost roughly a half million dollars, was contracted for by the Air Force after it had become evident that a number of people did not believe that the Air Force had pursued the subject adequately. Dr. Condon was chosen to head the project, which lasted 18 months, as a man of eminence and known independence.

He was formerly head of the American Association for the Advancement of Science, the American Physical Society and the National Bureau of Standards. The last-named operated a laboratory complex in the University of Colorado's home town of Boulder.

These laboratories, plus the National Center for Atmospheric Research, on a mesa overlooking Boulder, provided a reservoir of specialists in atmospheric phenomena, abnormal radar propagation, astronomy and other sciences related to possible explanations of unidentified flying objects. The National Center for Atmospheric Research conducts a wide variety of balloon flights, which have been responsible for U.F.O. reports over the years.

The Colorado group seems to

Associated Press

Dr. Edward U. Condon

have made every effort to remain aloof from any Air Force influence over its work. Thus the cases that it investigated were chosen largely from the recommendations of private groups. Notable among these was the National Investigations Committee for Aerial Phenomena, in Washington.

It is headed by Donald Keyhoe, a former Marine Corps major who first achieved considerable notice with a magazine article contending that "flying saucers" are extraterrestrial visitations. His committee is not committed to this view, but its members tend to regard this as a serious possibility.

As the investigative phase of the Colorado project drew to a close late in 1957 there was a falling out between Dr. Condon and Mr. Keyhoe's group, allegedly because some statements by Dr. Condon had shown his lack of sympathy for the view that some unidentified objects may be visitations from other worlds.

An internal university memorandum was taken from the project's files and passed to outside U.F.O. enthusiasts who were disenchanted with the project.

The document, written before the project had begun, discussed whether the university could undertake the study without incurring ridicule from the academic world and while satisfying the public that an open-minded study was being made.

Its phraseology, as cited in a magazine of national circulation, was presented as an indication of bias against proponents of the unidentified objects. Two members of the project's staff were dismissed, apparently for their role in the removal and publication of this memorandum.

One was a psychologist, Dr. David R. Saunders, who had become a member of Mr. Keyhoe's committee shortly before joining the project.

This week a book by Dr. Saunders, written with a journalist from Boulder, R. Roger Harkins, went on sale. It is entitled, "U.F.O.'s? Yes!" Its subtitle is, "Where the Condon Committee Went Wrong."

The book, in paperback, was set for publication simultaneously with issuance of the Condon report, but it was on sale at some newsstands yesterday. Dr. Saunders champions a conspiracy hypothesis.

That is, he and Mr. Harkins argue for the possibility that the Colorado investigation was a front contrived by the highest echelons of government to mask the truth. The "truth," presumably, was that U.F.O.'s are known to the government to be visitations from afar. Dr. Saunders stated:

"I am sure everyone on the University of Colorado Project at one time or another asked himself (unless he already knew the answer) why, if the true story was cover-up, the project was allowed to exist. There were many plausible answers to this question, but they all implied that someone on the project must be acting in a double role."

He said this had led to mutual distrust. He also complained that other members of the project's staff had referred to him as a "quasi-believer."

The reaction of Dr. Condon to past charges of bias was: Wait for the report.

1, 10, 20 anni fa

Accadeva

4 GIUGNO 2004

RHO: gli extraterrestri in città...

(cjc) Appaiono, nel campo d'orzo di via Ospiate, dei misteriosi 'cerchi nel grano', di grandissime dimensioni e incredibili sotto molti punti di vista. Si tratta di tre grossi cerchi, collegati fra loro da corridoi. Le spighe, in queste zone, sono letteralmente schiacciate. Dopo le prime segnalazioni scoppia la curiosità dell'intera città, accorsa ad ammirare l''opera'. C'è chi ritiene che i cerchi siano opera degli extraterrestri e sono molti i curiosi che raggiungono il campo di via Ospiate provenendo anche da molto lontano.

3-6-05 SETTEGIORNI

Damato lo «congela» nell'Arca, Medail ci crede, Tmc lo insegue

Il «mistero» si addice al video?

L'Arca di Mino Damato va, ma la prora sembra essersi incagliata in una palude dalle acque stagnanti. Fuori dai denti: la scelta del sabato sera in opposizione ai varietà di Rai 1 e di Canale 5 è stata coraggiosa, la Terza rete ha altri orizzonti, ma sorge il sospetto che l'aver fatto della trasmissione (che in passato si era caratterizzata sul versante del «mistero») una sorta di frullato misto abbia nuociuto alla sua immagine. Damato però nega recisamente: «Il pubblico al quale ci rivolgiamo è diverso rispetto al passato. E del resto io non voglio essere considerato come un conduttore che pensa solo in un certo modo. La mia è una trasmissione varia. La scoperta dell'Arca può essere quindi benissimo una donna stupenda come Jacqueline Bisset o come la Deneuve, o una fantastica Ferrari degli anni Cinquanta completamente ricostruita, o un bimbo campione di skate board. Io del resto mi interesso di teatro, di musica, di cinema: ci sono arche da scoprire anche a quelle latitudini».

Damato che è assai critico anche con i frombolieri del tipo di Giucas Casella «Ho sempre combattuto certe situazioni di mistificazione», conferma quindi che Yeti, piramidi misteriose, mostri marini e via dicendo avranno il loro spazio in chiave critica nella sua trasmissione, ma senza cavalcare la tigre. «Non c'è nulla di misterioso nel mondo che non possa essere spiegato, il più delle volte è l'uomo a costruire artifizi per mera speculazione e per gabbare i babbei».

Mino Damato

A dire il vero c'è nel pubblico televisivo una sorta di rifiuto per ciò che attiene l'occulto e il mistero. Colpa probabilmente della società materialistica in cui viviamo che poco concede a diavoli e fantasmi, ma colpa forse anche del modo col quale vengono porti in televisione. Per gli insuccessi, ad esempio, delle trasmissioni misteriose di Maria Rosaria Omaggio e di Giorgio Celli, c'è chi ha una spiegazione. Dice ad esempio Giorgio Medail, padrone assoluto del «mistero» nelle trasmissioni del Gruppo Fininvest: «Se tu ti avvicini a certi argomenti non lo devi fare con una tesi precostituita. Ci sono cose che non possono essere spiegate. Chi ha la pretesa di farlo, con tutto il rispetto che ho per un Angela o per un Damato, vuol smentire una fenomenologia antica di secoli. Certo nel mazzo ci sono tantissimi millantatori, ma generalmente la scienza se non è supportata dal magico – a mio avviso – diventa una variabile impazzita e suicida. La mia tecnica è quella di andare sempre sui luoghi dove accadono certi fenomeni, cercando di capire fatti e situazioni, lasciando sempre aperta una porta. Sarebbe presuntuoso fare il contrario. Vedo invece troppi colleghi che pretendono di spezzare il pane delle verità "in studio", ignorando completamente le culture del passato».

Medail (che sta pensando ad una nuova serie la quale avrà per argomento quella che gli appassionati chiamano «archeologia spaziale», vale a dire monumenti che potrebbero testimoniare il rapporto con esseri venuti sulla terra da altri pianeti) potrebbe anche tirare solo acqua al suo mulino. Tuttavia nessun scienziato, neppure i giapponesi che hanno realizzato un sofisticato documentario sull'argomento ha saputo spiegare perché il *vero* meridiano terrestre passi per la punta della Piramide di Cheope, relegando quello di Greenwich a *convenzionale*. «Sono tutte fantasie – dice Damato – non ci sono magie nelle piramidi. Sono solo il frutto del lavoro di migliaia di uomini, realizzato in un particolare contesto storico-economico-sociale».

Sarà anche come dice Damato, ma non tutte le emittenti la pensano allo stesso modo. Telemontecarlo ad esempio ha acquistato dalla Abc americana (che passa per essere una emittente seria) un ciclo realizzato nel 1987 dal titolo «Segreti e misteri». Gli episodi di 26 minuti ciascuno in onda il lunedì e il mercoledì sono commentati da Edward Mulhare con l'aiuto di un computer. I temi analizzati variano da Nostradamus a Jack lo Squartatore, dagli Ufo alle Streghe, da Hitler esoterico, alla reincarnazione.

Tra tutti il più curioso è certamente quello andato in onda il 9 novembre scorso e dedicato a «Fantasmi di Hollywood».

an. bo.

GIORNALE 14-12-88

Nell'universo non siamo da soli: all'alba del Terz

Gli amici di ET son

Una nuova sede operativa e la voglia di parlare: in

ROZZANO – Il 1999 sarà l'anno della rinascita del Gruppo Ufologico di Rozzano, che battezza un'attività propria. Il Gruppo conta una ventina di iscritti di tutte le fasce d'età, anche se la presenza più forte è quella dei ventenni. Fra le iniziative di rilievo, la recente organizzazione di una mostra fotografica sugli sviluppi dell'ufologia e i periodici cicli di conferenze dedicati al tema. Con la nuova sede di via Togliatti, operativa da maggio di quest'anno, l'associazione prevede di organizzare un appuntamento fisso mensile a cui potranno assistere almeno un centinaio di persone. Fra i temi che verranno affrontati spiccano l'esobiologia, cioè lo studio delle possibilità di vita extraterrestre, il problema della vericidità dei documenti filmati e fotografici sugli Ufo e la catalogazione delle varie esperienze di contatto con le civiltà aliene. Inoltre in collaborazione col Gruppo Astrofili, di cui Guazzotti fa parte, l'11 agosto, in occasione di un'eclissi solare che non si ripeterà per i prossimi cinquant'anni, il Gruppo si sposterà a Monaco, punto d'osservazione privilegiato del fenomeno. Gli incontri dell'associazione si tengono il sabato pomeriggio, dalle 15 alle 18, nella nuova sede della Biblioteca comunale di via Togliatti, a Rozzano. Chiunque fosse interessato a stabilire contatti o chiedere informazioni sul Gruppo può telefonare allo 0338/2223631.

Olivia Manola

IL FONDATORE HA AVUTO UN INCONTRO

«Sì, io li ho visti. Più d

di Olivia Manola

ROZZANO – «Non sono uno scienziato, non sono un professore, sono semplicemente un entusiasta». Barba bianca da «vecchio saggio» nonostante abbia superato solo da poco il mezzo secolo d'età, sguardo curioso che fa balenare lampi d'ironia come di chi la sa lunga. Così si presenta Ferdinando Guazzotti, grande appassionato di astronomia, mineralogia ma soprattutto di ufologia. Una passione atipica quest'ultima, che lo ha portato, dopo anni di ricerche sul tema, a fondare il Gruppo Ufologico di Rozzano.

Gli Ufo sono atterrati a Rozzano?

«Sì, io li ho visti».

Prego?

«Sì, io li ho proprio visti e non sono certo né il primo né il solo. Non c'è niente di strano. Diciamo piuttosto che sono uno dei pochi ufologi che ha avuto la fortuna di vederli davvero e non solo di immaginarseli. In questo senso sono un vero e proprio alieno».

Può raccontarci la sua esperienza?

«La prima volta che vidi un Ufo avevo solo 15 anni. Era un pomeriggio d'estate, il cielo era particolarmente limpido. Nella Milano del dopoguerra, case diroccate e macerie lasciate dai bombardamenti, in mezzo alle quali noi ragazzi giocavamo. Stavo gironzolando con tre amici, quando vedo sopra di noi un oggetto discoidale che si muove. Assomigliava ai classici dischi volanti dei fumetti di fantascienza, con tanto di cupoletta centrale. Si muoveva a scatti, come un sasso gettato a pelo d'acqua, emanando una luce azzurrognola. L'ho visto fermarsi a mezz'aria e poi scomparire velocissimo in verticale nel silenzio più assoluto. Da quella volta ho iniziato a interessarmi all'ufologia, passione che ha segnato tutta la mia vita».

È stata l'unica volta

«No. Li ho visti un volta proprio a Ro settembre del 1978. nando a casa quand to in cielo due Satu l'anno il pianeta era le, trovandosi in una favorevole rispetto ma io avevo visto tro. Torno a casa e stra del bagno vedo azzurra che ammicca dosi in lontananza v glio. Dopo qualche o to luminoso si trov 200m dal mio balcon bile e silenzioso. Un tre scatti repentini e scomparire. Il giorno ziai la mia collabora Cun (Centro Ufologi nale)».

Come nasce il Grup gico di Rozzano?

«Il primo Gruppo Uf Rozzano nasce nel 1 troppo però,

li: all'alba del Terzo millennio risorge a nuova vita il Gruppo ufologico

ET sono fra noi. A Rozzano

oglia di parlare: in cantiere alcune serate divulgative e anche gite culturali

A AVUTO UN INCONTRO RAVVICINATO

visti. Più d'una volta»

ano del dopo- roccate e mace- bombardamen- e quali noi ra- o. Stavo giron- amici, quando noi un oggetto si muove. As- classici dischi metti di fanta- tanto di cupo- ale. Si muove- , come un sas- o a pelo d'ac- nanando una zzurrognola. isto fermarsi a 'aria e poi nparire velo- mo in vertica- nel silenzio ì assoluto. Da uella volta ho niziato a inte- ressarmi al- l'ufologia, passione che ha se- gnato tutta la mia vita».

È stata l'unica volta?

«No. Li ho visti una seconda volta proprio a Rozzano, nel settembre del 1978. Stavo tornando a casa quando ho notato in cielo due Saturni. Quell'anno il pianeta era ben visibile, trovandosi in una posizione favorevole rispetto alla Terra, ma io avevo visto qualcos'altro. Torno a casa e dalla finestra del bagno vedo una luce azzurra che ammicca spostandosi in lontananza verso Basiglio. Dopo qualche ora l'oggetto luminoso si trova a circa 200m dal mio balcone, immobile e silenzioso. Un bagliore, tre scatti repentini e poi lo vidi scomparire. Il giorno dopo iniziai la mia collaborazione col Cun (Centro Ufologico Nazionale)».

Come nasce il Gruppo Ufologico di Rozzano?

«Il primo Gruppo Ufologico di Rozzano nasce nel 1980. Purtroppo però, siamo stati costretti a trasformarci in un più rassicurante Gruppo di astrofili. Il 1999 finalmente, grazie anche a una crescita d'interesse, segna la rinascita del Gruppo Ufologico. Fanno parte dell'associazione una ventina di ragazzi, con un'età media di 20 anni».

Non crede che lo scetticismo su questi temi sia d'obbligo, oggi che stiamo assistendo all'esplodere di fenomeni come la New Age e altre forme più o meno confuse di spiritualismo?

«Sì, la confusione è grande. Ma noi non siamo come certe associazioni che parlano di fratellanza cosmica e di strane apparizioni di fine millennio. In America in particolare, sono nate sette di ogni tipo. Il nostro gruppo invece imposta la ricerca ufologica secondo un metodo scientifico. Per questo affermo che il 95% degli avvistamenti è spiegabile scientificamente, ma sostengo anche che abbiamo buoni motivi per ritenere che il resto sia da ricondurre al manifestarsi di civiltà aliene. Sono io il primo a combattere la superstizione e la credulità popolare, ma combatto anche un certo atteggiamento oscurantista da parte della scienza ufficiale che non permette di progredire nella ricerca ufologica».

Cosa intende dire?

«C'è un'aria di sprezzante ironia ogni volta che si parla di ufologia. L'ufologo è considerato un alieno tra gli scienziati. Sembra quasi che la scienza creda alla possibilità di vite extraterrestri solo a patto che rimangano a distanza di anni-luce dalla Terra. Si crea così un muro di pregiudizi che non permette di interpretare obbiettivamente alcuni fenomeni anomali. Come spiegare la traccia circolare che abbiamo trovato due anni fa sull'erba del Parco di Rozzano? Un cerchio di 8 cm di diametro che solca il terreno e che corrisponde alle descrizioni di tracce simili lasciate dagli Ufo su tutto il nostro pianeta. Gli extraterrestri hanno visitato Rozzano ancora una volta».

Ferdinando Guazzotti, fondatore e trascinatore del Gruppo Ufologico di Rozzano con alcuni dei giovani che lo seguono in questa esperienza. Per il 1999 sono previste alcune serate divulgative per spiegare che nell'universo non

IL DECALOGO

In caso di contatto dovete ricordare...

ROZZANO – «Sono tre i possibili contatti con gli Ufo - spiega Guazzotti - Gli incontri ravvicinati del **primo tipo** (Ufo a breve distanza dall'osservatore), gli incontri ravvicinati del **secondo tipo** (Ufo che lascia in loco l'evidenza fisica della propria presenza) e infine, resi ormai noti dal film di Spielberg, gli incontri ravvicinati del **terzo tipo** (Ufo al suolo e contatto con creature extraterrestri)». Per non restare impreparati in caso di avvistamento o, se siete più fortunati, di contatto con gli Ufo, ecco il decalogo del presidente Guazzotti.

1 Non avvicinatevi troppo, potrebbe essere pericoloso.

2 Se l'oggetto è a poca distanza restate fermi dove siete. Non fatevi prendere dal panico. Non gridate e non gesticolate.

3 Rilevate se l'oggetto lascia qualche scia o traccia (filamenti volatili, vapori di condensazione, ecc..). Fissate dei punti di riferimento (alberi, montagne...) per calcolare la distanza, le dimensioni, la velocità e l'altezza dell'Ufo.

4 Notate se l'oggetto emette rumori o è silenzioso. Prendete nota del colore. Se si muove, seguitene la direzione.

5 Osservate il comportamento di eventuali animali presenti. Osservate se il funzionamento degli apparecchi elettrici è disturbato.

6 Cercate di osservare ogni dettaglio strutturale dell'oggetto e qualsiasi attività svolta da esso o dai suoi eventuali abitanti.

7 Di fronte a questi ultimi in particolare, mantenetevi calmi e non fate movimenti bruschi. Ogni gesto potrebbe essere male interpretato. Non tentate approcci. Mostratevi tranquilli. Fate capire di

ressarmi all'ufologia, passione che ha segnato tut-

Come nasce il Gruppo Ufologico di Rozzano?

«Il primo Gruppo Ufologico di Rozzano nasce nel 1980. Purtroppo però,

sette di ogni ti-

stanza di anni-luce dalla Terra. Si crea così un muro di pregiudizi che non permette di interpretare obbiettivamente alcuni fenomeni anomali. Come spiegare la traccia circolare che abbiamo trovato due anni fa sull'erba del Parco di Rozzano? Un cerchio di 8 cm di diametro che solca il terreno e che corrisponde alle descrizioni di tracce simili lasciate dagli Ufo su tutto il nostro pianeta. Gli extraterrestri hanno visitato Rozzano ancora una volta».

Ferdinando Guazzotti, fondatore e trascinatore del Gruppo Ufologico di Rozzano con alcuni dei giovani che lo seguono in questa esperienza. Per il 1999 sono previste alcune serate divulgative per spiegare che nell'universo non siamo soli.
(Vrs)

stamento o, se siete più fortunati, di contatto con gli Ufo, ecco il decalogo del presidente Guazzotti.

1 Non avvicinatevi troppo, potrebbe essere pericoloso.

2 Se l'oggetto è a poca distanza restate fermi dove siete. Non fatevi prendere dal panico. Non gridate e non gesticolate.

3 Rilevate se l'oggetto lascia qualche scia o traccia (filamenti volatili, vapori di condensazione, ecc...). Fissate dei punti di riferimento (alberi, montagne...) per calcolare la distanza, le dimensioni, la velocità e l'altezza dell'Ufo.

4 Notate se l'oggetto emette rumori o è silenzioso. Prendete nota del colore. Se si muove, seguitene la direzione.

5 Osservate il comportamento di eventuali animali presenti. Osservate se il funzionamento degli apparecchi elettrici è disturbato.

6 Cercate di osservare ogni dettaglio strutturale dell'oggetto e qualsiasi attività svolta da esso o dai suoi eventuali abitanti.

7 Di fronte a questi ultimi in particolare, mantenetevi calmi e non fate movimenti bruschi. Ogni gesto potrebbe essere male interpretato. Non tentate approcci. Mostratevi tranquilli. Fate capire di non avere intenzioni ostili.

8 Mantenete il sangue freddo e,con orologio alla mano, controllate la durata di qualsiasi fenomeno. Prendete nota delle sensazioni che provate.

9 Una volta scomparso l'Ufo rilevate eventuali tracce rimaste sul posto. Se potete, fotografatele. Conservate il rullino, in modo che lo sviluppo avvenga alla presenza di testimoni qualificati.

10 Proteggete i segni della presenza dell'oggetto, contrassegnando l'area interessata con pietre o altro. Non parlate con nessuno della vostra esperienza. A questo punto, contattateci.

Olivia Manola

SSOCIAZIONE PUÒ CONTARE

e una nonnina di 70 anni

e presi in giro. é pensano che atici visionari. ere quando dihe gli Ufo esi-

adepto dell'as**Daniele**, un raici anni che ha pezzata di poxtraterrestri, iù anziana è un'arzilla nonnina di 70 anni. «La signora, stufa di passare le serate a casa a guardare la televisione e a cullare il nipotino - racconta Guazzotti, che di anni ne ha sessanta - ha iniziato a frequentare il corso di astronomia. Poi, forse in cerca di emozioni forti è diventata un'ufologa anche lei». «Sogno di diventare un'astronoma - dice **Cristina**, studentessa di vent'anni - ma l'ufologia mi ha sempre affascinata. L'idea che esistano altri mondi e altre civiltà attraversa tutta la storia dell'uomo e oggi forse iniziamo ad avere gli strumenti adatti per dimostrarlo. Oddio, nonostante questo, se incontrassi gli Ufo mi verrebbe lo stesso un colpo».

Una passione che quindi colpisce anche il gentil sesso, anche se non abbastanza a sentire gli stessi ragazzi. «Abbiamo avuto un paio di casalinghe rigorosamente accompagnate dal marito, la nonnina, e ora due ragazze di vent'anni - protestano - Speriamo che oltre agli extraterrestri si riescano a stabilire più contatti anche con le ragazze». Insomma, non solo gli spazi siderali, ma anche l'altra metà del cielo.

Olivia Manola

nuova sede della Biblioteca comunale di via Togliatti, a Rozzano. Chiunque fosse interessato a stabilire contatti o chiedere informazioni sul Gruppo può telefonare allo 0338/2223631.

Olivia Manola

LE FORZE SU CUI QUEST'ASSOCIAZIONE PUÒ CONT

Tanti giovani ma anche una nonni

ROZZANO – Studentelli imberbi, aspiranti astronomi in età adolescenziale, qualche impiegato stanco della routine, ma anche casalinghe annoiate e persino una nonna. Questo il variegato panorama degli appassionati dell'ufologia e dei suoi misteri, che gravitano intorno al Gruppo Ufologico di Rozzano.

Tanta, tanta passione, insomma, per uno studio che si presenta complicato ma senza dubbio affascinante. Un piccolo ma agguerrito nucleo di persone che, visti i programmi divulgativi messi in cantiere, sicuramente potrà crescere.

«Io amo gli Ufo - spiega **Vincenzo**, un ricciolino di 21 anni, leader del gruppo - fin da quando ero bambino. Ho letto tutte le pubblicazioni sulla materia e ho visto tutti i film. Guardi che l'ufologia è una disciplina vera e propria, a cui bisogna avvicinarsi seriamente, ma è la passione che serve. Bisogna tenere gli occhi ben aperti perché noi gli Ufo li stiamo aspettando davvero».

Un'attesa alimentata dalle parole del presidente Guazzotti, che gli Ufo, dice, li ha visti davvero. «Molti non si avvicinano a noi - aggiunge Vincenzo - perché hanno paura di essere presi in giro. Oppure perché pensano che siamo dei fanatici visionari. Ci sarà da ridere quando dimostreremo che gli Ufo esistono».

Il più giovane adepto dell'associazione è **Daniele**, un ragazzino di sedici anni che ha la camera tappezzata di poster sugli extraterrestri, mentre la più anziana è un'arzilla nonnin

«La signora, stuf le serate a casa a televisione e a cu tino - racconta Gu di anni ne ha se iniziato a frequen di astronomia. P cerca di emozion ventata un'ufol lei». «Sogno di un'astronoma -

Giorno, Martedì 27-8-96

Dopo i ragazzini, anche dei turisti denunciano incontri del terzo tipo

Livigno, attenti all'Ufo

Ci sono pure delle foto scattate al «disco volante»

di GIULIANA CERRETTI

LIVIGNO - Crescono curiosità, scetticismo ed interesse intorno alla presenza di extraterrestri a Livigno. Non si tratterebbe di una burla d'agosto. Dopo il racconto dei tre ragazzi che hanno riferito d'aver visto una strana sagoma bianca muoversi fra i pini al limite del bosco, «veleggiando» a circa mezzo metro da terra, è di ieri la notizia che tre turisti milanesi, questa volta adulti, hanno osservato, sempre il 17 agosto, giorno dell'avvistamento da parte dei bambini, una specie di disco scuro, muoversi nel cielo di Livigno in zona San Rocco.

L'oggetto misterioso si spostava orizzontalmente senza causare alcun rumore. Ma c'è di più. Presso il laboratorio «Foto Gino», sempre a Livigno, è stato consegnato un rullino da sviluppare e stampare e fra le foto ve ne erano alcune con l'immagine nitida del disco volante.

In questi casi prevale il dubbio, si liquida tutto con una battuta e si pensa al fotomontaggio. Ma i tecnici del laboratorio assicurano che le foto sono autentiche. La pellicola è stata trattata come tutte le altre consegnate nei giorni del dopo Ferragosto.

Dei misteriosi avvistamenti nel cielo e nel bosco di Livigno si parla molto in questi giorni nel Piccolo Tibet e non solo. Ai Carabinieri della locale stazione si sono rivolti nei giorni scorsi i tre turisti milanesi per raccontare cosa hanno visto. Alla descrizione si abbinano le foto che naturalmente fanno parte della documentazione e delle testimonianze che i militari hanno raccolto. In merito è stata informata anche l'Aeronautica (esiste un apposito settore che si interessa di questi fenomeni).

Dunque un Ufo è arrivato in vacanza a Livigno? Il paesaggio molto particolare ha richiamato stranieri da tanto lontano? Chissà. La fantasia e le burle galoppano nel periodo del solleone, ma i tre cuginetti, coi quali abbiamo parlato, nel loro racconto sono stati molto precisi. Un loro genitore ci ha assicurato d'aver notato, la notte successiva all'avvistamento, molta agitazione nel sonno dei ragazzi, ancora scossi per quanto avvenuto poco prima dell'imbrunire.

I turisti adulti che hanno riferito ai Carabinieri d'aver visto il disco volante a un centinaio di metri dal suolo procedere silenziosamente, con tutta probabilità sono ancora a Livigno. Abitano nell'hinterland milanese e dell'insolito avvistamento hanno dato un resoconto ben dettagliato.

Nella valle dello Spoel i commenti si moltiplicano. C'è chi non crede assolutamente a tutto ciò e si limita a dire: «E' una trovata di qualcuno per farsi pubblicità». Altri sorridono ma aggiungono: «Certo che in un mondo così pieno di diavolerie c'è da aspettarsi di tutto». Una signora di poche parole ci ha risposto: «Non è una novità. Da tempo sapevo dell'interesse degli Ufo per Livigno».

In paese sostengono che eventualmente sarebbe questo il primo avvistamento reso pubblico, sempre che si tratti di un reale avvistamento.

Dopo i ragazzini, anche dei turisti denunciano incontri del terzo tipo

Livigno, attenti all'Ufo

Ci sono pure delle foto scattate al «disco volante»

di GIULIANA CERRETTI

LIVIGNO - Crescono curiosità, scetticismo ed interesse intorno alla presenza di extraterrestri a Livigno. Non si tratterebbe di una burla d'agosto. Dopo il racconto dei tre ragazzi che hanno riferito d'aver visto una strana sagoma bianca muoversi fra i pini al limite del bosco, «veleggiando» a circa mezzo metro da terra, è di ieri la notizia che tre turisti milanesi, questa volta adulti, hanno osservato, sempre il 17 agosto, giorno dell'avvistamento da parte dei bambini, una specie di disco scuro, muoversi nel cielo di Livigno in zona San Rocco.

L'oggetto misterioso si spostava orizzontalmente senza causare alcun rumore. Ma c'è di più. Presso il laboratorio «Foto Gino», sempre a Livigno, è stato consegnato un rullino da sviluppare e stampare e fra le foto ve ne erano alcune con l'immagine nitida del disco volante.

In questi casi prevale il dubbio, si liquida tutto con una battuta e si pensa al fotomontaggio. Ma i tecnici del laboratorio assicurano che le foto sono autentiche. La pellicola è stata trattata come tutte le altre consegnate nei giorni del dopo Ferragosto.

Dei misteriosi avvistamenti nel cielo e nel bosco di Livigno si parla molto in questi giorni nel Piccolo Tibet e non solo. Ai Carabinieri della locale stazione si sono rivolti nei giorni scorsi i tre turisti milanesi per raccontare cosa hanno visto. Alla descrizione si abbinano le foto che naturalmente fanno parte della documentazione e delle testimonianze che i militari hanno raccolto. In merito è stata informata anche l'Aeronautica (esiste un apposito settore che si interessa di questi fenomeni).

Dunque un Ufo è arrivato in vacanza a Livigno? Il paesaggio molto particolare ha richiamato stranieri da tanto lontano? Chissà. La fantasia e le burle galoppano nel periodo del solleone, ma i tre cuginetti, coi quali abbiamo parlato, nel loro racconto sono stati molto precisi. Un loro genitore ci ha assicurato d'aver notato, la notte successiva all'avvistamento, molta agitazione nel sonno dei ragazzi, ancora scossi per quanto avvenuto poco prima dell'imbrunire.

I turisti adulti che hanno riferito ai Carabinieri d'aver visto il disco volante a un centinaio di metri dal suolo procedere silenziosamente, con tutta probabilità sono ancora a Livigno. Abitano nell'hinterland milanese e dell'insolito avvistamento hanno dato un resoconto ben dettagliato.

Nella valle dello Spoel i commenti si moltiplicano. C'è chi non crede assolutamente a tutto ciò e si limita a dire: «E' una trovata di qualcuno per farsi pubblicità». Altri sorridono ma aggiungono: «Certo che in un mondo così pieno di diavolerie c'è da aspettarsi di tutto». Una signora di poche parole ci ha risposto: «Non è una novità. Da tempo sapevo dell'interesse degli Ufo per Livigno».

In paese sostengono che eventualmente sarebbe questo il primo avvistamento reso pubblico, sempre che si tratti di un reale avvistamento.

SESTO - Giovane grafico mostra documenti eccezionali

«Ecco a voi le foto degli Ufo»

di ROSARIO PALAZZOLO

Edoardo Legati mostra la foto di alcuni Ufo scattate a Livigno. (New Press)

SESTO SAN GIOVANNI - «Gli Ufo esistono e io li ho fotografati». E' un giovane sestese il protagonista di una delle storie più curiose e straordinarie di questa estate. Dal suo luogo di vacanza tra le montagne valtellinesi Edoardo Legati, 26 anni, grafico sestese, verso ferragosto è stato protagonista di un avvistamento extraterrestre che in gergo potrebbe essere definito un «incontro ravvicinato del primo tipo».

Un avvenimento davvero straordinario il cui eco, in questi giorni di fine estate, è giunto fino a Sesto San Giovanni, dove il giovane è finalmente uscito dall'anonimato mostrando l'impressionante risultato di questo suo incontro: un servizio fortografico che ritrae in modo estremamente chiaro l'immagine di un disco volante.

L'avventura di Edoardo è cominciata nel primo pomeriggio del 16 agosto scorso tra le montagne di Livigno dove trascorre le vacanze. Era intento a dare da mangiare ad alcuni gatti quando, levata la testa verso l'alto, si è accorto che sul tetto della sua casa stava «galleggiando» silenziosamente un oggetto assolutamente indescrivibile. Un disco volante talmente simile alle tante storie di film e cartoni animati da sembrare addirittura finto.

Qualche attimo di smarrimento e poi Edoardo ha subito impugnato la sua macchina fotografica amatoriale e a cominciato a scattare una serie di fotografie destinate ad entrare nella storia. Alcuni zig zag sulla sua testa e l'oggetto è sparito.

«Quel pomeriggio sono riuscito a scattare solo due foto - racconta Edoardo - poi si è allontanato. Ma mi è andata meglio una seconda volta, il giorno dopo, quando mi trovavo a passeggiare con i miei genitori. Mio papà lo ha avvistato in cielo, ed io gli ho subito puntato l'obiettivo addosso. Ho sempre creduto negli ufo - confessa il giovane - ma non ne ero mai stato particolarmente incuriosito».

Per giorni la sua storia è stata mantenuta nell'anonimato ed è stata attentamente vagliata dai carabinieri di Livigno e da un gruppo speciale dell'Aeronautica che per alcuni giorni ha tenuto sotto sequestro le sue immagini. In quegli stessi giorni, infatti, sono state numerose le segnalazioni giunte al comando. E solo al momento di tornare dalle vacanze il rincorrersi delle notizie ha spinto Edoardo a rendere pubbliche alcune delle 8 immagini che custodisce preziosamente.

GIORNO 7.9.96

DOMENICA 28 AGOSTO 1996 - IL GIORNO - PAG. 33

LIVIGNO - Insolito racconto di 3 ragazzini

«In gita al Plan dell'Isoletta abbiamo incontrato un Ufo»

LIVIGNO - (G.C) Extraterrestri a Livigno? La prudenza è d'obbligo, ma quanto hanno raccontato tre ragazzini al ritorno da una gita nel bosco solleva dubbi e curiosità.

A distanza di una settimana dall'accaduto Silvana, Fabio e Michele, due fratelli e il loro cuginetto (tutti in età compresa fra i 12 e i 13 anni) raccontano con una certa serenità quanto è capitato loro al Plan dell'Isoletta verso le 19.30 di sabato 17 agosto. Oggi raccontano, ma una settimana fa erano tornati a casa spaventati dopo un incontro molto singolare. Hanno riferito d'aver visto, fra i pini mughi, una strana sagoma bianca, simile a un uomo un po' ricurvo, che procedeva controvento, restando sollevato circa mezzo metro da terra. Tutto si sarebbe verificato nel massimo silenzio.

Silvana descrive molto bene quella figura, piuttosto tozza, agile, che per tre, al massimo quattro minuti si è mossa davanti a lei, a suo fratello e al cugino. Per un attimo i bambini hanno pensato a un'apparizione celeste, ipotesi che hanno subito escluso. La descrizione dei ragazzi è identica.

Nel racconto spicca un particolare. Poco lontano c'erano dei vitelli che si stavano abbeverando a un ruscello. Quando i bovini si sono accorti dell'insolita presenza sono scappati terrorizzati. A quel punto la bambina si è messa a piangere. La sagoma bianca è sparita e i tre sono rientrati in fretta a casa.

A Livigno qualcuno dice che un ospite del genere non sarebbe una rarità da quelle parti. Corre voce che un uomo sia riuscito perfino a fotografare una strana presenza simile alla descrizione fatta dai ragazzi.

IL GIORNO 25/8/96

LIVIGNO - Insolito racconto di 3 ragazzini

«In gita al Plan dell'Isoletta abbiamo incontrato un Ufo»

LIVIGNO - (G.C) Extraterrestri a Livigno? La prudenza è d'obbligo, ma quanto hanno raccontato tre ragazzini al ritorno da una gita nel bosco solleva dubbi e curiosità.

A distanza di una settimana dall'accaduto Silvana, Fabio e Michele, due fratelli e il loro cuginetto (tutti in età compresa fra i 12 e i 13 anni) raccontano con una certa serenità quanto è capitato loro al Plan dell'Isoletta verso le 19.30 di sabato 17 agosto. Oggi raccontano, ma una settimana fa erano tornati a casa spaventati dopo un incontro molto singolare. Hanno riferito d'aver visto, fra i pini mughi, una strana sagoma bianca, simile a un uomo un po' ricurvo, che procedeva controvento, restando sollevato circa mezzo metro da terra. Tutto si sarebbe verificato nel massimo silenzio.

Silvana descrive molto bene quella figura, piuttosto tozza, agile, che per tre, al massimo quattro minuti si è mossa davanti a lei, a suo fratello e al cugino. Per un attimo i bambini hanno pensato a un'apparizione celeste, ipotesi che hanno subito escluso. La descrizione dei ragazzi è identica.

Nel racconto spicca un particolare. Poco lontano c'erano dei vitelli che si stavano abbeverando a un ruscello. Quando i bovini si sono accorti dell'insolita presenza sono scappati terrorizzati. A quel punto la bambina si è messa a piangere. La sagoma bianca è sparita e i tre sono rientrati in fretta a casa.

A Livigno qualcuno dice che un ospite del genere non sarebbe una rarità da quelle parti. Corre voce che un uomo sia riuscito perfino a fotografare una strana presenza simile alla descrizione fatta dai ragazzi.

GLI *ENIGMI* DEL PRESENTE

Manuela Caldirola

LA VERGINE PIANGE SANGUE. È UN MIRACOLO?

Probabilmente sì, afferma il vescovo di Civitavecchia. In un paesino nei pressi, Pantano, c'è una statua della Madonna di Medjugorje che ha prodotto il misterioso fenomeno. Intanto i proprietari della sacra immagine non hanno più pace: davanti al giardino dove avevano deposto Maria si sono formati sei chilometri di coda di fedeli devoti.

Il giardino di una villetta di Pantano, un paese nei pressi di Civitavecchia, è improvvisamente divenuto luogo di pellegrinaggio. Durante i primi giorni di febbraio i fedeli hanno formato una fila di ben sei chilometri. Tra loro vecchi, bambini, persone malate e sofferenti, curiosi. Ma che cosa ha suscitato tanto scalpore e altrettanta devozione? Si tratta di una statua della Madonna, data in regalo a Fabio Gregori, un operaio trentaduenne, dal parroco della città, appena tornato da un viaggio a Medjugorje, località nota per le numerosissime apparizioni della Vergine. La statua, a partire dal 2 febbraio, in tre giorni ha pianto almeno una quindicina di volte, secondo quanto afferma il proprietario. Il patologo, incaricato di prelevare alcune gocce del liquido rosso che solcava il volto della statua, ha accertato che le macchie possono essere di sangue. «Si tratta di un liquido biologico, verosimilmente sangue», si legge nel referto.

Particolarmente cauto è il vescovo di Civitavecchia e Tarquinia, monsignor Girolamo Grillo. Secondo lui, «in passato ci sono stati fenomeni seri come quello di Siracusa, ma per quanto riguarda l'episodio di Pantano non mi pare che finora siano emersi elementi degni di considerazione. È innegabile che la statua sia sporca di rosso». Ma dopo i verdetti delle analisi, il religioso si è un po' ammorbidito e ha dichiarato: «I medici hanno avuto a disposizione soltanto parti della sostanza ormai essiccate e hanno adoperato gli stessi reagenti che si impiegano per la ricerca di sangue occulto nelle feci. Tuttavia ritengo che ora, dopo il risultato delle analisi, esistano validi elementi per un approfondimento. Ho contattato un istituto di ematologia a livello universitario, poi quello del policlinico Gemelli, chiedendo altri prelievi e altre analisi. Se anche queste dovessero dare gli stessi risultati nominerò una commissione di esperti, per esaminare la statua con tutte le attrezzature e le metodologie disponibili». Ma sarà tutto vero? In paese c'è chi dice sì e chi invece ritiene si tratti di una truffa. Ma a Pantano la famiglia Gregori è molto stimata: «Lavoratori, gente a posto e seria. Tenevano quella statuetta in giardino da quest'estate e non era mai successo niente». A parlare è un compaesano che ha voluto mantenere l'anonimato. «Loro non inventerebbero mai una menzogna del genere per farsi pubblicità. E poi pubblicità a che cosa? Per me è un miracolo, un vero segno del cielo». Certo la famiglia Gregori non era in cerca di pubblicità e lo dimostra il fatto che per difendersi dai pellegrini, giunti in numero molto superiore alle aspettative, ha recintato la casa con un muro di tufo e rimosso la statua della Vergine. Ora solo il vescovo sa dove si trova. Sul cartello affisso al muro si legge: «La famiglia desidera portare a conoscenza che la statua è stata rimossa non per commettere un gesto di egoismo o profanazione, in quanto siamo cattolici praticanti e credenti, ma per cercare di riportare un po' di tranquillità nella nostra casa. Faremo di tutto per far sì che la Madonna di Medjugorje trovi la giusta collocazione in una chiesa qui del posto, affinché possa essere un bene di tutti, nel rispetto delle nostre esigenze di tranquillità, perse in questi ultimi giorni, e alle quali crediamo di avere diritto».

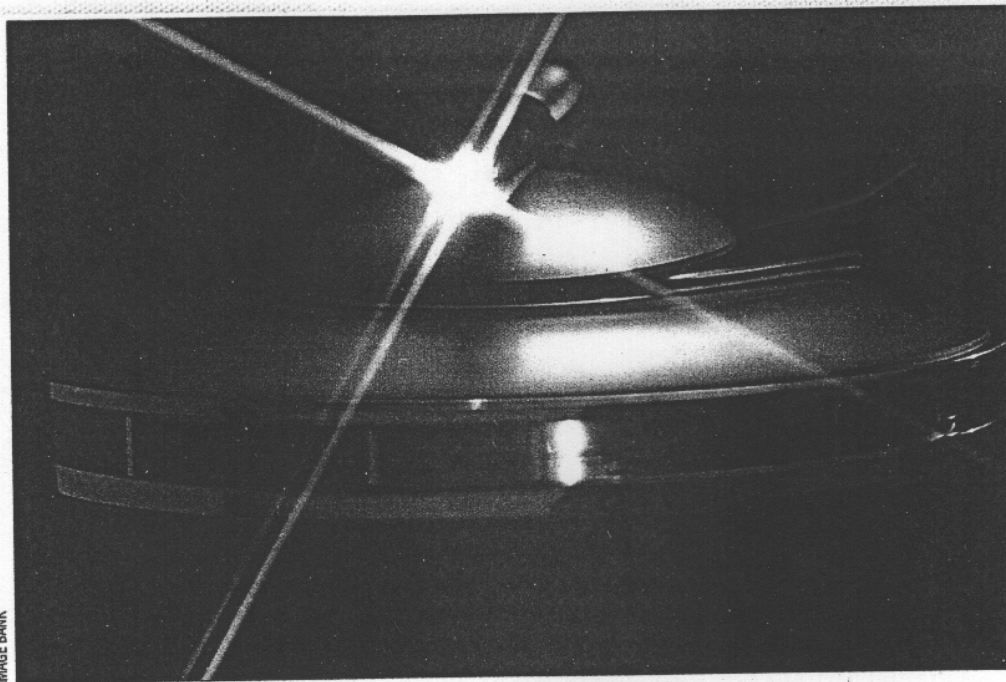
OLYMPIA

La statua della Madonna di Pantano (Civitavecchia).

GLI UFO SCELGONO LA VALTELLINA

Ma che cosa avrà visto volare in cielo la cinquantatreenne Luigia Invernizzi? Lei è

ASTRA 4-95

IMAGE BANK

Ufo: in Italia gli avvistamenti più recenti.

sicura di avere visto un Ufo. Nel cielo di Piantedo, vicino a Sondrio, pare che non solo la signora abbia visto questo oggetto volante costituito da due corpi luminosi. Il misterioso velivolo ha solcato il cielo seguendo una traiettoria a parabola e facendo un rumore molto simile a quello di un aereo di linea. Il fatto è accaduto il 6 gennaio scorso.

In altra data, e cioè poco prima di Natale, a Dubino, paese a pochi chilometri da Piantedo, un abitante del luogo avrebbe visto pure uno «strano oggetto volante». Che i nostri amici extraterrestri volessero farci gli auguri?

OGGETTO LUMINOSO IN CIELO VISTO DA DUE PILOTI

I sessanta passeggeri in volo su un Boeing 737 che collega Milano e Manchester sapranno solo in questi giorni di aver sfiorato un «incontro ravvicinato». Infatti, è stato reso noto solo recentemente che i due piloti della British Airways hanno visto comparire, proprio mentre stavano atterrando nella città inglese, un oggetto luminosissimo di forma triangolare. Si è come materializzato davanti ai loro occhi a pochi metri di distanza e in rotta di collisione.

Roger Wills e Mark Stuart, due stimati professionisti che certo non guadagnerebbero nulla nel raccontare fandonie, hanno poi dichiarato che l'Ufo è uscito all'improvviso dall'orizzonte. Dal 6 gennaio, giorno dell'avvistamento, è stata aperta una inchiesta dalla Civil Aviation Authority, l'ente che nel Regno Unito sovraintende all'aviazione civile.

MORTO UN MOSTRO SE NE FA UN ALTRO

Recentemente gli appassionati di mostri misteriosi hanno subito una grande delusione. I due inglesi che dichiararono l'esistenza e che fecero vedere in tutto il mondo le foto di Nessie, l'ormai famosissimo mostro di Loch Ness, hanno confermato di avere realizzato un fotomontaggio.

A loro risparmiamo i pietosi dettagli sulla realizzazione del falso e su come fu fatto girare in tutto il mondo per dare invece una buona notizia.

Ci sono delle possibilità che in Amazzonia esista un parente stretto di Nessie, ma orribile e puzzolente. Il suo nome? Mapinguari. Una spedizione di ricercatori incaricati di seguirne le tracce è già partita dal Brasile. Aspettiamo «mostruose» nuove.

IL PESCE GATTO CHE PORTA I TERREMOTI

È una leggenda antichissima. I pesci gatto, morti, sono presagi di terribili cataclismi naturali. Effettivamente pochi mesi prima del catastrofico terremoto che ha quasi raso al suolo le città giapponesi di Kobe e Osaka, nel Golfo sono

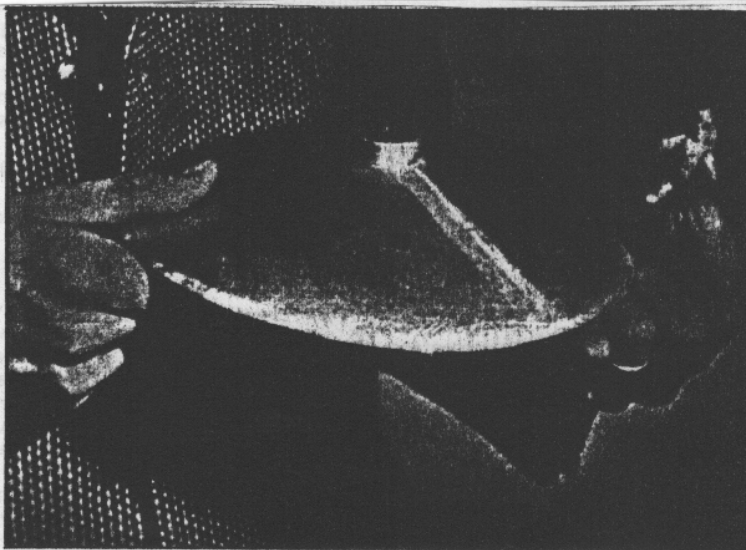
affiorati dalle acque pesci gatto in fin di vita. Il municipio di Tokyo ha persino deciso di finanziare una ricerca sul comportamento di questi animali, nel caso in cui potesse dare informazioni utili per prevenire altre disgrazie. Superstizioni a parte, comunque, i sismologi il terremoto se lo aspettavano. In genere un sisma molto violento si manifesta una volta ogni 69 anni. E l'1 settembre 1992 è scoccato il sessantanovesimo anniversario del Grande Terremoto di Kanto (8,2 gradi della scala Richter) che nel 1923 fece 140 mila vittime.

L'AEREO VOLA, MA NON SI SA PERCHÉ

Questo, anche se non ci sono di mezzo ufo e fantasmi, è un enigma del presente per eccellenza. Ingegneri aeronautici esperti non sono ancora riusciti a dare una risposta unica alla domanda: perché l'aereo vola? I fratelli Wright, i primi a staccarsi dal suolo nel 1903, dissero: «L'aeroplano sta su perché non fa in tempo a cadere».

Meno semplicistiche le teorie più recenti che, però, come le altre, non sempre offrono spiegazioni totalmente convincenti.

Jef Raskin, docente di tecnologia all'Università di San Diego e inventore del computer Macintosh, in un articolo per la rivista *Quantum* ha scritto: «Gli aerei volano perché l'aria passa più rapidamente sulla superficie superiore delle ali che su quella inferiore. Così sancisce infatti il teorema di Bernoulli che dimostra come questa differenza di velocità riduce la pressione dell'aria sopra le ali e permette quindi il volo».

Ma data questa spiegazione si pone un altro problema: nessuno ha ancora scoperto perché l'aria scorre più in fretta sopra che sotto. Insomma, i misteri della natura non finiscono mai...

Al momento in cui Giampiero Monguzzi « confessò » di aver creato il falso avvistamento, mostrò il disco e l'omino serviti per le fotografie. Però rispetto alle foto scattate, i modellini non sono uguali... e sorse così il dubbio che fossero stati costruiti dopo, appunto per smontare il caso che all'uomo aveva procurato la fama di visionario, oltre a fargli perdere il posto di lavoro.

Un oggetto misterioso avvistato a Dubino e in alcune località dell'Alto Lario

Un Ufo ha attraversato il cielo di Valtellina

di EMILIO MAGNI

DONGO – Un Ufo nel cielo del Lario e della Bassa Valtellina, la sera prima della vigilia di Natale: era grande luminosissimo a forma di tronco di cono con due strisce infuocate dietro. Viaggiava nemmeno tanto veloce seguendo una parabola in direzione nord est- sud ovest.

L'avvistamento è avvenuto venerdì sera da parte di alcune persone dell'Alto Lario, della Val Chiavenna e della Bassa Valtellina. La notizia però è stata diffusa ieri da Massimo Cantoni di Cernobbio, che è il massimo competente di «Ufologia» del Nord Italia e della Svizzera, l'esperto che rileva e notifica tutte le osservazioni di oggetti non identificati che solcano i cieli dell'Alta Italia e della Svizzera. Cantoni è anche l'esperto di cui si serve la televisione della Svizzera dove gli avvistamenti di oggetti misteriori sono molto più frequenti che in Italia.

Ad informare Cantoni dell'avvistamento dell'altra sera è stato un agente immobiliare di Dubino in provincia di Sondrio, Eugenio Nonini 51 anni, il quale è anche pilota di deltaplani ed appassionato di astrologia.

Uno che di stelle se ne intende quindi non può avere scambiato «lucciole per lanterne» o scambiare un comune meteorite per un oggetto volante non identificato.

«Erano passate le 18 – spiega Nonini – ed ero in giardino su una scala mentre stavo addobbando l'albero di Natale. Improvvisamente ho visto un oggetto luminosissimo nel cielo. Non viaggiava molto velocemente. Ho continuato ad osservarlo per cinque-sei secondi. Poi la visuale mi è stata tolta da un edificio di fronte alla mia casa.

Avevo le spalle rivolte al Monte Legnone e l'oggetto viaggiava in direzione opposta, quindi verso Dongo, Musso, verso il Lario e poi la Svizzera. Seguiva una parabola molto ampia. In un primo momento mi è parso fosse un areo in caduta, un velivolo incendiato perchè dietro al corpo che era a tronco di cono vi erano due lunghe strisce fiammeggianti. Ho chiamato mia moglie ma non ha fatto in tempo ad osservarlo. Sono entrato in casa ho acccesso per un po' il televideo temendo di leggere la notizia di un aereo caduto, ma niente. Ho chiamato il centro aereo di Locarno che ha confermato l'avvistamento di un oggetto misterioso». Altre persone abitanti in Alto Lario hanno raccontato di aver visto una «cometa» che si muoveva rapida nel cielo. Gli orari degli avvistamenti coincidono tutti. Veramente un Ufo? «Certamente un oggetto volante misterioso – risponde Cantoni – molto probabilmente si è trattato di un rottame di un missile o di un satellite che vagano nello spazio poi vengono risucchiati nell'atomosfera. Poi diventano incandescenti e si consumano completamente. Niente di eccezionale. In queste ultime settimane sono stati registrati una ventina di oggetti misteriosi nei cieli dell'Alta Lombardia e della Svizzera. Il numero è aumentato sensibilmente. Alcuni hanno anche una spiegazione plausibile. Sono stelle cadenti scambiate per Ufo. Altri invece sono veramente interessanti, pieni di mistero e di fascino. Vi sono state recentemente segnalazioni di oggetti stranissimi che sono stati anche fotografati. Le foto sono al vaglio degli esperti. Se ne saprà di più tra poco..

Gio 27-12-94

Ufo in Valtellina Due avvistamenti in pochi giorni

SONDRIO — Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi, 53 anni.

La donna ha subito chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola, producendo un rumore simile a quello di un aereo di linea.

Si tratterebbe del secondo avvistamento di un "oggetto volante non identificato" in Valtellina nel giro di pochi giorni: prima di Natale, un uomo di Dubino, paese a pochi chilometri da Piantedo, aveva notato in cielo un altro "strano oggetto".

CdS 7.1.95

20-3-92

FAX

SPAGHETTI GIAPPONESI S'ATTORCIGLIANO DA SOLI ALLA FORCHETTA

L'INGEGNO dei giapponesi è imbattibile. Tra le ultime rivoluzionarie invenzioni ci sono gli spaghetti che si attorcigliano da soli alla forchetta, le cipolle che non fanno piangere e i fagioli che non scatenano gli "imbarazzanti" effetti collaterali.

PRIMA IN RAPINE LA "BANCA DELL'ANNO"

LA CASSA di risparmio di Friedersdorf, Germania, è stata eletta banca dell'anno. La filiale brandeburghese ha infatti subito nel 1991 il più alto numero di rapine. I ladri si sono però spartiti un bottino piuttosto misero: 75 milioni.

HA 153 ANNI L'UOMO PIÙ VECCHIO DEL MONDO

IN UNA PROVINCIA del Khusestan, Iran, vive un uomo che ha 153 anni. Al suo attivo ha sette matrimoni e 211 tra nipoti e pronipoti. Attualmente è sposato con una donna che ha un secolo meno di lui e dieci anni fa ha avuto la sua ultima figlia.

REGALI PER GATTI

IL 62% dei possessori di animali domestici fa dei regali ai suoi piccoli amici a quattro zampe.
Nella hit parade dei doni figurano ai primi posti le palline di gomma, i cappottini e le pellicce su misura.

Misteriosi anelli "marziani" in una fattoria australiana

IN UNA FATTORIA australiana sono atterrati i marziani. Le astronavi trasparenti hanno lasciato sul campo dozzine di impronte che testimoniano il passaggio di abitanti di altri mondi.

Le misteriose astronavi fecero la prima comparsa nella fattoria dei Jolly nel 1989. Un giorno, mentre il gregge di pecore stava pascolando all'interno del recinto della loro tenuta di West Park, un enorme oggetto volante trasparente e pieno di luci si soffermò per qualche istante al di sopra degli animali. L'episodio destò una grande agitazione tra tutti coloro che stavano alla fattoria ma l'evento fu privo di sviluppi.
Qualche tempo dopo Nancee e Max Jolly si organizzarono per raccogliere il grano; salirono sulla mietitrebbia e cominciarono il lavoro. A un certo punto dovettero fermarsi perché si trovarono davanti a un'incomprensibile fenomeno: il grano dell'area antistante era completamente appiattito. Si vedevano distintamente due impronte circolari di circa tre metri di diametro ciascuna e altre tre più piccoline di circa un metro.
"Si trattava sicuramente di qualche cosa di molto pesante - ha riferito Nancee Jolly - perché il grano delle aree circolari era incredibilmente compresso. Nonostante ciò le spighe non erano state danneggiate e il grano poteva essere recuperato senza problemi. Osservando attentamente l'impronta mi sono inoltre accorta che le spighe erano intrecciate fra di loro, composte in una sorta di decorazione."
Qualche settimana dopo giunsero alla fattoria gli esperti della Victorian Ufo Research Society. Gli studiosi si accorsero che all'interno dei 9000 ettari della tenuta i cerchi erano molti di più di quelli segnalati dai signori Jolly: in un solo chilometro quadrato sono state trovate 79 impronte, alcune del diametro di 35 metri.
Una speciale telecamera collocata in un punto del campo ha dato modo di filmare anche il passaggio degli oggetti volanti. Le riprese sono state poi sottoposte all'attenzione della Nasa. Quest'ultima ha dichiarato che è impossibile capire la natura dei dischi volanti ma le impronte lasciate sul campo assomigliano molto a quelle rilevate sulla superficie del pianeta Marte da una sonda inviata nello

Attenzione! Sono infiammabili gli spray che difendono l'ozono

DOPO AVER USATO una bomboletta d'insetticida per le formiche, accende la sigaretta e va a fuoco, procurandosi gravissime ustioni alle mani e al volto.

Da quando, per il buco d'ozono nell'atmosfera, i fabbricanti hanno optato per un'alternativa al freon nella produzione di bombolette spray, si è sempre più fatto uso di gas idrocarburi, molto meno pericolosi per l'ambiente ma infiammabili. In Francia, così, un uomo di trent'anni, Daniel Benoliel, avrebbe perso le mani e sarebbe stato gravemente sfigurato in faccia per aver usato un insetticida: dopo aver vuotato l'ultima metà della bomboletta da 750 ml che aveva già usato un'altra volta, Daniel è uscito dalla stanza per tornarci subito dopo e accendere una sigaretta. Una palla di fuoco è divampata improvvisamente diffondendosi per tutta la stanza investendo il Benoliel, secondo quanto ritengono gli esperti, ad una temperatura di circa 600 gradi. La società che ha fabbricato l'insetticida in questione nega che la causa dell'incidente sia da attribuire al suo prodotto, ma il Consiglio superiore dell'igiene francese, invece, sarebbe più propenso a ritenere che l'incendio si sia sviluppato per una eccessiva concentrazione di gas infiammabile nella stanza.

1.4.182

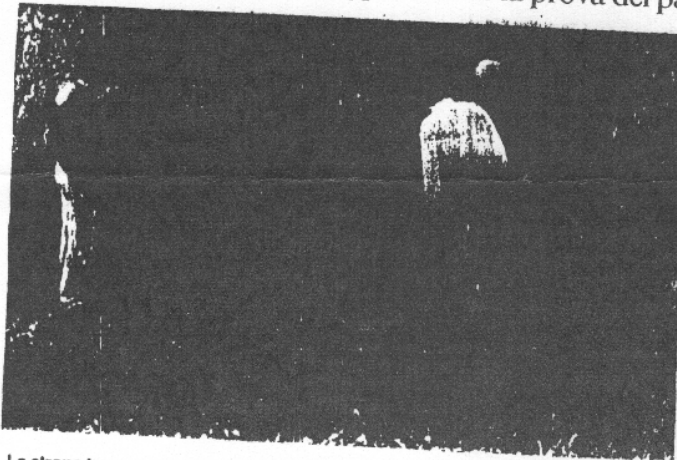
Capannori / Piana

IV LA NAZIONE

Domenica 16 maggio 1993

FANNO DISCUTERE LE STRANE TRACCE VICINO ALL'AEROPORTO

Attesi i risultati delle analisi

Per gli esperti potrebbe rappresentare la prova del passaggio dell'ufo. Un mistero

Le strane tracce sul terreno vicino all'aeroporto (foto Placido)

Fa discutere il ritrovamento avvenuto giovedì pomeriggio a Tassignano, vicino alla pista di decollo dell'aeroporto. Come abbiamo riferito nell'edizione di ieri il pilota di un elicottero ha avvistato dall'alto uno strano cerchio sul grande campo che si estende verso nord, con un nido centrale più piccolo in cui è evidente una bruciatura, e poi un cerchio ancora più grande che ha un diametro di 60 centimetri. Infine, caratteristica particolare, lo schiacciamento dell'erba in senso anti-orario.

L'episodio è stato subito segnalato al personale dello scalo, che ha provveduto al transennamento della zona. Ora c'è attesa sull'esito degli accertamenti fatti venerdì mattina dai due responsabili del centro ufologico nazionale giunti subito sul posto: il dottor Corrado Malanca del dipartimento di chimica dell'università di Pisa e il tecnico spaziale Roberto Pinotti, accompagnati da Moreno Tambellini e Maurizio Rossi del gruppo «Shado» di Lucca, hanno prelevato dei campioni per approfondire le indagini e analizzare il terreno. Prima di avere dei riscontri precisi dovranno apssare alcune settimane, visto che i controlli sono piuttosto complessi. Da quanto si apprende comunque nessurio, trà gli abitanti della zona o tra i responsabili dell'aeroporto, avrebbe notato movimenti sospetti. Non ci troveremmo quindi di fronte ad un avvistamento di ufo, ma piuttosto di alcune tracce.

Dalle analisi gli ufologi vogliono capire se sul terreno ci sia stato un massiccio bombardamento a base di micro-onde, come già riscontrato tempo fa in Campania

LA NAZIONE

Lucca

Martedì 18 maggio 1993

TASSIGNANO

Niente Ufo: sono tràcce di elicottero

Non era un Ufo il misterioso oggetto volante atterrato giovedì pomeriggio nei pressi della pista dell'aeroporto di Tassignano. Nella zona, come noto, erano state trovate strane tracce sull'erba: un cerchio che presentava lo schiacciamento dell'erba in senso antiorario e una curiosa bruciatura al centro. Tra le ipotesi avanzate, alcuni ufologi lucchesi avevano parlato di un possibile bombardamento di micro-onde dovuto a qualche Ufo. Ma secondo gli ultimi accertamenti dei carabinieri, l'apparecchio in questione sarebbe stato un banale elicottero. Il mezzo si sarebbe fermato a motore acceso per parecchi minuti e le tracce sull'erba sarebbero dovute al particolare effetto prodotto dalla rotazione delle pale e dal riscaldamento motore, che avrebbe seccato l'erba. Nello stesso punto sono rimaste anche tracce del combustibile adoperato: kerosene.

IL TIRRENO

cronaca di Capannori

Martedì 18 maggio 1993 VIII

«Non è un Ufo ma si tratta di un elicottero»

TASSIGNANO — Secondo Del Frate, tra i responsabili dell'aeroporto di Tassignano, il misterioso episodio avvenuto giovedì vicino alla pista di atterraggio niente avrebbe a che vedere con fenomeni riconducibili all'avvistamento di oggetti volanti non identificati i cosiddetti Ufo, ma si tratterebbe invece del particolare atterraggio di un elicottero avvenuto nei giorni scorsi.

L'enorme cerchio di 17 metri con al centro una zona di terra bruciata del diametro di poco più di un metro sarebbe, dovuto anche secondo gli inquirenti, all'overing di un elicottero il cui pilota per circa una venti minuti ha lasciato acceso il motore con l'elica in funzione.

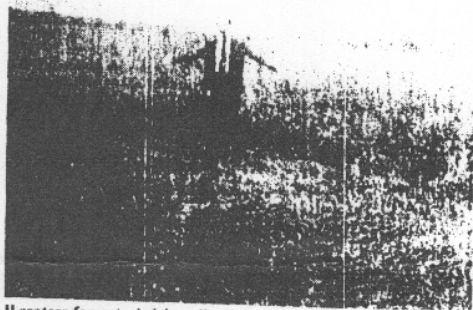
R.I.

IL TIRRENO
cronaca di Capannori
Sabato 15 maggio 1993 IX

La guida

Misterioso ritrovamento all'aeroporto

Un Ufo a Tassignano? Gli esperti controllano

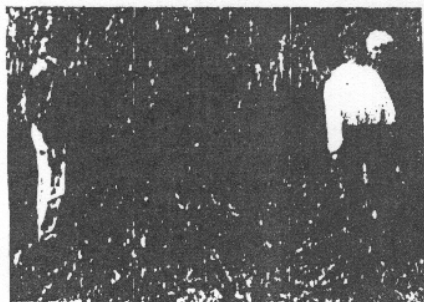
TASSIGNANO — Misterioso ritrovamento a 30 metri dalla pista di atterraggio dell'aeroporto di Tassignano. Il pilota di un elicottero privato alle 16.04 di giovedì ha notato sulla destra, accanto alla pista, un enorme cerchio di 17 metri con al centro una zona di terra bruciata, del diametro di poco più di un metro. Potrebbe trattarsi, ma è solo una delle tante ipotesi, dell'atterraggio di un oggetto volante non identificato. Dato l'allarme, sul posto tra gli altri sono intervenuti gli esperti del Cun (centro ufologo nazionale), il dottor Corrado Malanga, dell'università di Pisa, il dottor Roberto Pinotti tecnico aerospaziale di Firenze, coadiuvati dal presidente del centro ufologo Shado Moreno Tambellini e da Maurizio Rossi. Gli esperti hanno subito provveduto alla misurazione del cerchio e hanno effettuato prelievi di erba e terreno. Inoltre sono state fatte riprese aeree della zona e sono state ascoltate diverse persone che abitano nelle vicinanze dell'aeroporto, per sapere se qualcuno aveva visto niente di strano nella zona o udito rumori sospetti. Secondo gli esperti la perfezione dei cerchi, la bruciatura all'interno, e il modo in cui l'erba è rimasta pressata (in senso antiorario), ha analogie con altri fatti relativi ad avvistamenti di oggetti misteriosi avvenuti nelle campagne inglesi. Le risposte delle analisi che eseguirà il laboratorio di fisica dell'università di Pisa si avranno tra circa due settimane.

Il cratere formatosi vicino alla pista di Tassignano

Nel caso si rilevassero rilevanti presenze di microonde, come è già avvenuti in altri casi, l'ipotesi dell'atterraggio di un Ufo sarebbe più credibile. Tuttavia c'è chi minimizza e ritiene si tratti di uno scherzo.

D.T.

LA NAZIONE
Lucca
Sabato 15 maggio 1993

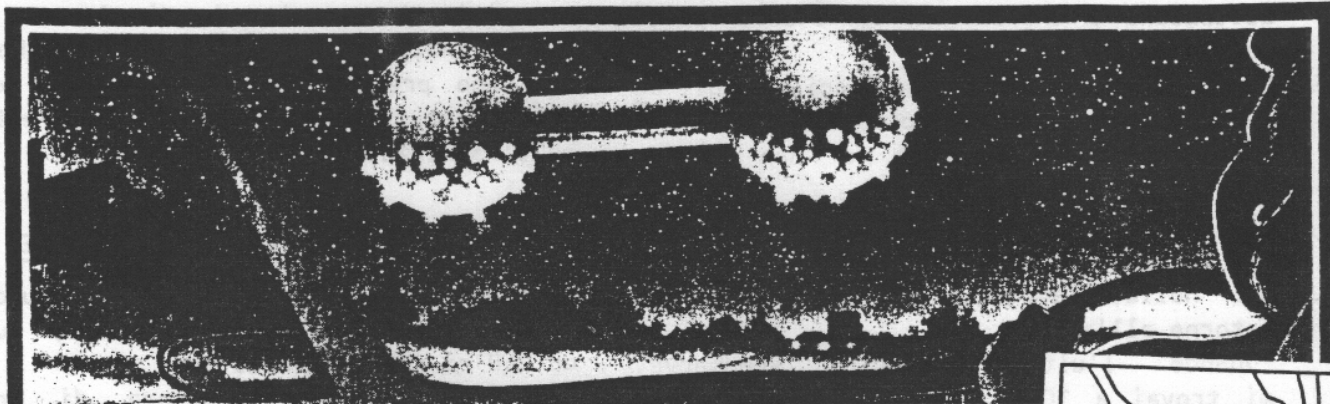
ACCERTAMENTI A TASSIGNANO, STRANE TRACCE SUL TERRENO

Un 'ufo' vicino all'aeroporto?

Le strane tracce rinvenute a Tassignano (foto Placido)

Singolare ritrovamento giovedì pomeriggio a Tassignano, a circa 40 metri dalla pista di decollo dell'aeroporto. Una pilota di elicottero ha avvistato dall'alto uno strano cerchio sul grande campo che si estende verso nord, con un nido centrale più piccolo in cui è evidente una bruciatura, e poi un cerchio ancora più grande con uno schiacciamento dell'erba in senso anti-orario.

L'episodio è stato subito segnalato al personale dello scalo, che ha provveduto al transennamento della zona. Per fare accertamenti ieri mattina sono giunti sul posto due responsabili del centro ufologico nazionale (il dottor Corrado Malanca del dipartimento di chimica dell'università di Pisa e il tecnico spaziale Roberto Pinotti) accompagnati da Moreno Tambellini e Maurizio Rossi del gruppo «Shado» di Lucca. Hanno prelevato dei campioni per approfondire le indagini e analizzare il terreno. Secondo le prime impressioni degli ufologi, i cerchi di Tassignano avrebbero caratteristiche analoghe a quelli rinvenuti in passato in Inghilterra.

DAILY STAR, London, England - Feb. 19, 1990 CR: T. Good

Victims warn of a mind-blowing threat to Earth

CLOSE ENCOUNTER: What Elsie Oakensen saw the night an alien spacecraft swooped on her car — Drawing KEN TAYLOR

HUNTED BY A UFO

Teacher Elsie fails 'examination' by an alien spaceship

By STEVE PURCELL

TEACHER Elsie Oakensen and her friend Rita Gould are two ordinary women . . . but they're all set to shock Britain's UFO-watchers.

For their true-life close encounters have convinced them that aliens are not only watching us — but **HUNTING** us.

The women's amazing stories are to be scrutinised by flying saucer experts at a special seminar later this week, and the evidence will be hard to dismiss.

Stalked

Elsie, 61, the wife of a police inspector, believes she was stalked, mind probed . . and then rejected by alien forces.

She was a few miles from home when she spotted two bright lights hovering over the A5 near Daventry, Northants.

"At first I thought it was a low flying aircraft," she says. "But as I drove underneath I could see it was a 50ft-wide, dumbbell-shaped object about 100ft up."

Moments later, as she drove down a lane near her home in Church Stowe, the car lost power.

"I had my foot right down on the accelerator but the car just stopped.

"There was complete blackness and I couldn't see the car or the road.

"Then brilliant white circles of light, about a yard in diameter, appeared from nowhere, flashing on and off around the car.

"When the last circle disappeared I was [illegible] down the road, [illegible] normally. I hadn't started the car or put it into gear. It seemed to happen by remote control."

TESTED: Elsie was rejected — Picture ROB BARCLAY

Elsie checked her watch. She'd LOST 15 minutes.

Once home, she saw two parallel white lines shoot into the sky above the spot where she had almost fallen prey.

Then she suffered an acute pain "like a band being tightened around my head".

Three investigators from nationally known UFO organisations checked out Elsie's story. They discovered remarkable similarities between her experience and those of other close encounter victims.

These included a sighting, at nearby Preston Capes, by four women just two hours after Elsie's experience.

Devoted

Elsie, now devoted to UFO research, is convinced she was tested by the aliens on that dark night in 1978, and that she failed that test.

● ELSIE and Rita will both speak at the BUFORA/Independent UFO Network two weekend course at the Adult Education Centre, Ossett, West Yorks, on February 24 and March 3.

HUGE LIGHT SWOOPED ON RITA

WRITER Rita Gould was driving down an old Roman road when a UFO swooped on her.

"I'd seen a white light ahead and slowed as the light moved on to the road," she says.

Just as with Elsie Oakensen, the car seemed to stop by itself.

Disbelief

Passenger Clive Potter, stared in disbelief as the light approached. Suddenly, the UFO shot off.

"A man later reported seeing a white oval shape that night in the sky over the Fosse road near Brinklow, Warwicks, where our encounter happened," says 51 year old Rita.

"Two other people reported seeing something strange in the sky, and a huge corn ring appeared overnight in the field near the road!"

Vittime ammoniscono che un soffio alieno minaccia la Terra

INSEGUITA DA UN UFO

L'insegnante Elsie rifiutata agli"esami" da una nave spaziale aliena.

L'insegnante Elsie Oakensen e la sua amica Rita Gould sono due donne normali... ma insieme hanno procurato un grosso shock agli ufologi britannici. Il racconto di vita vissuta del loro incontro ravvicinato li ha convinti che gli alieni non ci stanno solo osservando - ma ci danno la CACCIA.

L'incredibile storia di queste due donne sarà esaminata da esperti in dischi volanti, in uno speciale seminario che si terrà alla fine della settimana e le prove saranno dure da liquidare.

Elsie, 61enne, moglie di un ispettore di polizia, crede di essere stata pedinata, sondata mentalmente... e poi rifiutata da forze aliene.

Si trovava a poche miglia da casa,quando avvistò due luci brillanti che si libravano sulla A5, nei pressi

di Daventry, Northants.
"Dapprima pensai fosse un aereo che volava a bassa quota", ha raccontato, "Ma quando gli arrivai sotto con l'auto potei vedere che era lungo 50 piedi, che si trovava a circa 100 piedi di altezza e che aveva la forma di un manubrio da ginnastica".
Alcuni momenti più tardi, mentre guidava giù per il viale nei pressi della sua abitazione a Church Stowe, l'auto perse energia.
"Avevo il piede destro schiacciato sull'acceleratore ma l'auto proprio si fermò!
"Era completamente buio e non potevo vedere l'auto o la strada.
"Poi, brillanti cerchi di luce bianca, di circa 1 yarda di diametro, apparvero dal nulla, lampeggiando alternativamente intorno all'auto.
"Quando l'ultimo cerchio scomparve, mi trovai a 100 yarde più in giù sulla strada, guidando normalmente. Non avevo acceso il motore dell'auto o ingranato la marcia. Sembrava che tutto accadesse a causa di un controllo a distanza".
Elsie contollò l'orologio. Aveva perso 15 minuti.
Una volta a casa, vide due linee bianche parallele dardeggianti in cielo sopra la zona dove era quasi caduta preda degli alieni.
Poi soffrì di un acuto dolore, "come se avessi avuto una benda strettamente legata intorno alla testa".
Tre investigatori di un'organizzazione ufologica nazionale ben conosciuta, controllarono la storia di Elsie - e scoprirono notevoli similarità tra la sua esperienza e quella di altre vittime di incontri ravvicinati.

Queste includono un avvistamento, nei pressi di Preston Capes, da parte di 4 donne, proprio due ore dopo l'esperienza di Elsie.
Elsie, ora consacrata alla ricerca UFO è convinta di avere subíto dei controlli da parte di alieni in quella oscura notte del 1978 e di aver fallito i tests.
* Elsie e Rita parleranno durante i prossimi due week-end di lavoro del BUFORA/Indipendent UFO Network che si terranno presso l'Adult Education Centre di Ossett, West Yorks, il 24 Febbraio ed il 3 Marzo.

RITA CENTRATA DA UN'ENORME LUCE

La scrittrice Rita Gould stava guidando lungo una vecchia strada romana, quando un UFO si abbattè su di lei.
"Ho visto una luce bianca di fronte a me che rallantava mentre si abbassava sulla strada".
Proprio come per Elsie Oakensen l'auto sembrò fermarsi da sola.

Clive Potter, che le stava accanto, rimase incredulo mentre la luce si avvicinava. Improvvisamente l'UFO sfrecciò via.
"Più tardi un uomo riferì di aver visto, nel corso di quella notte, una luce bianca di forma ovale in cielo, sulla Fosse Road, nei pressi di Brinklow, Warwicks, dove era avvenuto il nostro incontro", racconta Rita, 51enne.
"Altre due persone hanno riferito di aver visto qualcosa di strano in cielo e più tardi, durante la notte, apparve sul campo nei pressi della strada un enorme anello nel grano!".

"OPINIONS", Montreux (CH), Marzo 1990

La bande dessinée d'André Paul

(Coll. Bruno Mancusi, Payerne - CH)

LA PROVA DELL'UFO

Un disco volante lascia impronte

TRAPANI — C'è materia più che abbondante per la trama di un episodio della serie televisiva « Project UFO », ormai a tutti nota.

Il misterioso esemplare di oggetto volante non identificato, che si è posato nelle campagne a quattro chilometri dal piccolo centro di Buseto Palizzolo, ha lasciato chiare tracce della sua forma.

Diciamo subito che si tratta di un oggetto pesante, perchè sono stati trovati otto buchi, perfettamente simmetrici e profondi ben due metri. Come altrettante zampe di un ragno o di un polipo che si posi al suolo, affondandovi lentamente.

Pesante ma non grande, perché il diametro dell'impronta è di un metro e sessanta centimetri. E' questa depressione ben visibile anch'essa nel terreno, assolutamente circolare, con una sorta di « unghia » leggermente più profonda, come si trattasse di una scaletta successivamente abbassata.

Ammesso che si possa trattare di un UFO e ipotizzando addirittura che fosse dotato di un equipaggio, a bordo il pilota od i piloti erano certamente di statura assai ridotta. Piccoli uomini come ci ha abituato una certa letteratura deteriore ad immaginare siano i marziani.

Ma ci sono altri particolari, al di là della fantasia che ha acceso gli abitanti della zona e naturalmente i curiosi subito accorsi sul posto, a comporre altre tessere di un mosaico molto più credibile rispetto ad altri ritrovamenti del passato.

Ai bordi dell'impronta circolare si notano segni come di una polvere, o di una vernice di colore grigiastro.

Altri particolari sulle ipotizzabili *zampe*. Quattro sono disposte come fossero vertici di un trapezio, perfettamente adattabile alla conosciuta sagoma geometrica. Hanno un diametro di 15 centimetri. Gli altri quattro, più interni, hanno un diametro di 8 centimetri. Immaginate, insomma, come detto, un polpo, un « octopus », appunto a otto tentacoli, quattro esterni più robusti, quattro interni più sottili.

La località, che si raggiunge con un sentiero naturale, è stata ispezionata dai carabinieri avvertiti dagli abitanti. Esperti hanno compiuto i primi prelievi e presto diranno di che cosa si tratta. Ma se è veramente un UFO forse non diranno nulla.

LA NOTTE

15 APRILE 198[illegible]

IL CASO/ CARONNO PERTUSELLA

Nel cielo spuntano strane luci puntiformi

Il Centro ufologico per il momento raccoglie dati e non si pronuncia

di ROBERTO BANFI

— *CARONNO PERTUSELLA* —

STRANE LUCI nei cieli del Saronnese: il report viene dal Cun, il Centro ufologico nazionale, che ha appena vagliato una doppia segnalazione proveniente da Caronno Pertusella; un episodio sulle cui origini non si è riusciti a fare chiarezza e che quindi è stato per il momento catalogato come «x file». «Domenica 2 dicembre un'anziana casalinga residente a Solaro ha visto, nel cielo di Caronno, una strana luce puntiforme che effettuava strane evoluzioni - riferisce l'ufologo Alfredo Lissoni, che ha raccolto notizia dell'avvistamento - La testimone ha riferito che si alzava e si abbassava continuamente; queste evoluzioni sono andate avanti pochi secondi e poi il fenomeno è cessato di colpo».

«**IL CUN** - spiega Lissoni - per il momento sospende qualsiasi giudizio. E' stato comunque aperto un dossier d'inchiesta, nell'attesa di rintracciare eventuali altri testimoni, che potrebbero contribuire a chiarire meglio quanto accaduto, nel tentativo di darne una spiegazione». La tecnica investigativa adottata dal centro ufologico è quella di valutare, innanzitutto, tutti gli elementi raccolti, che generalmente consentono di stabilire che l'oggetto osservato è un aereo, un elicottero, un satellite oppure una stella cadente o, in generale, un fenomeno meteorologico. Ma se per molti casi è possibile dare una classificazione "scientifica", ce ne sono alcuni che restano comunque del tutto misteriosi. «La Lombardia - conclude Lissoni - con duemila segnalazioni dagli anni trenta ad oggi, è in cima alla classifica per gli avvistamenti ufo, seguita subito dopo da Triveneto e Liguria; Milano ha il più alto numero di avvistamenti, seguono Varese, Pavia e Como. Ultima della lista la città di Sondrio. Di tutti questi casi solo il dieci per cento resta senza spiegazione».

LISSONI ha personalmente catalogato ben 630 casi di avvistamenti ufo nella sola zona del Milanese, avvenuti dal 1930 ad oggi.

L'UFO
Una casalinga ha visto lo strano fenomeno *(archivio)*

Week-end ad alto tasso alcolico
Cinque patenti ritirate a Tradate

SONO CINQUE le patenti ritirate dai carabinieri negli ultimi giorni, per guida in stato di ebbrezza. In zona sono stati eseguiti controlli con l'etilometro: a finire nei guai due tradatesi di 37 e 34 anni, un 54enne di Caronno Varesino, un 21enne di Cogliate, e un pakistano di 33.

GIORNO 18-12-07

Una casalinga e una giornalista di Solaro hanno ammirato lo strano fenomeno. Non ci sono spiegazioni razionali

Oggetto volante "danza" nel cielo: «Potrebbe essere un Ufo»

CARONNO PERTUSELLA - Gli Ufo tornano a fare capolino nei cieli del Saronnese: dopo gli avvistamenti che hanno caratterizzato il 2006, all'inizio di questo mese di dicembre c'è stata una nuova segnalazione, che ora è al vaglio del Cun, il Centro ufologico nazionale.

«La vicenda risale alla sera di domenica 2 dicembre - spiega Alfredo Lissoni, l'ufologo che sta investigando sull'accaduto - quando un'anziana casalinga di Solaro ha visto, nel cielo di Caronno Pertusella, una strana luce che effettuava singolari evoluzioni». L'Ufo si alzava e si abbassava continuamente con un moto discontinuo che non può essere di un aereo o di un elicottero. Dopo qualche istante, la luce è svanita nel nulla.

Il Cun ha ben presto trovato una conferma, reperendo un altro testimone, una giornalista televisiva che in contemporanea, da Solaro, ha notato lo stesso singolare spettacolo. «Si tratta di un caso particolarmente interessante, che per adesso non trova una spiegazione convenzionale» sottolinea Lissoni, che ha catalogato ben 630 casi di avvistamenti Ufo nella sola zona di Milano e hinterland dal 1930 a oggi.

«Da qualche tempo l'area del Saronnese è tra l'altro particolarmente prolifica di avvistamenti». L'anno scorso l'ultimo avvenne il 25 maggio quando attorno alle 22 una casalinga aveva notato, dalla finestra di casa, un oggetto di forma ovale e di colore bianco panna sbucare dalle nubi e disegnare strane evoluzioni nel cielo. La donna aveva immediatamente chiamato il marito ed entrambi avevano potuto osservare il fenomeno per alcuni minuti.

«La Lombardia - conclude l'ufologo - con duemila segnalazioni dagli anni Trenta a oggi è in cima alla classifica per gli avvistamenti di Ufo, seguita dal Veneto e dalla Liguria. La zona di Milano vanta il più alto numero di avvistamenti: seguono Varese, Pavia e Como. Di tutti questi casi solo il 10 per cento resta senza spiegazione».

Oggetto volante non identificato a Caronno: chi crede agli Ufo può essere soddisfatto

PREALPINA 18-12-07

Notiziario 20-7-07

Ufo nei cieli di Saronno e Caronno? Avvistati due oggetti volanti luminosi

Secondo il Centro ufologico nazionale, le testimonianze di sei persone sarebbero attendibili. Alfredo Lissoni: "Si tratta di un caso molto interessante"

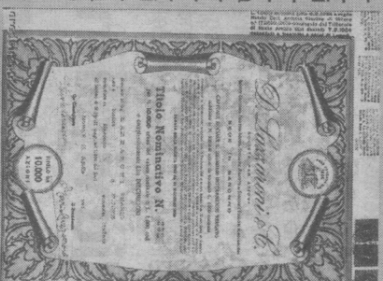
SARONNO - CARONNO – Il Saronnese torna al centro dell'attenzione del Centro ufologico nazionale per l'avvistamento di due oggetti luminosi non identificati: hanno stazionato nel cielo domenica scorsa, volteggiando alcuni minuti sulla traiettoria verticale da Saronno a Caronno Pertusella.

Ad averli notati sono state sei persone, una delle quali è un pilota australiano, tant'è che il Centro ufologico reputa le segnalazioni molto interessanti oltre che attendibili.

L'avvistamento dei presunti ufo è avvenuto alle 17.20 di domenica 15 luglio, quando un legnanese di passaggio nella zona ha addirittura filmato l'insolito spettacolo. "Erano tondi e luminosissimi – ha raccontato agli esperti del Centro ufologico l'autore del video, un professionista 40enne di Legnano – Ad un certo punto uno dei due oggetti ha iniziato a muoversi compiendo vere e proprie acrobazie da manuale, per poi sparire improvvisamente". Le testimonianze non si esauriscono qui: a Caronno ci sono altri due testimoni, una commerciante e un giardiniere, che hanno potuto osservare la scena finale del fenomeno dal cortile di una villetta: "Abbiamo alzato la testa notando una luce molto forte ferma nel cielo – è il loro racconto – Da un momento all'altro è sparita così com'era comparsa". Un altro testimone, insegnante di filosofia, ha notato nello stesso istante, dal balcone di casa, quattro elicotteri che sembravano dirigersi verso lo strano oggetto luminoso. "Si tratta di un caso particolarmente interessante, che non trova una spiegazione convenzionale – afferma Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Centro ufologico nazionale, il quale ha catalogato ben 630 casi di avvistamenti ufo nella sola zona di Milano e dell'hinterland: sono avvenuti tutti dal 1930 ad oggi ed hanno parecchio in comune con l'esperienza vissuta di recente dai residenti del Saronnese". Il territorio di Caronno Pertusella è al centro di questi strani fenomeni da due mesi: l'ultimo risale al 25 maggio scorso, quando attorno alle 22 una casalinga aveva notato dalla finestra di casa un ovale bianco panna che sbucava dalle nubi per poi compiere spettacolari evoluzioni nel cielo. La caronnese, chiamato il marito, ha seguito con lui la scena per svariati minuti, nella convinzione che non poteva certo essere un'illusione ottica visto che entrambi vedevano esattamente la stessa cosa.

"La Lombardia - conclude Lissoni – con duemila segnalazioni dal 1939 ai nostri giorni, è in cima alla classifica degli avvistamenti Ufo, seguita subito dopo da Triveneto e Liguria. Milano ha il più alto numero di avvistamenti. Seguono Varese, Pavia e Como; l'ultima della lista è la città di Sondrio. Di tutti questi casi solo il 10 per cento è senza spiegazione".

Stefano Di Maria

Va all'asta su E-bay certificato Lazzaroni

SARONNO – Un pezzo della storia della Lazzaroni sbarca su E-bay, il grande sito di aste on line. Da qualche giorno infatti un collezionista milanese ha messo in vendita un certificato azionario originale del notissimo biscottificio di Saronno. Un pezzo unico nel suo genere perché si tratta di un documento equivalente a 10mila azioni della storica fabbrica di biscotti che con la sua produzione di amaretti, prima della tristissima chiusura avvenuta tre anni fa, ha caratterizzato per oltre cento anni il panorama della produzione industriale del basso varesotto. Sul certificato svetta il mitico vaporetto, da sempre simbolo della Lazzaroni, ma c'è anche un'altra circostanza che lo rende unico. La circostanza che sia intestato personalmente a Mario Lazzaroni, sotto la cui direzione nella parte centrale del Novecento l'azienda aveva raggiunto i suoi massimi livelli di maggiore prestigio e espansione, lo rende ancora più esclusivo. Il foglio, grande più o meno 21 per 30 centimetri, porta la data del 1961. Oggi naturalmente non possiede alcun valore concreto, ma si tratta pur sempre di una fetta importante di storia di Saronno e del marchio che l'ha resa celebre in tutto il mondo.

Il prezzo proposto per l'acquisto è di 180 euro. Nemmeno una cifra tanto proibitiva per un documento così importante. Resta da vedere, ora, come andrà l'asta. **L.M.**

il notiziario 21 dicembre 2007

Da una donna di Solaro l'ultima segnalazione di Ufo

Strane luci in movimento, se ne occupa il Centro ufologico nazionale

SOLARO – Una delle ultime segnalazioni dettagliate di Ufo nei cieli arriva da Solaro. Riguarda un episodio che risale al 2 dicembre scorso ed è attualmente al vaglio del Centro ufologico nazionale. "Domenica 2 dicembre scorso, una donna residente a Solaro ha visto guardando il cielo verso Caronno, una strana luce puntiforme che effettuava curiose evoluzioni – ha spiegato nei giorni scorsi su "Il giorno" l'ufologo Alfredo Lissoni, che ha raccolto notizia dell'avvistamento. "La testimone ha riferito che si alzava e si abbassava continuamente; queste evoluzioni sono andate avanti pochi secondi e poi il fenomeno è cessato di colpo". Si tratta quindi, letteralmente, di un "oggetto volante non identificato", ovvero, per l'appunto, "Il Cun -spiega Lissoni- per il momento sospende qualsiasi giudizio. E' stato comunque aperto un dossier d'inchiesta, nell'attesa di rintracciare eventuali altri testimoni, che potrebbero contribuire a chiarire meglio quanto accaduto, nel tentativo di darne una spiegazione". La tecnica investigativa adottata dal centro ufologico è quella di valutare, innanzitutto, tutti gli elementi raccolti, che nella stragrande maggioranza dei casi consentono di stabilire che l'oggetto osservato è un aereo, un elicottero, un satellite oppure una stella cadente o, in generale, un fenomeno meteorologico. Ma se per molti casi è possibile dare una classificazione "scientifica", ce ne sono alcuni che restano comunque del tutto misteriosi. "La Lombardia – ha aggiunto Lissoni - con duemila segnalazioni dagli anni trenta ad oggi, è in cima alla classifica per gli avvistamenti ufo, seguita subito dopo da Triveneto e Liguria; Milano ha il più alto numero di avvistamenti, seguono Varese, Pavia e Como. Ultima della lista la città di Sondrio. Di tutti questi casi solo il dieci per cento resta senza spiegazione".

Non solo clandestini: nei nostri campi sbarcano gli Ufo

DAIRAGO - Un disegno di una trentina di metri, le spighe piegate: quattro raggi e altrettanti cerchi scolpiti con meticolosità: che siano davvero la tracce lasciate da una navicella extraterrestre? La scoperta risale a venerdì scorso, il proprietario del campo di grano ha subito avvertito i carabinieri di Busto Garolfo, che lì per lì non hanno escluso nessuna ipotesi. Neppure quella dell'atterraggio degli Ufo. Hanno preso le misure, calcolato le simmetrie, valutato la portata di episodio che da decenni tiene occupata la mente e la curiosità di studiosi ed esperti del settore. E trasmesso il fascicolo al Comando provinciale dell'Arma.

Nel frattempo la voce è circolata in paese: vicini al presunto approdo sono arrivate decine di curiosi, in macchina, in moto, a piedi e anche in bicicletta per osservare di persona le misteriose tracce. Intanto il paese si divide fra curiosi e scettici. L'ipotesi più avvalorata propenderebbe però per uno scherzo. E l'ufolopgo conferma:«E' accertato che questo genere di cerchi sono solo un fenomeno di costume». Ma il pellegrinaggio continua.

A pagina 9

Lombardia in Europa 4-7-05

TRA IL SERIO E IL FACETO

Alieni o burloni? Immancabili, appena il grano è un po' cresciuto, ecco spuntare nei campi i misteriosi «cerchi» che qualcuno vorrebbe fossero orme di navicelle spaziali. Gli ultimi esempi a Dairago nel Legnanese: ma degli extraterrestri nemmeno l'ombra. (**Il Giornale** del 27/6/05).

AL CINEMA

Arriva Spielberg

(l.c.) Chissà se i dairaghesi andranno a vedere "La guerra dei mondi", il kolossal di celluloide firmato Steven Spielberg in uscita il 29 giugno in contemporanea mondiale.

Meglio evitare, forse: dopo il cerchio nel grano apparso dietro al campo sportivo, il film, che narra dell'invasione tutt'altro che pacifica degli extraterrestri, ha tutte le carte in regola per turbare i sonni della cittadina.

Dopo E.T. il bonaccione, Spielberg questa volta mette in scena un esercito di alieni spietati decisi a mettere a ferro e fuoco il pianeta terra: chi meglio di Tom Cruise per arrestare l'avanzata del nemico? Insomma, un filmone americano, tratto dal classico letterario di Wells che già si annuncia campione di incassi.

Ma sempre per restare in tema di settima arte, è "Signs" di M. Night Shyamalan (il regista del "Sesto senso") la pellicola che più si addice al caso di Dairago: il lungometraggio con Mel Gibson parla proprio di un coltivatore che una mattina ritrova il proprio campo segnato da enormi cerchi di misteriosa provenienza.

Uscita nelle sale nel 2003, la pellicola è stato un grande successo che ha contribuito a diffondere anche in Italia la conoscenza dei cosiddetti "crop circles", un fenomeno prima piuttosto sconosciuto. E non è forse un caso che proprio da un paio d'anni, ovvero dall'uscita del film, gli esempi di cerchi nel grano si siano moltiplicati in maniera esponenziale anche nel Belpaese. Ancora una volta, magia della settima arte, capace di spingere a queste imprese "artisti buontemponi" e di suggestionare "cittadini creduloni".

...po di grano. Ufo o scherzo?

...ro il centro sportivo. Area presa d'assalto da decine di curiosi

...inali, tra impronte di ...carpe e tracce di pneuma...ci. A pochi giorni dalla ...coperta le geometrie po...ebbero ormai risultare fal...te. I carabinieri intanto ...anno trasmesso il fasci...olo al comando provin...ale dell'Arma, che appro...ondirà le indagini. Per ac...ertare il passaggio dei ...arziani tra i campi di ...rano dairaghesi? Forse.

O forse per capire chi ...ossa essere l'abile geo...etra entrato in azione ...ualche notte fa. Perché ci ...arebbero dei dubbi sulla ...atura intergalattica della ...goma: i raggi dell'astro...ave non sarebbero di ...guali misure, solo tre ...elle circonferenze dei ...attori avrebbero il mar...ne inscritto all'interno ...lla figura, mentre l'altro ... uscirebbe. Potrebbe un ...arziano viaggiare con na...celle tanto sbalestrate? ...ipotesi più avvalorata ...propenderebbe quindi per ... scherzo di un contadino, ...mato di un trattorino e di ... grosso compasso rudi...

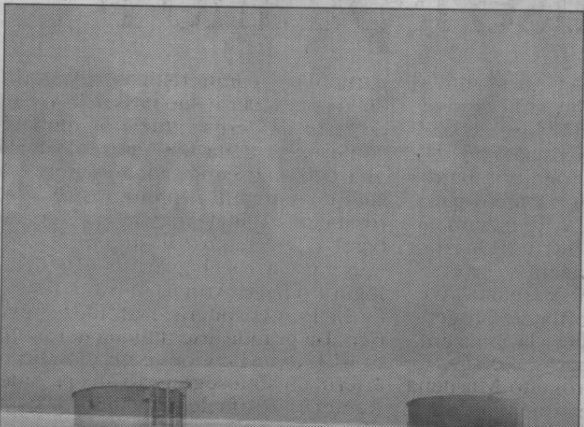
SALTA UNA LINEA DELL'ACCAM

«Ma i marziani sono scappati»

BUSTO ARSIZIO - Per i fans di X-Files e per chi ama le coincidenze da brivido, il piatto tentatore è servito: una linea dell'inceneritore è saltata l'altra sera. L'Accam ha dovuto predisporre la ripresa della seconda, ferma per manutenzione.

Vuoi vedere che c'è lo zampino degli Ufo? Guai a fare battute, con Romano Pinciroli. «Ma no, non è così - coglie subito l'occasione del rilancio di ironia, il "Masaniello" dei Comitati spontanei dei rioni - Gli extraterrestri casomai saranno passati, poi hanno visto il fumo e sono fuggiti». Della serie: volevano fare una scappata in campagna, attirati dal verde e dalla potenziale quiete, ma hanno trovato ben altro...

scherzare. Perché si sa, ci sono argomenti su cui è vietato fare ironia. E la salute è uno di questi. La scienza supera il mistero, se non su accadimenti e provenienze di altri pianeti, almeno su qualche fatto della Terra. Restringiamo il campo d'azione: Busto Arsizio, via Arconate, inceneritore. La spiegazione tecnica e ufficiale sulla linea fermata viene dallo stesso consorzio Accam, attraverso il suo addetto stampa: «Nessun giallo, avevamo bloccato l'altra linea per la pulizia delle tubazioni di vapore. Poi sono saltati i refrattari in questa: di fatto ne abbiamo solo anticipato la manutenzione e rimesso in funzione nel frattempo l'altra». Ogni ulteriore dettaglio verrà dato nell'assemblea lunedì a Legnano.

La fantascienza può attendere. Ma intanto i rioni borbottano: si verifica un po' troppo spesso, questo problema. E perché? Non è la solita vecchia storia del calore abbondante? L'afa estiva ovviamente non c'entra, piuttosto l'era della differenziata che ha tolto l'umido dal forno. «Insomma - sbotta Pinci...

...etro il centro sportivo. Area presa d'assalto da decine di curiosi

ginali, tra impronte di scarpe e tracce di pneumatici. A pochi giorni dalla scoperta le geometrie potrebbero ormai risultare falsate. I carabinieri intanto hanno trasmesso il fascicolo al comando provinciale dell'Arma, che approfondirà le indagini. Per accertare il passaggio dei marziani tra i campi di grano dairaghesi? Forse.

O forse per capire chi possa essere l'abile geometra entrato in azione qualche notte fa. Perché ci sarebbero dei dubbi sulla natura intergalattica della sagoma: i raggi dell'astronave non sarebbero di uguali misure, solo tre delle circonferenze dei reattori avrebbero il margine inscritto all'interno della figura, mentre l'altro ne uscirebbe. Potrebbe un marziano viaggiare con navicelle tanto sbalestrate? L'ipotesi più avvalorata propenderebbe quindi per lo scherzo di un contadino, armato di un trattorino e di un grosso compasso rudimentale per delineare i contorni. O forse si potrebbe trattare di qualcuno che ha fatto invasione di campo in sella a uno scooter e munito di un palo per piegare le spighe. Perché stando ai militari di Busto Garolfo tra il grano ci sarebbe stata fin da subito traccia dell'ingresso di un mezzo.

Nulla che sia piovuto dal cielo insomma. O meglio, da qualche galassia sconosciuta.

Sarah Crespi

SALTA UNA LINEA DELL'ACCAM

«Ma i marziani sono scappati»

BUSTO ARSIZIO - Per i fans di X-Files e per chi ama le coincidenze da brivido, il piatto tentatore è servito: una linea dell'inceneritore è saltata l'altra sera. L'Accam ha dovuto predisporre la ripresa della seconda, ferma per manutenzione.

Vuoi vedere che c'è lo zampino degli Ufo? Guai a fare battute, con Romano Pinciroli. «Ma no, non è così - coglie subito l'occasione del rilancio di ironia, il "Masaniello" dei Comitati spontanei dei rioni - Gli extraterrestri casomai saranno passati, poi hanno visto il fumo e sono fuggiti». Della serie: volevano fare una scappata in campagna, attirati dal verde e dalla potenziale quiete, ma hanno trovato ben altre realtà: aziende e un inceneritore di rifiuti. Roba da lasciare un segno, una firma giusto per dire "io c'ero" e via, più veloci della luce: meglio tornare al vecchio, anzi nuovo, mondo. Vita dura per i marziani, tormentati alla stregua del fantasma di Canterville, che la penna di Oscar Wilde vedeva prima battagliero, poi sconvolto e in ritirata per l'irrompere della modernità e dei suoi ritmi concitati.

Ma sfuma la voglia di scherzare. Perché si sa, ci sono argomenti su cui è vietato fare ironia. E la salute è uno di questi. La scienza supera il mistero, se non su accadimenti e provenienze di altri pianeti, almeno su qualche fatto della Terra. Restringiamo il campo d'azione: Busto Arsizio, via Arconate, inceneritore. La spiegazione tecnica e ufficiale sulla linea fermata viene dallo stesso consorzio Accam, attraverso il suo addetto stampa: «Nessun giallo, avevamo bloccato l'altra linea per la pulizia delle tubazioni di vapore. Poi sono saltati i refrattari in questa: di fatto ne abbiamo solo anticipato la manutenzione e rimesso in funzione nel frattempo l'altra». Ogni ulteriore dettaglio verrà dato nell'assemblea lunedì a Legnano.

I due camini Accam. Uno si è fermato l'altra sera

La fantascienza può attendere. Ma intanto i rioni borbottano: si verifica un po' troppo spesso, questo problema. E perché? Non è la solita vecchia storia del calore abbondante? L'afa estiva ovviamente non c'entra, piuttosto l'era della differenziata che ha tolto l'umido dal forno. «Insomma - sbotta Pinciroli - non possiamo non stupirci delle continue riparazioni». Che l'impianto abbia la sua età, nato già vecchio insomma, è pensiero piuttosto condiviso. «Ma allora si affrontino interventi davvero radicali, per sistemarlo» è la replica. Altrimenti, spese a singhiozzo, che non cancellano le preoccupazioni, è questo il punto di vista dei rioni bustesi. Che non dormono sonni tranquilli. Ma i marziani non c'entrano.

Ma.Lu.

...are quelle forme: mancano i segni delle ruote»

...spiegarsi l'avvenimento "galattico". E c'è chi aveva già visto gli extraterrestri

...el contadino sul trattore, ...i qualche giorno fa, sia da ...mettere in relazione con ...uei disegni», butta lì un si...nore calando un jolly. Gli ...a eco l'amico, dissipando ...gni dubbio: «Impossibile, è morto domenica, i disegni sono stati scoperti prima».

Il terreno dietro al campo sportivo non ha neppure un primato assoluto.

Qualche settimana fa, ad Arconate, è toccato a un appezzamento di frumento.

«Dal terrazzo di casa mia si vede benissimo», racconta **Armando**. «Non si capisce come abbiano fatto e chi sia stato, comunque ci sono almeno dieci pertiche completamente disegnate, con forme strane e geometriche, molto precise».

E c'è di più: «Non ci sono segni di passaggio, è come se qualcosa fosse arrivato in mezzo al campo dall'alto». Di certo c'è che l'autore delle figure ha snobbato il grano, preferendo l'altro cereale. «Hanno lasciato intatto il grano, questo è un fatto strano».

Serpeggia la curiosità tra i dairaghesi e l'episodio assume proporzioni sempre più grosse, di ora in ora. Domenico, nonostante l'esperienza di suo figlio, non è però disposto a credere all'atterraggio degli umanoidi: «Sono come San Tommaso, io non ho visto nulla e quindi non ci credo». L'amico ammette: «Mia figlia è un'appassionata, se ne intende. Appena ha saputo la notizia è corsa a vedere di cosa si trattasse. Ma non le sembra ci siano i presupposti per credere agli ufo». **Andrea** taglia corto:

...a una partita a carte e una bibita, i marziani tengono banco

I PRECEDENTI

Tutto iniziò a Rho

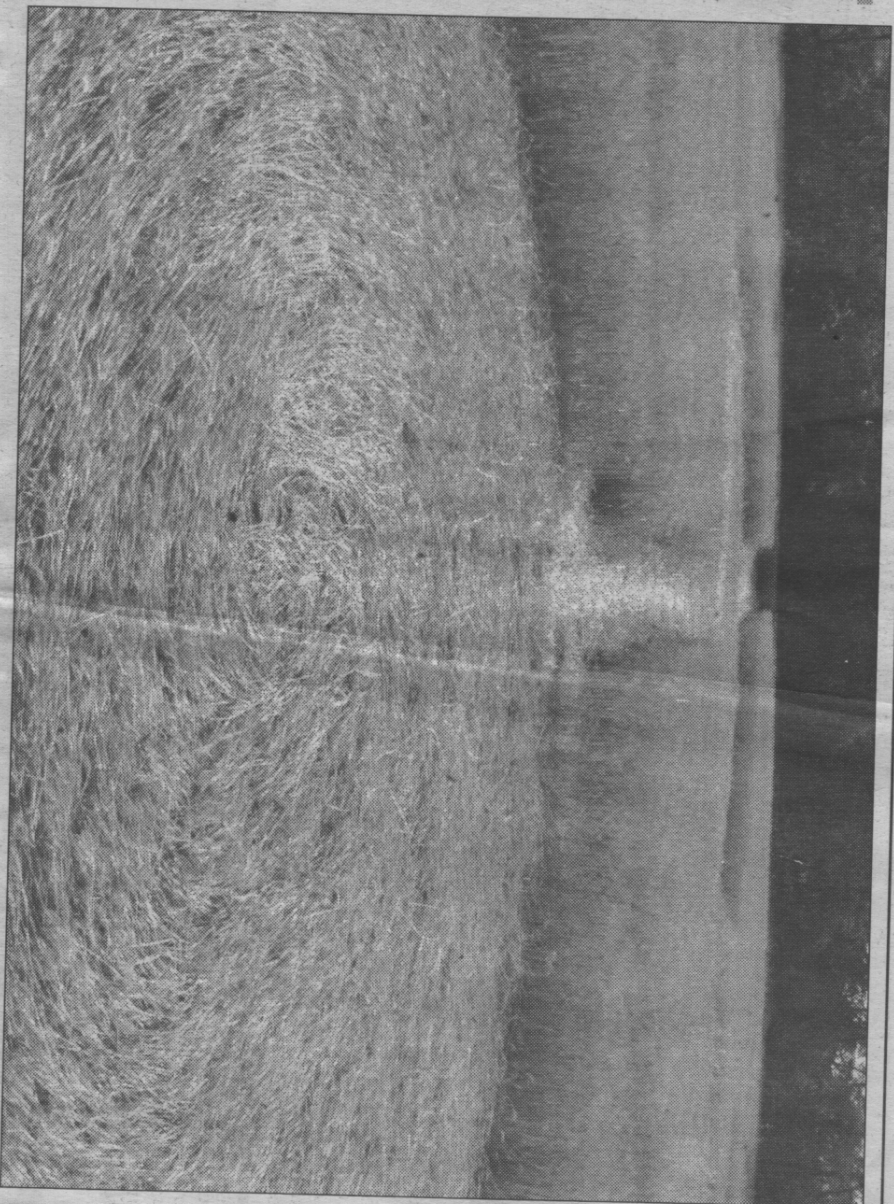
In attesa che il responso degli esperti in materia, le associazioni di ufologi, faccia chiarezza sull'attendibilità dell'episodio, non ci si può astenere dal notare le notevoli analogie tra le apparizioni di Dairago e i precedenti che, solo per limitarsi alla zona (altomilanese e basso varesotto), sono stati numerosi nell'ultimo anno. Evitando l'insorgere di sospetti collegato al proliferare dei "cerchi nel grano" successivi all'uscita di "Signs", il film con Mel Gibson che diede fama popolare al fenomeno. Ma anche eccessi di entusiasmo: "Incontri ravvicinati del terzo tipo", per restare nel campo cinematografico, era tutta un'altra cosa!

L'episodio forse più noto risale ai primi giorni del giugno 2004 quando una mattina, in un campo di grano a Mazzo di Rho, il proprietario si trovò di fronte all'in-

NEL CIELO

Misteriose scie

C'è chi i segni li lascia nel grano e chi invece nel cielo azzurro. Nel primo caso, con ogni probabilità, si tratta di una forma d'arte agreste più che di incontri ravvicinati del terzo tipo, nel secondo caso invece delle così dette *chemtrails*. Scie chimiche che, secondo i testimoni, "spaccano" il cielo terso e a volte formano addirittura un reticolato. Difficile dire di cosa si tratti, più semplice invece tracciare una mappa degli avvistamenti. Basta navigare in internet per scoprire che le *chemtrails* sono state avvistate nel Vecchio continente come nel Nuovo mondo. Vasto il materiale fotografico su cieli tersi australi, americani ed europei macchiati da queste scie. Neppure le volte azzurre di un paradiso terrestre come le Bahamas è stato risparmiato. Segnali ancora tutti da decifrare lanciati dagli ufo al mondo umano? Non proprio. Anche sui siti di ufologia è stata da tempo abbandonata la tesi che le *chemtrails* odorino di extraterrestre. Non dell'altro mondo quindi, ma comunque un fenomeno da serial tv X-Files, visto che la tesi più accreditata mette in relazione le scie chimiche alle epidemie di influenza. Sulle più accreditate testate giornalistiche americane hanno trattato l'argomento come una specie di paranoia alimentata da internet. Gli scienziati che studiano le scie di condensazione dicono che si tratta di vapore acqueo e cristalli di ghiaccio ed etichettano il tutto come "stupidaggine cospirativa". Teorie queste rassicuranti per tutti. Soprattutto per i più piccoli, che possono continuare a mostrare stupore ogni volta che guardando il cielo vedono un areo lasciare una scia.

A.D.B.

AL CINEMA

Arriva

(l.c.) Chissà se i da
guerra dei mondi", i
Steven Spielberg in u
ranea mondiale.

Meglio evitare, fors
parso dietro al campo s
vasione tutt'altro che
tutte le carte in regola p

Dopo E.T. il bona
mette in scena un eserc
tere a ferro e fuoco il p
Cruise per arrestare l'a
un filmone americano
Wells che già si annun

Ma sempre per resu
"Signs" di M. Night S
senso") la pellicola che
il lungometraggio con
coltivatore che una mat
gnato da enormi cerchi

Uscita nelle sale ne
grande successo che ha
in Italia la conoscenza
fenomeno prima piuttos
caso che proprio da un
del film, gli esempi di co
cati in maniera esponen
cora una volta, magia de
gere a queste imprese "a
stionare "cittadini credu

...ose scie

...rano e chi invece nel cielo
...ogni probabilità, si tratta
...ù che di incontri ravvici-
...do caso invece delle così
...che che, secondo i testi-
...e a volte formano addirit-
...e di cosa si tratti, più sem-
...appa degli avvistamenti.
...scoprire che le *chemtrails*
...hio continente come nel
...riale fotografico su cieli
...opei macchiati da queste
... di un paradiso terrestre
...armiato. Segnali ancora
...i ufo al mondo umano?
...ufologia è stata da tempo
...*trails* odorino di extrater-
...uindi, ma comunque un
...visto che la tesi più accre-
...e chimiche alle epidemie
...ate testate giornalistiche
...omento come una specie
...et. Gli scienziati che stu-
...e dicono che si tratta di
...hiaccio ed etichettano il
...pirativa". Teorie queste
...to per i più piccoli, che
... stupore ogni volta che
...reo lasciare una scia.

A.D.B.

AL CINEMA

Arriva Spielberg

(l.c.) Chissà se i dairaghesi andranno a vedere "La guerra dei mondi", il kolossal di celluloide firmato Steven Spielberg in uscita il 29 giugno in contemporanea mondiale.

Meglio evitare, forse: dopo il cerchio nel grano apparso dietro al campo sportivo, il film, che narra dell'invasione tutt'altro che pacifica degli extraterrestri, ha tutte le carte in regola per turbare i sonni della cittadina.

Dopo E.T. il bonaccione, Spielberg questa volta mette in scena un esercito di alieni spietati decisi a mettere a ferro e fuoco il pianeta terra: chi meglio di Tom Cruise per arrestare l'avanzata del nemico? Insomma, un filmone americano, tratto dal classico letterario di Wells che già si annuncia campione di incassi.

Ma sempre per restare in tema di settima arte, è "Signs" di M. Night Shyamalan (il regista del "Sesto senso") la pellicola che più si addice al caso di Dairago: il lungometraggio con Mel Gibson parla proprio di un coltivatore che una mattina ritrova il proprio campo segnato da enormi cerchi di misteriosa provenienza.

Uscita nelle sale nel 2003, la pellicola è stato un grande successo che ha contribuito a diffondere anche in Italia la conoscenza dei cosiddetti "crop circles", un fenomeno prima piuttosto sconosciuto. E non è forse un caso che proprio da un paio d'anni, ovvero dall'uscita del film, gli esempi di cerchi nel grano si siano moltiplicati in maniera esponenziale anche nel Belpaese. Ancora una volta, magia della settima arte, capace di spingere a queste imprese "artisti buontemponi" e di suggestionare "cittadini creduloni".

...chi nel campo di grano. Ufo o scherzo?

...geometrie scoperte dietro il centro sportivo. Area presa d'assalto da decine di curiosi

...on notizia e foto di ...a: il direttore Ales- ...Clementi è stato tra ... ad arrivare sul ...e a fotografare la ...cora intatta.

Il clamore suscitato dal fatto ha insomma avuto una vasta eco.

E sul posto il pellegrinaggio un segno l'ha lasciato, rovinando quelli originali, tra impronte di scarpe e tracce di pneumatici. A pochi giorni dalla scoperta le geometrie potrebbero ormai risultare falsate. I carabinieri intanto hanno trasmesso il fascicolo al comando provinciale dell'Arma, che approfondirà le indagini. Per accertare il passaggio dei marziani tra i campi di grano dairaghesi? Forse.

O forse per capire chi possa essere l'abile geometra entrato in azione qualche notte fa. Perché ci sarebbero dei dubbi sulla natura intergalattica della sagoma: i raggi dell'astronave non sarebbero di uguali misure, solo tre delle circonferenze dei reattori avrebbero il margine inscritto all'interno della figura, mentre l'altro ne uscirebbe. Potrebbe un marziano viaggiare con navicelle tanto sbalestrate? L'ipotesi più avvalorata propenderebbe quindi per lo scherzo di un contadino, armato di un trattorino e di un grosso compasso rudimentale per delineare i contorni. O forse si potrebbe trattare di qualcuno che ha fatto invasione di campo in sella a uno scooter e munito di un palo per piegare le spighe. Perché stando ai militari di Busto Garolfo tra il grano ci sarebbe stata fin da subito traccia dell'ingresso di un mezzo.

Nulla che sia piovuto dal cielo insomma. O meglio, da qualche galassia sconosciuta.

Sarah Crespi

...La polizia locale ...caccia della verità

...AGO - (gi.gi.) Quando, lo scorso venerdì, è ...a segnalazione, gli agenti della polizia locale ...pensato a una vittima della canicola. Un pensio...eva che in un campo di frumento di via Croce... quartiere periferico della Kružeta, erano com... alcuni giorni, enormi figure geometriche trac...n gran precisione. Nonostante la sorpresa ini...igili sono andati a controllare, se non altro per il ...flitto al proprietario del terreno. «Siamo andati ... il campo venerdì scorso, insieme ai carabinieri ... Garolfo, che erano stati avvertiti insieme a ...cconta Giancarlo Siddi, comandante della po...ale dairaghese, «quando siamo arrivati abbiamo ...un enorme cerchio al centro del campo realiz...acciando il frumento in senso rotatorio; dal cer...rtivano, nelle quattro direzioni nord-sud-est... ...trettanti corridoi, lunghi tre metri e larghi 1,5, ...llegavano ciascuno a un cerchio di 7-8 metri di .... La tecnica era sempre la stessa: il frumento ... pressato a terra. Quello che ci ha sorpresi mag...te è che non c'era una traccia che collegasse i ...l'esterno del campo, che ci avrebbe fatto pen...utilizzo di qualche macchinario».

...hé la casa più vicina è a 800 metri, non c'è stato ...estimone dell'eventuale atterraggio o, ipotesi ...iù probabile, lavoro di corda e squadra di ...burlone. Comunque, nel paese, che conta 5mila ...a voce si è sparsa in fretta e la frase «gli Ufo ...rrati a Dairago» è rimbalzata di bocca in bocca. ...e molti curiosi si sono avvicendati lungo quella ... periferia per andare a controllare con i propri ...luogo dell'atterraggio. «È una strada frequen...sionati e, alla sera, dalle coppiette in cerca di ...'intimità in una bella zona boschiva», aggiunge ...orse l'intento degli alieni era lo stesso.

SALTA UNA LINEA DELL'ACCAM

«Ma i marziani sono scappati»

BUSTO ARSIZIO - Per i fans di X-Files e per chi ama le coincidenze da brivido, il piatto tentatore è servito: una linea dell'inceneritore è saltata l'altra sera. L'Accam ha dovuto predisporre la ripresa della seconda, ferma per manutenzione.

Vuoi vedere che c'è lo zampino degli Ufo? Guai a fare battute, con Romano Pinciroli. «Ma no, non è così - coglie subito l'occasione del rilancio di ironia, il "Masaniello" dei Comitati spontanei dei rioni - Gli extraterrestri casomai saranno passati, poi hanno visto il fumo e sono fuggiti». Della serie: volevano fare una scappata in campagna, attirati dal verde e dalla potenziale quiete, ma hanno trovato ben altre realtà: aziende e un inceneritore di rifiuti. Roba da lasciare un segno, una firma giusto per dire "io c'ero" e via, più veloci della luce: meglio tornare al vecchio, anzi nuovo, mondo. Vita dura per i marziani, tormentati alla stregua del fantasma di Canterville, che la penna di Oscar Wilde vedeva prima battagliero, poi sconvolto e in ritirata per l'irrompere della modernità e dei suoi ritmi concitati.

Ma sfuma la voglia di scherzare. Perché si sa, ci sono argomenti su cui è vietato fare ironia. E la salute è uno di questi. La scienza supera il mistero, se non su accadimenti e provenienze di altri pianeti, almeno su qualche fatto della Terra. Restringiamo il campo d'azione: Busto Arsizio, via Arconate, inceneritore. La spiegazione tecnica e ufficiale sulla linea fermata viene dallo stesso consorzio Accam, attraverso il suo addetto stampa: «Nessun giallo, avevamo bloccato l'altra linea per la pulizia delle tubazioni di vapore. Poi sono saltati i refrattari in questa: di fatto ne abbiamo solo anticipato la manutenzione e rimesso in funzione nel frattempo l'altra». Ogni ulteriore dettaglio verrà dato nell'assemblea lunedì a Legnano.

I due camini Accam. Uno si è fermato l'altra sera

La fantascienza può attendere. Ma intanto i rioni borbottano: si verifica un po' troppo spesso, questo problema. E perché? Non è la solita vecchia storia del calore abbondante? L'afa estiva ovviamente non c'entra, piuttosto l'era della differenziata che ha tolto l'umido dal forno. «Insomma - sbotta Pinciroli - non possiamo non stupirci delle continue riparazioni». Che l'impianto abbia la sua età, nato già vecchio insomma, è pensiero piuttosto condiviso. «Ma allora si affrontino interventi davvero radicali, per sistemarlo» è la replica. Altrimenti, spese a singhiozzo, che non cancellano le preoccupazioni, è questo il punto di vista dei rioni bustesi. Che non dormono sonni tranquilli. Ma i marziani non c'entrano.

Ma.Lu.

Cerchi nel campo di grano. Ufo o scherz

Le gigantesche geometrie scoperte dietro il centro sportivo. Area presa d'assalto da dec

DAIRAGO - Le tracce del passaggio degli extraterrestri sarebbero lì da vedere. Poco lontano dal campo sportivo di Dairago, su un appezzamento di grano, così come vuole la misteriosa tradizione che origina in Inghilterra.

Un disegno di una trentina di metri, le spighe piegate, nessun varco che porti alla sagoma di quella che potrebbe sembrare la classica navicella spaziale entrata ormai nell'iconografia del genere. Quattro raggi e altrettanti cerchi scolpiti con meticolosità. La scoperta risale a venerdì scorso, il proprietario del terreno ha subito avvertito i carabinieri di Busto Garolfo, che lì per lì non hanno escluso nessuna ipotesi. Neppure quella dell'atterraggio degli Ufo. Hanno preso le misure, calcolato le simmetrie, valutato la portata di episodio che da decenni tiene occupata la mente e la curiosità di studiosi ed esperti del settore. Nel frattempo la voce è circolata in paese: tra i boschi vicino al presunto approdo sono arrivate decine di curiosi, in macchina, in moto, a piedi e anche in bicicletta. Tutti a osservare il misterioso fenomeno, per dare un parere, per spiegarlo secondo le teorie più accreditate e il metro della suggestione.

Nessuno però pare abbia sentito o visto nulla nel cielo. Di certo c'è che il giornalino comunale uscirà con notizia e foto di copertina: il direttore Alessandro Clementi è stato tra i primi ad arrivare sul campo e a fotografare la scena ancora intatta.

Il clamore suscitato dal fatto ha insomma avuto una vasta eco.

E sul posto il pellegrinaggio un segno l'ha lasciato, rovinando quelli originali, tra impronte di scarpe e tracce di pneumatici. A pochi giorni dalla scoperta le geometrie potrebbero ormai risultare falsate. I carabinieri intanto hanno trasmesso il fascicolo al comando provinciale dell'Arma, che approfondirà le indagini. Per accertare il passaggio dei marziani tra i campi di grano dairaghesi? Forse.

O forse per capire chi possa essere l'abile geometra entrato in azione qualche notte fa. Perché ci sarebbero dei dubbi sulla natura intergalattica della sagoma: i raggi dell'astronave non sarebbero di uguali misure, solo tre delle circonferenze dei reattori avrebbero il margine inscritto all'interno della figura, mentre l'altro ne uscirebbe. Potrebbe un marziano viaggiare con navicelle tanto sbalestrate? L'ipotesi più avvalorata propenderebbe quindi per lo scherzo di un contadino, armato di un trattorino e di un grosso compasso rudimentale per delineare i contorni. O forse si potrebbe trattare di qualcuno che ha fatto invasione di campo in sella a uno scooter e munito di un palo per piegare le spighe. Perché stando ai militari di Busto Garolfo tra il grano ci sarebbe stata fin da subito traccia dell'ingresso di un mezzo.

Nulla che sia piovuto dal cielo insomma. O meglio, da qualche galassia sconosciuta.

Sarah Crespi

La polizia locale a caccia della verità

DAIRAGO - (gi.gi.) Quando, lo scorso venerdì, è giunta la segnalazione, gli agenti della polizia locale avranno pensato a una vittima della canicola. Un pensionato diceva che in un campo di frumento di via Crocefisso, nel quartiere periferico della Kružeta, erano comparse, da alcuni giorni, enormi figure geometriche tracciate con gran precisione. Nonostante la sorpresa iniziale, i vigili sono andati a controllare, se non altro per il danno inflitto al proprietario del terreno. «Siamo andati a vedere il campo venerdì scorso, insieme ai carabinieri di Busto Garolfo, che erano stati avvertiti insieme a noi», racconta Giancarlo Siddi, comandante della polizia locale dairaghese, «quando siamo arrivati abbiamo trovato un enorme cerchio al centro del campo realizzato schiacciando il frumento in senso rotatorio; dal cerchio partivano, nelle quattro direzioni nord-sud-est-ovest, altrettanti corridoi, lunghi tre metri e larghi 1,5, che si collegavano ciascuno a un cerchio di 7-8 metri di diametro. La tecnica era sempre la stessa: il frumento era stato pressato a terra. Quello che ci ha sorpresi maggiormente è che non c'era una traccia che collegasse i cerchi all'esterno del campo, che ci avrebbe fatto pensare all'utilizzo di qualche macchinario».

E poiché la casa più vicina è a 800 metri, non c'è stato nessun testimone dell'eventuale atterraggio o, ipotesi molto più probabile, lavoro di corda e squadra di qualche burlone. Comunque, nel paese, che conta 5mila anime, la voce si è sparsa in fretta e la frase «gli Ufo sono atterrati a Dairago» è rimbalzata di bocca in bocca. Tanto che molti curiosi si sono avvicendati lungo quella strada di periferia per andare a controllare con i propri occhi il luogo dell'atterraggio. «È una strada frequentata da pensionati e, alla sera, dalle coppiette in cerca di un po' d'intimità in una bella zona boschiva», aggiunge Siddi. Forse l'intento degli alieni era lo stesso.

SALTA UNA LINEA DELL'ACCAM

«Ma i marziani sono sc

BUSTO ARSIZIO - Per i fans di X-Files e per chi ama le coincidenze da brivido, il piatto tentatore è servito: una linea dell'inceneritore è saltata l'altra sera. L'Accam ha dovuto predisporre la ripresa della seconda, ferma per manutenzione.

Vuoi vedere che c'è lo zampino degli Ufo? Guai a fare battute, con Romano Pinciroli. «Ma no, non è così - coglie subito l'occasione del rilancio di ironia, il "Masaniello" dei Comitati spontanei dei rioni - Gli extraterrestri casomai saranno passati, poi hanno visto il fumo e sono fuggiti». Della serie: volevano fare una scappata in campagna, attirati dal verde e dalla potenziale quiete, ma hanno trovato ben altre realtà: aziende e un inceneritore di rifiuti. Roba da lasciare un segno, una firma giusto per dire "io c'ero" e via, più veloci della luce: meglio tornare al vecchio, anzi nuovo, mondo. Vita dura per i marziani, tormentati alla stregua del fantasma di Canterville, che la penna di Oscar Wilde vedeva prima battagliero, poi sconvolto e in ritirata per l'irrompere della modernità e dei suoi ritmi concitati.

Ma sfuma la voglia di scherzare. Perché si sa, ci sono argomenti su cui è vietato fare ironia. E la salute è uno di questi. La scienza supera il mistero, se non su accadimenti e provenienze di altri pianeti, almeno su qualch fatto della Terra. Restrin giamo il campo d'azione Busto Arsizio, via Arco nate, inceneritore. La spie gazione tecnica e ufficial sulla linea fermata vien

I due camini Accam. Uno si è fermato l'altra sera

«Un trattore non può disegnare quelle forme: mancano i segni

Tra stupore e incredulità i dairaghesi cercano di spiegarsi l'avvenimento "galattico". E c'è chi aveva già vis

DAIRAGO - Qualcuno narra che il figlio da piccolo ebbe già un incontro ravvicinato del terzo tipo. «Vide una navicella tutta illuminata atterrare davanti a sé e da sempre è convinto che fossero extraterrestri», ricorda **Domenico**. Come dire, gli Ufo non sono nuovi della zona.

In paese da giorni non si parla d'altro. Al bar vicino al campo sportivo c'è un crocchio di dairaghesi che tra scetticismo e astensione al giudizio, cerca di fornire le coordinate del mistero, nel bel mezzo di una partita a scala. «L'altro giorno i carabinieri sono venuti a chiedermi se il campo di grano fosse il mio, ma non lo è. Volevano capire come mai ci fossero quegli strani cerchi, uguali a quelli avvistati in Inghilterra. E nessuno riesce a dare spiegazioni», racconta **Renato**. Ma lui all'ipotesi di una visita extraterrestre proprio non ci crede. «In tanti qua a Dairago pensano che siano arrivati gli Ufo, io però non ci credo. Certo è che non si capisce come abbiano fatto a disegnare quelle forme. Non può essere stato un trattore perché non ci sono i segni delle ruote».

Dalle villette attorno in pochi parlano volentieri dell'episodio. Solo una signora, che preferisce rimanere nell'anonimato, spiega: «Io non ho visto nulla di strano, ma ho notato che i miei cani una notte hanno abbaiato a lungo, in modo diverso. Mi sono chiesta come mai, poi il giorno successivo ho saputo che qua vicino avevano trovato i disegni nel grano e che si pensava agli Ufo. Forse i miei cani hanno sentito qualcosa di anomalo».

Perché gli animali si sa, captano ogni fenomeno paranormale e non.

Intanto galoppa la fantasia ed emergono le ipotesi più azzardate: «Vien da pensare che la morte del contadino sul trattore, di qualche giorno fa, sia da mettere in relazione con quei disegni», butta lì un signore calando un jolly. Gli fa eco l'amico, dissipando ogni dubbio: «Impossibile, è morto domenica, i disegni sono stati scoperti prima».

Il terreno dietro al campo sportivo non ha neppure un primato assoluto.

Qualche settimana fa, ad Arconate, è toccato a un appezzamento di frumento.

«Dal terrazzo di casa mia si vede benissimo», racconta **Armando**. «Non si capisce come abbiano fatto e chi sia stato munque ci sono al dieci pertiche com mente disegnate, forme strane e ge triche, molto precise

E c'è di più: «N

IL PARERE DELL'ESPERTO

Caso di crop circle

Incontri ravvicinati in quel di Dairago? Calma: prudenza e una buone dose di scetticismo sono d'obbligo. L'invito a procedere con i piedi di piombo arriva da una delle più autorevoli voci dell'ufologia nostrana: Maurizio Verga, socio fondatore del Centro italiano studi ufologici. Il caso di Dairago non impressiona l'esperto, tutt'altro: «Si tratta del classico crop circle, il cerchio nel grano - commenta - un fenomeno che ora è sbarcato anche da noi: i primi cerchi, avvistati negli anni 80 in Inghilterra, erano semplicissimi. Guarda caso più i giornali ne parlavano più i casi aumentavano e con figure sempre più complesse. Oggi si tratta di un fenomeno di costume, tanto che nel Regno Unito si organizzano veri e propri tornei di "cerchisti". E, inutile dirlo, i partecipanti sono tutti esseri umani».

L'ufologia, quindi, tende ad escludere che i cerchi nel grano facciano parte del fenomeno Ufo: «E' ormai accertato che i crop circles siano opera di qualche burlone e oggi sono pochi ufologi se ne occupano - continua Verga - le perplessità sono troppe: perché le tracce nel grano non sono mai accompagnate dall'avvistamento del presunto Ufo? E perché i casi si verificano proprio in estate, quando il grano è maturo? E soprattutto come mai il fenomeno è sbarcato in Italia un paio di anni fa, proprio dopo l'uscita di "Signs", il film con Mel Gibson?». Pare insomma che qualcuno, non avendo di meglio da fare, si sia preso la briga di disegnare nottetempo i cerchi: «Niente di più facile - spiega l'ufologo - bastano un piolo e una corda da usare a mo' di compasso per tracciare dei cerchi quasi perfetti».

Insomma, prima di gridare "mamma li Ufo" è d'obbligo verificare l'attendibilità del fenomeno: «Di solito c'è una spiegazione razionale - conclude Verga - tra i moltissimi casi di avvistamento segnalati, solo un magro cinque per cento è effettivamente riconducibile al fenomeno Ufo». E con buona pace di ci ha creduto, pare che Dairago non rientri in questa percentuale.

Laura Campiglio

Tra una partita a carte e una bibita, i marziani tengono banco

Al bar del campo sportivo in tanti raccontano l'avvistamento

I PRECEDENTI

Tutto iniziò a Rh

In attesa che il responso degli esperti in mater associazioni di ufologi, faccia chia sull'attendibilità dell'episodio, non ci si può ast dal notare le notevoli analogie tra le apparizioni di rago e i precedenti che, solo per limitarsi alla zona milanese e basso varesotto), sono stati numerosi ne timo anno. Evitando l'insorgere di sospetti collega proliferare dei "cerchi nel grano" successivi all'usc "Signs", il film con Mel Gibson che diede fama p lare al fenomeno. Ma anche eccessi di entusiasmo: contri ravvicinati del terzo tipo", per restare nel ca cinematografico, era tutta un'altra cosa!

L'episodio forse più noto risale ai primi giorn giugno 2004 quando una mattina, in un campo di g a Mazzo di Rho, il proprietario si trovò di fronte a quietante novità: un triangolo "vergato" tra le spi contraddistinto a ogni spigolo da un cerchio. T bastò a scatenare una vera psicosi a Rho e non solo, "ufofili" pronti a sobbarcarsi viaggi di centinaia di c metri per poter "toccare con mano" il fenomeno. E stato anche chi ha dichiarato di avere visto "miste fasci di luce". In quell'occasione nessuno si spinse chiarare l'origine "aliena" dei segni, ma neppure fu trovato il giardiniere burlone armato di falciatrice.

Pochi giorni dopo fu la volta di Baranzate, sempre riferia nord-ovest di Milano: tra via Sauro e via Pi accanto allo stadio dove gioca la Baranzatese (altra logia con Dairago) erano stati vergati alcuni cerchi centrici. Particolare che destò qualche perplessità pezzo di corda abbandonato nel campo. E subito d sempre in giugno, fu la volta di Cormano, in un id percorso Ovest-Est intorno a Milano scelto d "alieni" per i loro "sopralluoghi. Anche in questo c tanto rumore e altrettanto rapidamente l'oblio.

Molto diversi i casi segnalati nel saronnese sul fi del 2004, con testimonianze di "fasci di luce" fortiss a volte accompagnati da immediato guasto dell'au di altri elettrodomestici. Ma questa è un'altra storia.

non può disegnare quelle forme: mancano i segni delle ruote»

tà i dairaghesi cercano di spiegarsi l'avvenimento "galattico". E c'è chi aveva già visto gli extraterrestri

successivo ho
ua vicino ave-
i disegni nel
si pensava agli
i miei cani
o qualcosa di

Perché gli animali si sa, captano ogni fenomeno paranormale e non.

Intanto galoppa la fantasia ed emergono le ipotesi più azzardate: «Vien da pensare che la morte del contadino sul trattore, di qualche giorno fa, sia da mettere in relazione con quei disegni», butta lì un signore calando un jolly. Gli fa eco l'amico, dissipando ogni dubbio: «Impossibile, è morto domenica, i disegni sono stati scoperti prima».

Il terreno dietro al campo sportivo non ha neppure un primato assoluto.

Qualche settimana fa, ad Arconate, è toccato a un appezzamento di frumento.

«Dal terrazzo di casa mia si vede benissimo», racconta **Armando**. «Non si capisce come abbiano fatto e chi sia stato, comunque ci sono almeno dieci pertiche completamente disegnate, con forme strane e geometriche, molto precise».

E c'è di più: «Non ci sono segni di passaggio, è come se qualcosa fosse arrivato in mezzo al campo dall'alto». Di certo c'è che l'autore delle figure ha snobbato il grano, preferendo l'altro cereale. «Hanno lasciato intatto il grano, questo è un fatto strano».

Serpeggia la curiosità tra i dairaghesi e l'episodio assume proporzioni sempre più grosse, di ora in ora. Domenico, nonostante l'esperienza di suo figlio, non è però disposto a credere all'atterraggio degli umanoidi: «Sono come San Tommaso, io non ho visto nulla e quindi non ci credo». L'amico ammette: «Mia figlia è un'appassionata, se ne intende. Appena ha saputo la notizia è corsa a vedere di cosa si trattasse. Ma non le sembra ci siano i presupposti per credere agli ufo».

Andrea taglia corto: «Secondo me sono tutte scemate. Si vede benissimo che questa è l'opera di un buontempone che voleva fare uno scherzo. E non l'ha fatto nemmeno bene perché ha lasciato sul campo tracce del suo passaggio».

Mino invece è più prudente, non tira conclusioni affrettate. Non se la sente di negare l'esistenza di pianeti abitati nel resto dell'universo. «Qualcosa deve esserci, il dubbio che sia arrivato un oggetto strano resta. Ma nessuno lo ha visto scendere o ha sentito rumori. Rimangono solo quei disegni inspiegabili».

S.C.

RERE DELL'ESPERTO

o di crop circle

vvicinati in quel di Dairago? Calma: pru- buone dose di scetticismo sono d'obbligo. ocedere con i piedi di piombo arriva da una torevoli voci dell'ufologia nostrana: Mau- socio fondatore del Centro italiano studi caso di Dairago non impressiona l'esperto, Si tratta del classico crop circle, il cerchio commenta - un fenomeno che ora è sbarcato i: i primi cerchi, avvistati negli anni 80 in erano semplicissimi. Guarda caso più i gior- avano più i casi aumentavano e con figure complesse. Oggi si tratta di un fenomeno di to che nel Regno Unito si organizzano veri nei di "cerchisti". E, inutile dirlo, i parteci- utti esseri umani».

a, quindi, tende ad escludere che i cerchi nel no parte del fenomeno Ufo: «E' ormai ac- crop circles siano opera di qualche burlone pochi ufologi se ne occupano - continua erplessità sono troppe: perché le tracce nel ono mai accompagnate dall'avvistamento Ufo? E perché i casi si verificano proprio ando il grano è maturo? E soprattutto come neno è sbarcato in Italia un paio di anni fa, o l'uscita di "Signs", il film con Mel Gi- e insomma che qualcuno, non avendo di me- , si sia preso la briga di disegnare notte- hi: «Niente di più facile - spiega l'ufologo - piolo e una corda da usare a mo' di com- acciare dei cerchi quasi perfetti».

prima di gridare "mamma li Ufo" è d'ob- are l'attendibilità del fenomeno: «Di solito egazione razionale - conclude Verga - tra i casi di avvistamento segnalati, solo un e per cento è effettivamente riconducibile o Ufo». E con buona pace di ci ha creduto, irago non rientri in questa percentuale.

Laura Campiglio

Tra una partita a carte e una bibita, i marziani tengono banco

Al bar del campo sportivo in tanti raccontano l'avvistamento

I PRECEDENTI

Tutto iniziò a Rho

In attesa che il responso degli esperti in materia, le associazioni di ufologi, faccia chiarezza sull'attendibilità dell'episodio, non ci si può astenere dal notare le notevoli analogie tra le apparizioni di Dairago e i precedenti che, solo per limitarsi alla zona (altomilanese e basso varesotto), sono stati numerosi nell'ultimo anno. Evitando l'insorgere di sospetti collegato al proliferare dei "cerchi nel grano" successivi all'uscita di "Signs", il film con Mel Gibson che diede fama popolare al fenomeno. Ma anche eccessi di entusiasmo: "Incontri ravvicinati del terzo tipo", per restare nel campo cinematografico, era tutta un'altra cosa!

L'episodio forse più noto risale ai primi giorni del giugno 2004 quando una mattina, in un campo di grano a Mazzo di Rho, il proprietario si trovò di fronte all'inquietante novità: un triangolo "vergato" tra le spighe, contraddistinto a ogni spigolo da un cerchio. Tantò bastò a scatenare una vera psicosi a Rho e non solo, con "ufofili" pronti a sobbarcarsi viaggi di centinaia di chilometri per poter "toccare con mano" il fenomeno. E c'è stato anche chi ha dichiarato di avere visto "misteriosi fasci di luce". In quell'occasione nessuno si spinse a dichiarare l'origine "aliena" dei segni, ma neppure fu mai trovato il giardiniere burlone armato di falciatrice.

Pochi giorni dopo fu la volta di Baranzate, sempre periferia nord-ovest di Milano: tra via Sauro e via Piave, accanto allo stadio dove gioca la Baranzatese (altra analogia con Dairago) erano stati vergati alcuni cerchi concentrici. Particolare che destò qualche perplessità, un pezzo di corda abbandonato nel campo. E subito dopo, sempre in giugno, fu la volta di Cormano, in un ideale percorso Ovest-Est intorno a Milano scelto dagli "alieni" per i loro "sopralluoghi". Anche in questo caso tanto rumore e altrettanto rapidamente l'oblio.

Molto diversi i casi segnalati nel saronnese sul finire del 2004, con testimonianze di "fasci di luce" fortissima a volte accompagnati da immediato guasto dell'auto o di altri elettrodomestici. Ma questa è un'altra storia.

La Settimana 8-7-05

TRA IL SERIO E IL FACETO

Alieni o burloni? Immancabili, appena il grano è un po' cresciuto, ecco spuntare nei campi i misteriosi «cerchi» che qualcuno vorrebbe fossero orme di navicelle spaziali. Gli ultimi esempi a Dairago nel Legnanese: ma degli extraterrestri nemmeno l'ombra. (**Il Giornale** del 27/6/05).

Chitarrista folgorato dal mi-

Giorno 4-8-07

SARONNO

Il cagnolino Charly è stato ritrovato

CHARLY è stato ritrovato ieri mattina: i volontari dell'Enpa, l'Ente protezioni animali, si erano mobilitati per ritrovare il cucciolo, scomparso adinizio settimana dal giardino della villetta di Cassina Ferrara dove abitano la sua padrona, una bimba, e i suoi famigliari. Il cane aveva raggiunto l'area di una fattoria, in periferia, dove è stato notato da una passante, che l'ha recuperato e consegnato all'Enpa.

UFO A «Mysteria» un settore dedicato agli extraterrestri: nel Saronnese si discute ancora di dischi volanti

IL CASO

C'è anche un video del «disco volante»

Si parla ancora del misterioso ufo

— SARONNO —

IL «DISCO volante» di Saronno sta suscitando grande curiosità, si susseguono le testimonianze di chi dice di averlo visto e ora in tv è addirittura comparso il video che lo ritrarrebbe: è stato messo in onda l'altra sera su Odeon nel corso di uno «Speciale ufo». Quello che gli spettatori hanno visto è stato il contenuto della breve registrazione compiuta da un commerciante di Legnano di passaggio a Saronno, pochi secondi di immagini che ritrarrebbero il fenomeno che ha destato l'attenzione di molti cittadini, fra la città degli amaretti e la vicina Caronno Pertuasella. «Le immagini - dice Stefania Genovese, ufologa residente a Caronno Pertusella - non sono in verità apparse molto nitide, anche per la particolare tipologia dell'oggetto o per meglio dire degli oggetti non identificati che si è cercato di ritrarre».

IN TELEVISIONE a presentare questo strano caso è stato Alfredo Lissoni, responsabile regionale del Cun, il Centro ufologico nazionale, una associazione che ha sempre avuto un approccio il più possibile "scientifico" a questi avvistamenti; avvistamenti ai quali nella maggior parte dei casi alla fine si riesce a dare una spiegazione logica e razionale, molto spesso legata ad eventi atmosferici o comunque naturali. «L'Ufo di Saronno - rileva Lissoni - aveva però caratteristiche insolite e per ora l'abbiamo inserito nei "casi insoluti". Ci sono innanzitutto molti testimoni, perchè si parla di una dozzina di cittadini, di ogni età, oltretutto sparsi in quartieri diversi. Gente che fra loro non si conosce, dunque: ma tutti ci hanno riferito, in pratica, la stessa versione dei fatti».

CURIOSITÀ
Il filmato in onda su Odeon

Fra essi anche un australiano, pilota d'aerei, quel pomeriggio a Saronno, che ha ammesso di non aver mai visto nulla di simile. Tutti quanti hanno giurato che quel giorno, domenica 15 luglio, poco dopo le 17 nel cielo sono apparse due luci tondeggianti, una statica e l'altra che poi ha iniziato a compiere una serie di evoluzioni, a folle velocità; prima di scomparire in un lampo.

NEPPURE IL VIDEO amatoriale ora pervenuto al Centro ufologico si è rivelato utile a svelare l'arcano. Sull'episodio proseguiranno dunque le indagini del Cun, che anzi invita eventuali altre persone che avessero notato qualcosa di insolito nel cielo, a farsi avanti per fornire il loro contributo nella ricostruzione di quanto effettivamente successo nel Basso Varesotto.

Roberto Banfi

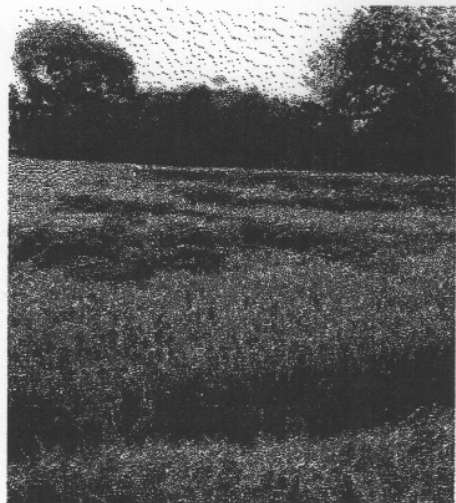
SARONNO PROCESSIONE DI CURIOSI AL CAMPO DI GRANO CON GLI STRANI CERCHI

Nessun ufo, ma solo l'effetto pioggia

— SARONNO —

CERCHI NEL GRANO, è iniziata la «processione» dei curiosi al campo che si trova fra via Don Luigi Sturzo e viale Lombardia, periferia sud cittadina, dove le spighe si sono piegate disegnando indecifrabili forme nel bel mezzo del terreno. Un fenomeno che gli esperti hanno attribuito al vento ed ai temporali degli ultimi giorni ma che appare affascinante. È nella mente di tanti ha richiamato i famosi «crops circles» che a volte compaiono nella campagna inglese e anche in altre parti del mondo. Insomma, in molti non rinunciano ad una foto ricordo davanti al campo saronnese, ricordando che si tratta proprio dello stesso luogo dove i "cerchi" erano già comparsi nell'estate di due anni fa, poco tempo dopo quelli - davvero spettacolari ed imponenti - che avevano modellato un grande campo di orzo alle porte di Tradate. Un fatto rimasto senza spiegazioni precise e che aveva suscitato scalpore in tutta Italia. Per quanto concerne il terreno agricolo che si trova nei sobborghi di Saronno, all'ingresso della frazione di Cascina Colombara e che affianca una delle arterie più trafficate della città come viale Lombardia, non ci sarebbero comunque aspetti particolarmente misteriosi, anche se appare curiosa la circostanza che solo ed esattamente in quel campo le spighe si siano abbassate, mentre i terreni adiacenti non presentano nessuna traccia di qualsivoglia anomalia. Per gli studiosi si tratta di Ngf, dall'inglese «Non geometrical formations», ovvero formazioni non geometriche, la cui disposizione casuale suggerisce che le piantine siano effettivamente rimaste soggette agli effetti del vento e della pioggia, che si è abbattuta su Saronno con particolare intensità proprio lo scorso fine settimana. Secondo gli esperti una componente in questo genere di fenomeni ce l'hanno anche i moderni fertilizzanti, che tendono ad arricchire di azoto i terreni, indebolendo le spighe. Segnalazioni giungono intanto anche dalla limitrofe Uboldo e Caronno Pertusella, dove in alcuni campi è avvenuto un fenomeno analogo.

Ro.B.

GLI EVENTI
Segnalazioni anche dai paesi limitrofi di Uboldo e Caronno Pertusella

IL LUOGO Così si presentava il campo di grano di Saronno attorno al quale sono rinate tante ipotesi legate alla questione dei «cerchi»

Giorno-Varese

4-6-08

TRADATE / IL CASO

Palazzo pieno di rifiuti
Evento choc del Comune

Nessun ufo, ma solo l'effetto pioggia

Programma sugli avvistamenti a Saronno

Gli "Ufo" vanno in tv

Il caso degli "Ufo" osservati sui cieli di Saronno e Caronno Pertusella approderà anche in tv: se ne parlerà in uno speciale che andrà in onda sul network nazionale Odeon domani alle 23. Ospite sarà il responsabile lombardo del Cun, il Centro ufologico nazionale, Alfredo Lissoni, che dopo avere raccolto un serie di testimonianze provenienti dal Basso Varesotto ha deciso di aprire un "X file" riguardo a quanto accaduto attorno alle 17 del 15 luglio. All'esame degli studiosi sono una serie di testimonianze così numerose - almeno una decina quelle già catalogate - e così attendibili che non è possibile mettere in dubbio la veridicità del fatto, sinora risultato del tutto inspiegabile e incomprensibile. In sostanza, a Caronno Pertusella sono state viste nitidamente due luci molto intense, di forma circolare. Una di esse ha iniziato a muoversi, compiendo evoluzioni che neppure il più veloce e moderno degli aerei potrebbe effettuare. Quindi sono scomparse nel nulla. A immortalare l'accaduto è stato anche un video amatoriale, realizzato da un imprenditore di Legnano, che lo ha messo a disposizione del Cun. Qualche fotogramma potrebbe essere mostrato in televisione. Tra i testimoni figura anche un pilota d'aerei: ha riferito d'essere rimasto molto stupito dal fenomeno, che non aveva mai visto in altre occasioni, e del quale non è riuscito a darsi una spiegazione.

PREALPINA 31-7-07

LA SETTIMANA 3/07/2002

Un libro e una tesi ...sugli Ufo

La caronnese Stefania Genovese porta le ipotesi della vita extraterrestre

CARONNO - Una grande passione per gli ufo, e tutto quanto ruota attorno a loro, è quanto ha portato la giovane Stefania Genovese (*nella foto*) a scegliere come argomento di tesi tale materia. Infatti l'ufologa caronnese, che collabora con il Centro ufologico nazionale ed ha scritto anche un libro che si occupa di "x-files" locali, è stata la prima a portare l'argomento "Ufo" nelle aule di una università italiana. "Gli ufo, e il mistero che li avvolge mi hanno sempre interessato o meglio affascinato - dichiara Stefania Genovese - ed è stata questa grande passione a far si che orientassi i miei studi universitari in tal senso. Così ho presentato una tesi, la prima di questo genere in Italia, sulla "pluralità dei mondi e sulla vita extraterrestre". Il titolo è "La mitopoiesi ufologica", ed è stata discussa l'anno scorso alla facoltà di Filosofia di Milano, con indirizzo di psicologia sociale, con correlatore il professor Giulio Giorello". Si è trattato di un lavoro davvero completo ed accurato che ha premiato la giovane caronnese con due significativi riconscimenti, di cui uno internazionale da parte dell'Università spagnola di Barcellona, quale miglior saggio scientifico. Di recente ne è anche stato tratto un libro dal titolo "Ufo, complessità ed anomalie di un mito" della Edizioni Segno. Ed è interessante conoscere che Stefania Genovese, da circa un anno, si sta occupando di catalogare tutti gli avvistamenti che avvengono nella nostra zona. "Forse non tutti sanno - prosegue Genovese - che sono parecchi gli avvistamenti "strani o comunque interessanti", molto spesso capita che vedendo qualcosa di anomalo nel cielo, la maggior parte delle persone preferisca far finta di nulla, per non esser presi per visionari o chissà che altro. Il mio approccio invece è sempre quello di cercare, innanzitutto, tutte le spiegazioni logiche che hanno sviluppato un certo fenomeno. Non si cerca sicuramente il sensazionalismo, tant'è che ci si muove sempre con molta cautela, vagliando soprattutto l'attendibilità dei testimoni, e la verifica scientifica del fenomeno riscontrato". La caronnese è attiva anche su altri fronti: collabora con il Comitato italiano del "Progetto Hessdalen", la spedizione che nella omonima cittadina norvegese sta cercando di spiegare un fenomeno meteorologico del tutto inedito, visto che periodicamente il cielo notturno in quella zona è rischiarato da misteriose luci. "Poichè questa materia mi piace ed è vitale per me, cerco di tenermi sempre aggiornata, ho preso anche parte, nei mesi scorsi a San Marino, al secondo Simposio mondiale di esobiologia, e al Seti, il progetto universitario americano per ascoltare le stelle, alla ricerca di eventuali segnali radiofonici che possano testimoniare la presenza di altre forme di vita nel cosmo" ricorda Genovese.

TERRA DI MISTERI ANNI DI EVENTI

Dagli ufo ai fantasmi Mix di paura e curiosità per tutto il Varesotto

di ELISABETTA BARBIERI

— *VARESE* —

UFO, FANTASMI e cerchi nei campi di grano. Il Varesotto pare proprio essere la provincia dei misteri e nel corso negli anni una lunga serie di strani episodi ha confermato la presenza di esseri paranormali che si divertono a spaventare e a fare i dispetti ai cittadini. Nei cieli sopra la città giardino più volte la gente ha creduto di avvistare oggetti volanti. Scie luminose e corpi incandescenti hanno fatto credere all'arrivo degli extraterrestri. La zona compresa tra Valganna e Valceresio, secondo la tradizione, è una delle aree preferite dagli alieni. Gli esseri misteriosi arriverebbero dal bosco, dal lago ma anche dall'alto. In molti ricordano ancora cosa avvenne nel 1977 quando decine di curiosi e giornalisti salirono fino all'Ospedale di Cuasso al Monte per fotografare gli oggetti volanti. Furono i pazienti e il personale dell'ospedale a dare l'allarme dopo aver visto una luce insolita nel cielo. Qualcuno riuscì addirittura a fotografare l'oggetto volante che però non fu mai identificato.

CUASSO PIACQUE talmente tanto agli extraterrestri che scelsero nuovamente il paese vent'anni dopo. La tappa questa volta fu al villaggio Siba ma ancora una volta furono velocissimi a sparire nel nulla prima dell'arrivo degli esperti. Nel libro dei ricordi finì anche la vicenda del maggio 1979, quando in una vecchia casa di Ardena iniziarono a muoversi oggetti, tazzine e immagini religiose senza alcuna ragione spiegabile. Senza spiegazione rimase anche l'incendio che negli anni '80 mandò in fumo tende e materassi in una villa di Induno Olona, in località Dardo.

QUI ANCHE l'intervento dei Vigili del Fuoco fu inutile visto che nessuno riuscì a domare le fiamme. Gnomi e piccoli omini fecero poi capolino in diverse zone di campagna e a Bisuschio ci fu addirittura chi giurò di aver visto strane presenze blu, simile ai Puffi. Spostandosi verso sud il fantasma più conosciuto sembra essere quello del Monastero di Cairate dove si racconta che soprattutto di sera un'entità soprannaturale si diverta a far sbattere finestre e a produrre strani lamenti. Si dice che si tratti della defunta Regina Manigunda che, tutto gli anni, in una notte d'estate fa la sua apparizione sia all'interno del monastero sia nelle zone attorno. Sempre nella zona inoltre capitano apparizione improvvise di animali: gatti, cani e anche civette. Secondo gli studiosi di questi fenomeni non c'è da stupirsi per la predilezione da parte dei fantasmi per le vecchie costruzioni e i castelli, soprattutto se in passato queste abitazioni furono sede di episodi forti, come le morti violente. Tra paura e curiosità intanto i cittadini sperano di poter assistere a incontri ravvicinati con esseri provenienti da altri mondi, purchè questi siano tranquilli e amichevoli com'era ET, il simpatico personaggio del film di Spielberg.

AVVISTATI
Numerosi oggetti non identificati Ma anche gnomi e apparizioni

IN CIELO Classica immagine di un Ufo *(Archivio)*

GIORNO-VARESE
3-6-08

grano schiacciato

solo l'effetto del vento»

Vengono da Alfa Centauro

70 CENTIMETRI, BLU, ECCO I NANETTI DI VIGGIÙ

VIGGIÙ — Cittadina a metà strada tra Varese [illegible] più [illegible] canzone [illegible] ora [illegible] come «Quando te ne [illegible]».

[illegible] per gli esseri alieni [illegible] di colore scuro, su blu sembra essere il signor Aldo Natoli, netturbino dell'Aspem di Varese. Questi, dopo aver vissuto trentasette anni nel più completo disinteresse verso tutto ciò che riguardava gli «Ufo» (indifferenza mai intaccato dal padre adottivo, Angelo Salici, appassionato «ufologo») ha incominciato a cambiare idea nell'estate del '78.

Incredulità

«Una sera di agosto — racconta — mentre prendevo fresco in giardino vidi un disco rosso, intensamente luminoso, che alzandosi e abbassandosi velocemente dopo essersi fermato sopra casa mia si allontanò».

Questa prima «ispezione spaziale» venne confermata da una ragazzina di dodici anni che abitava a poche centinaia di metri dalla casa del Natoli.

Ma questo era solo l'inizio: nell'autunno del '78 un vicino di casa affermò di aver visto un oggetto intensamente luminoso che [illegible] dalla casa del netturbino.

Il poco tempo dopo — ottobre — [illegible] il suo «incontro ravvicinato». Racconta: «Un mattino buio e mentre, come al solito, verso le tre uscivo per andare al lavoro, vidi nel vialetto che da casa porta alla strada due nanetti: saranno stati alti sui settanta centimetri e erano sollevati di una ventina di centimetri da terra. Erano blu, avevano una tuta aderentissima dello stesso colore e anche la loro faccia era blu. Perfettamente tondi ricordavi quelli di un bambino piccolo. Gli occhi erano luminosi, quasi fosforescenti. Quando mi avvicinai per toccarli, scapparono».

Inutile dire che il racconto del Natoli fu accolto in paese con totale incredulità. Ma la storia era destinata ad avere uno sviluppo. Dopo l'avvistamento, sempre da parte del netturbino, prima di «cilindri luminosi» poi di un «globo luminoso» e altri strani fatti (luci che si accendevano e si spegnevano da sole nella sua casa vuota, fenomeni confermati da un secondo vicino di casa), si è arrivati alla settimana scorsa [illegible] blu [illegible].

«Questa volta — racconta ancora il netturbino — ero in camera da letto ed ascoltavo il televisore che dalla cucina trasmetteva il telegiornale quando nella penombra ho rivisto un nanetto che mi tendeva le braccia come per prendermi o abbracciarmi. Ho acceso la luce e ho chiamato aiuto e quello è fuggito attraverso la finestra chiusa».

«Contattista»

La notizia del nuovo «incontro» ha convogliato sul netturbino l'attenzione di molte persone alcune delle quali (tra le altre un vigile urbano di Varese) pur volendo conservare l'anonimato hanno parlato di episodi simili capitati anche a loro. Tra i tanti si è interessato alla cosa anche una nota «contattista» di Varese, la quale ha affermato di aver ricevuto un messaggio per il Natoli da parte dei «nanetti blu» che sarebbero, a suo dire, della costellazione di Alfa Centauro.

«Aldo ci vedrà ancora e tra breve — dice il messaggio — ma deve rimanere calmo e non avere paura». A Viggiù dunque tutti aspettano il ritorno dei «nanetti blu».

Marco Cattaneo

Ecco come dal racconto del netturbino Aldo Natoli (foto a destra) i nostri disegnatori ha ricostruito i nanetti blu

16.138

UN UFO AVVISTATO A VARESE

VARESE. Un oggetto luminoso che si sposta a grande velocità fa la sua quotidiana apparizione nel cielo varesino da ormai tre settimane. A segnalare la presenza di questo oggetto misterioso è un ingegnere straniero che abita nel rione di S. Ambrogio in località Fogliaro.

«Da circa tre settimane ogni sera — ha detto l'ing. Jean Brissaud laureato con tre lauree, ingegneria, matematica e fisica e lingue — vedo in cielo un oggetto luminoso che si comporta in modo molto strano. Conosco molto bene le leggi della fisica ed escludo in modo assoluto possa trattarsi di un satellite.

«È vero — conferma la moglie dell'ingegnere — è un oggetto luminoso che cambia direzione e dimensioni, si sposta con movimenti rapidissimi, poi improvvisamente si ferma e rimane immobile per alcune ore. L'oggetto poi sparisce nel nulla con le prime luci del giorno».

Il prof. Furia dell'osservatorio astronomico Campo dei Fiori ricorda alcuni «avvistamenti» del passato che suscitarono curiosità prima e perplessità poi: «Noi ne abbiamo registrati almeno una trentina di questi episodi che hanno interessato la nostra zona. Molti di questi fenomeni vengono da noi classificati "bianchi" in quanto rimangono senza spiegazione».

«Il più caratteristico si è verificato il 6 gennaio 70 quando, poco dopo le 6 del mattino dall'osservatorio notammo al telescopio alcune luci vivissime di colore azzurro che sembravano uscire dal lago di Varese. Iniziammo subito a cercare testimonianze che furono purtroppo tanto discordi che il caso è rimasto insoluto».

La Notte 2 agosto 1985 (MILÁN)

I testimoni: «Erano 28 e facevano evoluzioni»

Ufo nel cielo di Ancona in pattuglia «acrobatica»

TRIESTE — (AGI) Ben 28 ufo sarebbero stati avvistati l'altra notte a Portonovo, in provincia di Ancona. La segnalazione è pervenuta al vicepresidente del centro ufologico nazionale, Antonio Chiumiento, di Pordenone, da una famiglia che si trova nella località adriatica in vacanza e da un altro villeggiante di Firenze.

Secondo il racconto di quelli che sarebbero stati testimoni di un avvenimento così straordinario (una simile quantità di oggetti non era stata mai segnalata) la comparsa nel cielo degli ufo sarebbe avvenuta tra la mezzanotte e l'una.

I 28 ufo avrebbero compiuto varie evoluzioni volando in formazione prima di sparire all'orizzonte. «Gli oggetti — dicono i testimoni — avevano colorazioni diverse (dall'oro al celeste) che mutavano di continuo».

Al professor Chiumiento ieri mattina è arrivata da Paterno, in provincia di Ancona, la segnalazione di un altro avvistamento, fatto da due persone alle 20.35 di mercoledì.

Hanno raccontato di aver visto comparire in cielo «un oggetto formato da due sfere luminose di colore giallo attaccate l'una all'altra sotto le quali si trovava una sfera di dimensioni molto più piccole di colore rosso che lampeggiava». L'oggetto sarebbe rimasto immobile per una ventina di minuti, poi, salito a grande velocità in verticale, sarebbe sparito in pochi secondi.

Il professor Chiumiento, anche per fugare lo scetticismo che accompagna questi avvistamenti, ha avanzato la proposta di un coinvolgimento della *protezione civile* che, con i mezzi a propria disposizione, potrebbe acquisire una documentazione seria ed approfondita.

Corriere della Sera 23 agosto 1985 (MILÁN)

● Estate, a Pordenone tornano gli Ufo

PORDENONE. Soliti UFO estivi a Pordenone? S'indaga su misteriose tracce di bruciature, curiosamente geometriche, riscontrate in un campo di mais da un sottufficiale dell'aeronautica che sorvolava la zona.

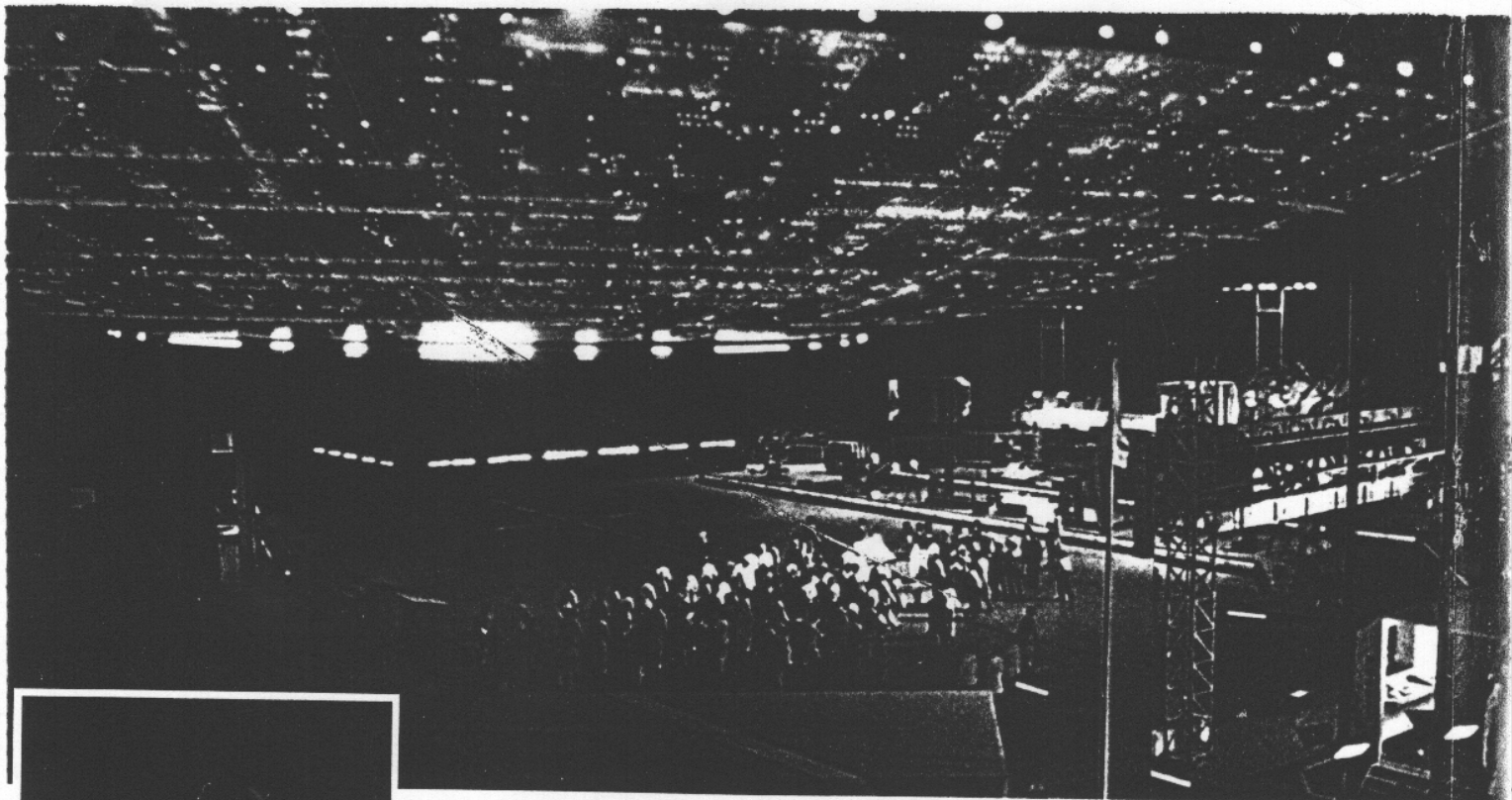
Le piante di pannocchie presentano le strane tracce in tre punti, a forma di cerchi. Il primo misura 25 metri di diametro, gli altri due, solo due metri ciascuno. Ma collegandoli ne esce un triangolo perfetto.

La Notte 9 agosto 1985 (MILÁN)

Cacciatori avvistano sette Ufo nel Pordenonese

PORDENONE — Tre cacciatori, impegnati in una battuta nei boschi di Rondover, a Porcia, in provincia di Pordenone, hanno avvistato in cielo «sette oggetti luminosi color bianco-argento». Secondo la testimonianza, erano allineati e sono rimasti immobili per almeno 15 minuti.

Uno dei tre cacciatori si è messo in contatto con il vicepresidente del centro ufologico italiano, professor Antonio Chiumento.

Corriere 15 ott. 1985 (MILÁN)

UNA DELLE IMMAGINI FINALI DI « INCONTRI RAVVICINATI » DI STEVEN SPIELBERG: ARRIVA L'ASTRONAVE CO

UNO DEGLI OMINI BLU
Non terrore ma speranza.

AI CONFINI DELLA REALTÀ

Una voglia matta d

**Più di cento milioni di americani ci credono. Perfino Carter ne ha visto uno. Per so
Dopo il successo del film « Incontri ravvicinati » la mania dei dischi volanti e de
mondo. Autosuggestione? Fenomeno reale? O bisogno inconscio di crede**

DUE PROTAGONISTI DEL FILM
I primi a entrare in contatto.

Una notte il presidente cinese Mao Tse-tung stava seduto all'aperto con i suoi amici. All'improvviso interruppe il discorso e chiese, guardando in alto: « Secondo voi, viviamo in cielo o in terra? ». Tutti scossero la testa e risposero: « In terra, compagno, in terra ». E Mao: « Io invece vi dico che viviamo in cielo, perché quelli che ci osservano dalle stelle vedono la terra come uno dei tanti puntini luminosi del firmamento ».

Come si vede, ha scritto il *New York Times*, anche Mao credeva agli Ufo. È certo una bella soddisfazione per il 61% dei 220 milioni di americani, convinti sostenitori, secondo un sondaggio Gallup, dell'esistenza di oggetti volanti non identificati, e sicuri che altri esseri umani vivono sulle stelle e sui pianeti.

Se le foto di Marte, arrivate sui teleschermi attraverso le esplorazioni spaziali dei satelliti della Nasa, hanno distrutto il mito dei marziani, il film di Steven Spielberg, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, ha

NAVE CON GLI EXTRATERRESTRI

SOPRA E SOTTO, ALTRE DUE SCENE DEL FILM DI STEVEN SPIELBERG
« Non ho inventato niente. Tutte le testimonianze concordano ».

a di Ufo

o. Per scoprirli la Nasa investe un miliardo.
nti e degli extraterrestri dilaga in tutto il
di credere in un mondo migliore?

di nuovo scatenato entusiasmi che sembravano lievemente sopiti. In tutte le città americane in questi giorni di gran gelo, si fa la fila per vedere il film. « E quando la gente esce », ha scritto Pauline Kael, la temutissima critica cinematografica del *New Yorker* « è felice, e guarda in alto alla ricerca di qualcosa ».

Carter. Come hanno sottolineato i più importanti giornali americani, « ciò che accade ai protagonisti di *Incontri ravvicinati* potrebbe succedere a qualunque cittadino ». Non si tratta più delle raffinate utopie di *2001 Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick, o delle *Guerre stellari* (film dagli incassi stupefacenti) di George Lucas, ma della descrizione di eventi che migliaia di americani credono di aver vissuto direttamente.

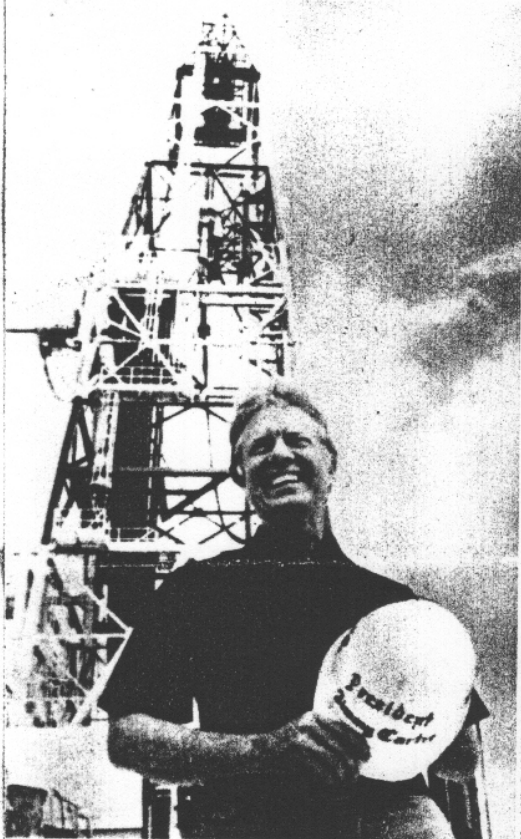
Almeno mezzo milione di persone, stando ai rapporti dell'Ufo Bureau di Edmond, Oklahoma, e del National Investigation Committee on Aerial Phenomena di Kensington, Maryland, hanno avuto con gli Ufo incontri della prima specie (pura visione del fenomeno). Qualche migliaio ha vissuto incontri del secondo tipo (prova fisica dell'esistenza). Qualche centinaio sostiene di aver avuto contatti veri e propri con gli extraterrestri.

Primo a vedere il film di Spielberg in una proiezione privata alla Casa Bianca, il presidente Jimmy Carter è fra gli ufologi americani uno dei più convinti. Sinora, però, ha avuto solo incontri della prima specie. Lo prova il rapporto fatto nel 1973 dallo stesso Carter, allora governatore della Georgia, al National Investigations Committee di Kensington: « Erano le 10 di sera, stavo pranzando al Lions Club di Leary, Georgia, insieme con altri dieci amici, quando vedemmo qualcosa nel cielo. Era una strana luce. Si allontanava e si avvicinava. Si accendeva e si spegneva. Restammo a guardare i movimenti dell'Ufo sino a mezzanotte. Poi tutto finì».

Secondo le analisi fatte dall'aviazione americana su tutte le denunce Ufo, la luce osservata da Carter non era il segno di un Ufo ma un effetto ottico provocato dal pianeta Venere. Una spiegazione che, come capita a chi crede negli extraterrestri, non ha per niente convinto il presidente degli Stati Uniti. Prima di essere eletto, Carter ha dichiarato: « Vi sono quintali di documenti segreti che provano la presenza di esseri extraterrestri nei cieli della Terra. Noi non dobbiamo più chiudere gli occhi di fronte a una realtà viva, anche se sconcertante » (una frase utilizzata spesso nella pubblicità dei film di

segue

fantascienza americani). Poi, a pochi giorni dalla sua proclamazione, conversando con un giornalista del *National Enquirer* gli confidò: « Metterò tutte le informazioni segrete sugli Ufo a disposizione del paese. Sono convinto che gli Ufo esistano, perché ne ho visto uno ». Frasi molto confortanti per le numerose associazioni degli ufologi americani (una per ogni città) coordinati da J. Allen Hynek, direttore del Centro per gli studi Ufo di Evanston, Illinois, un

W. MC NAMEE NEWSWEEK

IL PRESIDENTE AMERICANO CARTER
Ha visto un Ufo in Georgia nel 1973.

astronomo di 67 anni, massima autorità scientifica nel settore.

Alla Casa Bianca dai primi di gennaio del 1977 (giorni dell'insediamento del nuovo presidente) in poi continuarono ad arrivare lettere (e in questi giorni, stando all'ufficio stampa della presidenza, il flusso è naturalmente aumentato). Tutte chiedevano, e chiedono, all'amministrazione di « fare qualcosa », di « rivelare i segreti », di « riaprire le indagini », di « legalizzare l'esistenza degli Ufo ».

Avversione. È dal 1968, anno di pubblicazione dell'*Operation Blue Book* dell'aviazione, che il governo non rivela i risultati dei suoi studi. Allora l'opinione ufficiale, basata su un'indagine durata 22 anni, fu una delusione per gli ufologi. « Macché dischi volanti e sigari spaziali », conclusero i tecnici, « non c'è nessun elemento che possa suffragare la loro esistenza. Chi ha osservato il fenomeno ha preso per Ufo i gas dell'atmosfera, i meteoriti, i giochi di luce, uccelli notturni che riflettono i raggi luminosi, satelliti artificiali, palloni sonda ». Anche le fotografie furono ridicolizzate: ci si convinse che fossero in gran parte truccate con un metodo molto semplice: lanciando un catino o un disco per aria e riprendendolo da lontano.

Unico fra i cittadini americani, il presidente ha potuto soddisfare in pieno la sua curiosità di ufologo. Ha guardato tutti gli ultimi rapporti dell'aviazione e del Pentagono, della Nasa e della Cia, ma ufficialmente sugli Ufo non ha più parlato. Forse anche perché gli scienziati della Nasa, i più scettici sull'argomento, gli hanno fatto avere delle relazioni assolutamente negative. L'ultima, dello scorso dicembre, stando alle informazioni lasciate trapelare da Frank Press, il consigliere scientifico della Casa Bianca, diceva: « Riaprire il discorso sugli avvistamenti degli Ufo o sui visitatori provenienti da altri pianeti sarebbe legittimare un argomento che a molti nostri scienziati appare solo come una perdita di tempo ».

L'avversione della Nasa non sembra però scoraggiare gli ufologi. Approfittando proprio dei nuovi interessi sollevati nell'opinione pubblica dal film di Spielberg intendono battersi per la nomina, da parte del presidente, di un comitato di tecnici neutrali in grado di stabilire, senza preconcetti, se i dischi volanti siano già arrivati sulla Terra o meno.

Messa sotto accusa da numerosi editorialisti, ormai convinti che tutto ciò che Steven Spielberg ha raccontato al cinema e nel libro (un best seller da 250 mila copie, uscito anche in traduzione italiana presso Mondadori) sia vero, la Nasa ha reagito accettando di discutere la cosa. « Non possiamo buttarci in una ricerca del genere », ha però precisato l'amministratore Robert Frosch al *Washington Post*, « se non possiamo contare su un punto di partenza sicuro. Bisogna trovarlo ». Secondo i tecnici spaziali del governo, l'unico modo per accertare se gli altri pianeti o innumerevoli stelle dell'universo siano o no abitati, è il contatto radio.

In questo settore la Nasa investirà, nel 1979, un milione di dollari. Il progetto, per ora semisegreto, si chiama Seti, Search for Extraterrestrial Intelligence. Consiste nell'invio, attraverso apparecchiature speciali, di segnali radio nello spazio e nella ricerca di messaggi provenienti da altri mondi (le prime esperienze fatte in questi anni, con apparecchiature non del tutto perfezionate, non hanno dato però risultati molto interessanti). « Solo con l'impiego dei radiomessaggio e dei radiotelescopi sarà possibile stabilire », dicono alla Nasa, « con certezza matematica se siamo o no soli nel cosmo ».

Gli scienziati che hanno cominciato a lavorare in questa strada sono pieni di entusiasmo. Dice Sebastian von Hoerner, del National Radio Astronomy Observatory di Green Bank, nel West Virginia: « Io agli Ufo non ho mai creduto, ma da queste ricerche pensiamo si possa cavare qualcosa. Se troveremo il modo di intenderci con gli extraterrestri, la specie umana avrà fatto la più grossa evoluzione culturale dalla parola in poi. Peccato che il Congresso voglia spendere meno di un decimo del costo di un film di fantascienza ».

Cartolina. Dopo avere impiegato parecchi milioni di dollari per dare la caccia agli Ufo (sino al 1968) con gli aerei e a esaminare con commissioni speciali le 12.681 segnalazioni più inspiegabili, il governo americano ha cambiato strada. Ma il nuovo modo di investigare sugli extraterrestri, troppo specialistico e lontano dalla fantasia popolare, non piace agli ufologi, legati alla tradizione degli incontri della prima, seconda e terza specie. Sul loro giornale *The International Ufo Reporter* hanno ribadito la necessità di continuare il vecchio tipo di romantiche e artigianali investigazioni. E il 53% dei membri dell'American Astronomical Association gli ha dato ragione. « Scoprire gli Ufo », dice J. Allen Hynek, « è una cosa che tutti debbono poter fare, anche i bambini. È ora che si smetta di ridere sull'argomento. Non possiamo fidarci di ciò che dicono gli scienziati ».

Per radunare tutte le informazioni mondiali sugli extraterrestri, Hynek ha inventato una cartolina speciale che in questi giorni sta facendo il giro di molte case americane. Anche il suo libro sugli Ufo, adottato ormai in molte università, *The Hynek Ufo Report*, è ridiventato un best seller. A Washington, alla Moonstone Booksellers, la più grande libreria di fantascienza d'America, « lo hanno comprato », dice il direttore Phil Grossfield, « soprattutto i politici e gli scienziati ». Sia i primi sia i secondi, dice Hynek, hanno fatto bene a informarsi sull'argomento, « i dischi volanti ci hanno fatto tornare ai tempi di Galileo, quando si discuteva sul sole e sui suoi pianeti. Chi è di qua e crede agli Ufo ha una visione della vita, chi è di là ne ha un'altra ».

Secondo gli psicologi americani a credere agli Ufo, una specie di grande sogno e di grande gioco per la società moderna, sono gli idealisti, gli utopisti, gli uomini in buona fede, gli eterni bambini. « Non a caso », ha scritto *Psychology Today*, « gli extraterrestri del film di Spielberg si annunciano al bambino, alla

segue

MA IL REGISTA CI CREDE?

Steven Spielberg non ha mai visto un disco volante in vita sua. Prima del film era scettico. E ora? « Proprio crederci no », dice, « però in fondo negli omini blu ci spero ».

Trent'anni, quattro film, oggi il regista più conteso di Hollywood, Steven Spielberg racconta in questa intervista la storia degli omini blu di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e la sua vita.

Domanda. Secondo una recente inchiesta, 15 milioni di americani, fra cui il presidente Jimmy Carter, hanno visto uno o più oggetti volanti non identificati. E lei?

Risposta. Niente di niente. Eppure scruto il cielo tutte le sere con il mio telescopio. Sono nato nel 1947, proprio l'anno in cui Kenneth Arnold inventò l'espressione « disco volante ». Nel 1957 non potei partecipare a una gita di boy-scout durante la quale i miei compagni videro uno di questi oggetti. Sono passati vent' anni, ma io ne sento ancora la frustrazione.

IL REGISTA STEVEN SPIELBERG
« Mi piacciono i sudori freddi ».

D. Ma lei, a questi oggetti, ci crede?

R. Prima di cominciare a scrivere il mio film ero scettico, ma incuriosito. Ho letto tutti i libri pubblicati su questo argomento, dai più stravaganti ai più seri. Ho intervistato centinaia di testimoni, piloti di linea, scienziati. Oggi constato che certi fenomeni rimangono inesplicabili. Ma da questo a credere che stanno per sbarcare sul nostro globo dei dischi volanti pieni zeppi di omini blu... Però ci spero.

D. I suoi omini blu, come le sono venuti in mente?

R. Ma io non ho inventato proprio nulla. Tutte le testimonianze delle persone che hanno visto creature extraterrestri sono concordi. Si tratti di aborigeni australiani o di giganti marsigliesi, la descrizione è identica. I testimoni non parlano di cuccume con le zampe o di pesci con le antenne, ma di una specie di nani con occhi giganteschi e braccia affusolate. Così, io e Carlo Rambaldi, il creatore dell'ultimo King Kong, abbiamo concepito un minuscolo umanoide con un bel testone e un corpo lungo e sottile.

D. Lei ricorda spesso la sua infanzia. Dove abitava?

R. A Phoenix, in Arizona. Un posto lugubre. Mio padre era ingegnere elettronico, mia madre suonava il piano. Per rompere la monotonia della vita di sobborgo, quella che descrivo in *Incontri del terzo tipo*, inventavo racconti mostruosi che terrorizzavano le mie tre sorelline. Più loro avevano paura, più io ero contento. Un giorno, dopo una trasmissione televisiva in cui dei marziani con in testa un piccolo acquario rotondo invadevano la terra, le ho chiuse in un armadio con dentro una luce verde. Hanno urlato tutta la sera.

D. Era un bambino crudele?

R. Mi limitavo a sperimentare le mie idee sulle mie sorelle, che allora costituivano il mio unico pubblico. Più tardi, costrette a viva forza, sono diventate le protagoniste dei miei film a 8 millimetri. Anche perché le altre ragazzine della scuola non avevano il permesso di frequentare un monellaccio che andava matto per il cinema.

D. Dopo le sue sorelle, lei ha terrorizzato milioni di spettatori. Prima con *Lo squalo*, poi in *Duel*, con un camion e, negli *Incontri del terzo tipo*, con l'Ignoto. Da dove deriva questa voglia di fare paura a ogni costo?

R. Io sono molto pauroso. Mi piace procurarmi sensazioni da sudori freddi. Quando passano, è una tale delizia... Detesto l'aereo e ho paura dei microbi. Il fatto è che sono ipocondriaco. Mi nutro di prodotti biologici e di pesce crudo. Non mi sono mai drogato; ho troppa paura di perdere l'autocontrollo. In compenso sono in grado di lavorare venti ore di fila. Non mi danno fastidio né il solleone né le tempeste di neve. La mia unica debolezza è un guanciale di piume. Me lo porto sempre dietro. E sotto ci metto un pezzo di sedano. L'odore mi aiuta ad addormentarmi.

D. Quali erano i soggetti dei suoi primi film?

R. Ero ossessionato dagli sciacquoni. Passavo le giornate a filmare dei water con la cinepresa di mio padre. Poi ho preso coraggio e ho girato dei veri cortometraggi. Per esempio la storia di un uomo inseguito da un killer e che corre, corre, finché lo spreco di energia gli fa dimenticare il pericolo. Oppure filmavo la storia di una goccia di pioggia, di come si trasformava in fango.

D. Com'è passato dal cinema dilettantistico al professionismo?

R. Con *Firelight*, il mio primo lungometraggio, ma sempre a 8 millimetri. Un preludio a *Incontri del terzo tipo*. Avevo preso in prestito 500 dollari da mio padre per girare questa epopea su alcuni extraterrestri in visita negli Stati Uniti. Sono riuscito a fare proiettare il film in un cinema. Vendendo i biglietti a parenti e amici ce l'ho fatta a rimborsare mio padre. Il giorno dopo lasciavo Phoenix. Avevo 16 anni.

D. A Hollywood si paragona la sua abilità tecnica a quella di un John Ford o di un Howard Hawks. Il mestiere di suo padre ha influenzato in qualche modo la sua formazione?

R. Un giorno mio padre portò a casa una delle prime pile transistorizzate e ci spiegò: « Ecco l'avvenire! ». Io mi precipitai sulla pila e l'ingoiai. Per estrarla mi dovettero portare all'ospedale.

D. Come ha ottenuto il suo primo contratto a Hollywood?

R. Seguivo un corso di arte drammatica all'università di Los Angeles. Fra una lezione e l'altra mi precipitavo negli studi cinematografici dell' Universal. Avevo convinto i custodi che lavoravo lì. Nei corridoi mi salutavano. Avevo persino scovato un ufficio vuoto col telefono. Così ho vissuto due anni da inquilino abusivo. Finché mi hanno proposto un contratto per sette anni.

D. Dai suoi film si ricava l'impressione che lei preferisca le macchine agli attori.

R. È a causa dei soggetti dei miei film. Ho fatto l'amore con un camion in *Duel*, con delle auto della polizia in *Sugarland Express*, poi con uno squalo e, in *Incontri del terzo tipo*, con dei dischi volanti. Ma di questa passione posso anche servirmi per raccontare una bella storia umana.

D. E lo farà?

R. Sì, ho intenzione di girare *Dopo la scuola*, la storia di venti bambini dagli 8 ai 14 anni, della loro evoluzione, dei loro problemi. Il fatto è che sono rimasto affascinato dal ragazzino di *Incontri del terzo tipo*, Gary Guffey, di quattro anni. Non aveva mai visto un film in vita sua. Dopo la proiezione, mi ha detto: « Va bene, ma mi hai tagliato le battute migliori ».

D. Ma lei non ha ancora bambini?

R. *Dopo la scuola* sarà un test. Se riuscirò a sopportarlo, farò una quantità di piccoli Spielberg.

Al confini della realtà *segue*

donna e al cittadino medio, che vivono al di fuori delle malizie della civiltà ultraindustriale ».

Frenesia. Agli americani i cari extraterrestri di Spielberg venuti sulla terra pieni di buona volontà offrono l'eterno messaggio utopistico della tradizione americana: un mondo nuovo, una nuova frontiera. Alla Northwestern University e nel New Mexico, in Arizona e nell'Oregon, in tutti i 1.050 corsi delle università dove la fantascienza e gli Ufo fanno parte dei regolari corsi, il libro e il film di Spielberg hanno già provocato lunghi seminari di studio. Alla televisione la fantascienza appare in tutte le salse: nei servizi giornalistici, nei film, persino in una commedia spaziale satirica di successo, *Quark*. I giornali offrono nelle vendite speciali per l'anniversario della nascita di George Washington « laser stellari », dischi volanti, tute spaziali. Persino le interviste sui settimanali vengono definite, ripetendo il titolo del film, « incontri ravvicinati con... ». Scienziati di provincia influenzati dal film di Spielberg si buttano in ricerche personali (William Spouldin in Arizona ha costruito un computer per fotografare gli Ufo e Ray Stanford nel Texas ha inventato una macchina per stabilire l'autenticità delle foto degli oggetti volanti).

« Siamo alla frenesia », dice Norman Spinrad, famoso autore americano di fantascienza, « e sapete perché? La gente ha bisogno di un altro mondo da scoprire ».

Carlo Rossella

L'Italia è un ufoporto

Il primo « incontro ravvicinato del terzo tipo » in Italia risale all'agosto 1947. Da allora avvistamenti e contatti si sono moltiplicati a ritmo vertiginoso. Perché questa particolare predilezione degli extraterrestri? Gli ufologi hanno una teoria.

L'ultimo episodio non l'abbiamo ancora archiviato. È successo alla fine di gennaio, sull'autostrada del Sole, fra Bologna e Firenze, a sera inoltrata. Un commerciante di pellami fiorentino, che viaggiava a bordo d'una Mercedes, è stato seguito, affiancato e preceduto a pochi metri di distanza, per venti minuti, perfino dentro le gallerie, da una piccola sfera luminosa giallastra. Illuminata con gli abbaglianti prima, con gli antinebbia poi, la sfera proiettava un' ombra sulla strada, ed era circondata da un alone intenso.

Secondo Roberto Pinotti, 33 anni, fiorentino, vicepresidente del Cun, Centro ufologico nazionale, un episodio del genere non è neppure inconsueto. « Tanto che queste piccole palle luminose, che seguono macchine terrestri o altri Ufo, sono finite anche in *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Ce n'è una che segue passo passo le pattuglie spaziali, in ogni momento del film ».

Fotografie. Laureato in scienze politiche, una biblioteca di settecento volumi sull'argomento Ufo ed extraterrestri, autore di tre saggi a grande tiratura (*Visitatori dallo spazio, Ufo: la congiura del silenzio, Ufo: missione uomo*), Pinotti cura personalmente l'archivio del Cun, centinaia di schede e fotografie ammucchiate nella sede milanese del Centro, in via Vignola. In grandi custodie di cartone rosso sono chiusi i dossier degli incontri ravvicinati di terzo tipo avvenuti, e documentati, a tutt'oggi in Italia. Una cinquantina in tutto. « Il più recente s'è verificato a Ravenna, il 3 settembre 1976.

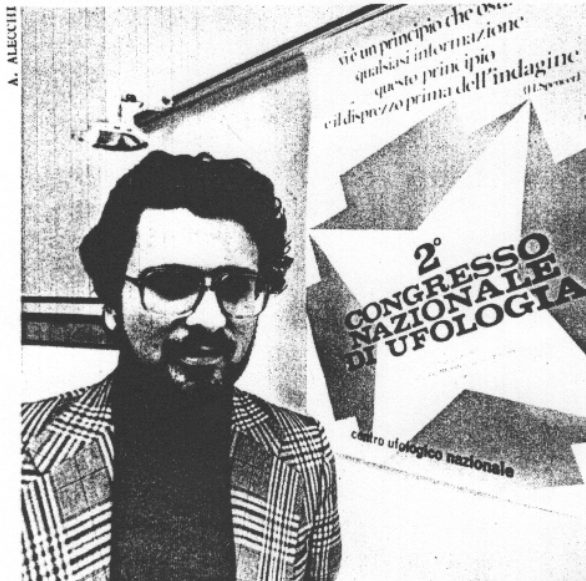
«Lorenza Jole Maltoni, 69 anni, vedova con tre figli, era a letto quando udì provenire dall'esterno un rumore insolito, simile al gracchiare di un uccello. La donna s'alzò, andò alla finestra e vide, a una distanza di circa venti metri, in un cortile fra due abitazioni, un oggetto di forma ovoidale color rosa-violaceo e, lì presso, cinque o sei sfere luminose, bianche. Fra gli oggetti e la testimone c'era un individuo di altezza media, con una sorta d'elmo sul capo. Lorenza Jole Maltoni si spostò verso un'altra finestra, per vedere meglio, appena in tempo per scorgere l'ovoide che si sollevava lentamente e spariva verso occidente. Nessun altro ebbe questa visione, ma il rumore fu avvertito da tutti, nella zona, proprio alla medesima ora ».

L'episodio più famoso è invece capitato il primo novembre 1954, al culmine d'uno dei più fragorosi flaps (ondate) di Ufo nella nostra storia recente: 356 segnalazioni « attendibili » in meno di tre mesi. Rosa Lotti, una contadina di Montevarchi, in Toscana, di 40 anni, uscì di casa all'alba, per andare a messa: nell'attraversare la campagna vide, al riparo di alcuni alberi, un oggetto a forma di fuso. Gli si avvicinò, e due esseri minuscoli, dalle sembianze umane, sbucarono dal fuso, le tolsero dalle mani un mazzo di garofani e le calze che la donna s'era sfilate perché i rovi non le stracciassero, e puntarono verso di lei uno strano strumento. Impaurita, Rosa Lotti fuggì. Più tardi la gente del paese tornò sul prato, e ritrovò sul terreno le tracce d'un veicolo. Poco prima, e poco dopo l'« incontro », una serie di testimoni asserì d'aver notato nel cielo il passaggio di un Ufo.

Fondato nel 1965, costituito come ente di diritto privato nel '67 presso un notaio milanese, 10 sezioni sparse in tutta Italia, il Cun ha oggi circa tremila aderenti, che si tengono in contatto tramite i « bliz » (circolari interne) e il notiziario trimestrale *Ufo* (cinquemila copie): è la crema dei maniaci dei dischi volanti che un rigido statuto regola severamente. Ci sono infatti i soci di terza categoria (6 mila lire all'anno, ricevono il notiziario e basta), di seconda categoria e di prima categoria. Questi pagano 20 mila lire all'anno, ma costituiscono una sorta di élite: accedono alle cariche del Consiglio direttivo, e possono irrogare i provvedimenti disciplinari ai soci discoli.

segue

I QUATTRO REDATTORI DELLA RIVISTA ITALIANA DI UFOLOGIA « ARCANI »
Ogni mese ricevono in media dai lettori notizie di tre o quattro avvistamenti.

A. ALECCHI

PINOTTI, VICEPRESIDENTE DEGLI UFOLOGI
« Spesso gli Ufo seguono le auto ».

L'UFOPORTO DI CUASSO AL MONTE VICINO A VARESE
Gli ufologi sono sempre in attesa del primo atterraggio.

« Sembra un sistema elitario, però è in questa maniera che siamo sempre riusciti a tenere fuori dal Cun i pazzi o i visionari », spiega Massimo Pittella, studente in ingegneria nucleare e direttore della sezione milanese del Centro. Prevalentemente sotto i trent'anni, attivissimi (due congressi nazionali negli ultimi anni, conferenze un po' dovunque, traduzione in italiano di « classici » dell'ufologia internazionale e, soprattutto, campagne di *sky watch*, osservazione del cielo, che durano anche sei mesi di fila), gli ufologi del Cun esercitano le professioni più diverse: l'attuale presidente, Giancarlo Barattini, dirige un'agenzia pubblicitaria; il primo presidente era Franco Bordoni Bisleri, l'industriale della Ferrochina, asso dell'aviazione da caccia nella seconda guerra mondiale. Pinotti è un funzionario del settore commerciale della Lancia.

Autonomi. E gli altri? I fratelli separati che non possono o non vogliono far parte del Cun? Sono migliaia e hanno dato vita nell'ultimo decennio a circa 500 gruppuscoli di autonomi dell'ufologia. Talvolta sono eretici veri e propri, come i «contattisti », che affermano d'essere in rapporto costante con gli *aliens*: Giovanni De Rosa, 32 anni, elettrotecnico a Gravellona Toce, presso Novara, scambia spesso quattro chiacchiere con Yatri, comandante generale della 325ª flotta cosmica di Epsilon Eridani 7, mentre ai primi del settembre scorso la medium Ercolina Saccani, 50 anni, è riuscita a radunare nella campagna di Arona cinquemila persone (c'erano anche una giornalista d'un settimanale, e un dimafonista del *Giornale nuovo*) in attesa che si facesse vivo Athos.

LA MEDIUM ERCOLINA SACCANI
Parla con un extraterrestre.

A Giovanni Cosio, odontotecnico a Messina, l'extraterrestre Aglios ha portato addirittura via la moglie (la faccenda è ora davanti al pretore), mentre Renato Pellicciari, 30 anni, impiegato a Milano, ha dichiarato spesso d'essere in contatto con Argon, uno della costellazione Chioma di Berenice, « dove si vive più di ottocento anni perché i cibi non fermentano nello stomaco, producendo tossine e rifiuti ».

« A parte i contattisti, la cui psicopatologia è evidente, e che talvolta trovano anche modo di trar guadagno da queste visioni », aggiunge Pinotti, « i gruppi che svolgono in Italia un'attività seria, fuori dal Cun, non sono più di cinquanta ».

Il loro corredo essenziale comprende binocoli e cannocchiali, bussole, macchine fotografiche, mappe stellari, registratori, cronometri e, per i più raffinati, magnetometri e misuratori di radiazioni. Poi ci si apposta alla finestra, quando cade la notte, e si guarda in su: talvolta si organizzano vere e proprie osservazioni di massa. Il 21 e 22 ottobre 1977 le « serate nazionali di osservazione » bandite dal *Sideral Messengier* di Alzano Lombardo hanno tenuto a naso all'aria dalle 19 alle 24 centinaia di ufologi dilettanti. Dal giugno al dicembre '77 la sezione Cun di Milano ha invece coordinato lo *sky watch* dei gruppi lombardi, anche se con scarso successo. Osservazioni costanti vengono effettuate a Reggio Calabria dagli «Amici del G.I.R.R.I.», mentre a Napoli il « centro ricerche Yuri Gagarin » fa opera di proselitismo diffondendo una rivistina intitolata *La sentinella.*

I gruppi piemontesi hanno da poco formato una federazione regionale, subito imitati dai liguri. A Torino è attivissimo il gruppo Clypeus, mentre alla Spezia, luogo assai visitato dagli Ufo, sono stati fondati l'Humidas, il Kappas, il Giru (Gruppo interregionale ricerche ufologiche) e l'organizzatissimo Goru (Gruppo osservazioni e ricerche ufologiche) di Stelio Asso.

Asso è un caso a parte, fra gli ufologi italiani: impiegato all'Enel, quasi trent'anni di ufologia sulle spalle, moglie, tre figlie e generi a dargli man forte, ha compiuto centinaia di osservazioni. Il suo studio è pieno di modellini di razzi e astronavi, i suoi archivi colmi di documenti. Quando, nel novembre del '73, un inspiegabile black out paralizzò La Spezia, e un disco di fuoco roteante comparve in cielo in una sorta di anteprima degli *Incontri ravvicinati*

segue

di Spielberg, tre amici di Asso scattarono una cinquantina di fotografie, poi sviluppate nel laboratorio della scientifica, alla questura della Spezia. « Le fotografie non risultano contraffatte », dichiarò il questore.

Il monte Verugoli, 700 metri sopra La Spezia, principale base d'osservazione dei soci del Goru, sembra poi esser diventato un ufoporto: i contatori Geiger ticchettano, le cineprese puntate nel vuoto riprendono sulla pellicola strani oggetti roteanti, una inconsueta nebbia compare anche con il tempo buono, cani e gatti scappano terrorizzati e strani malesseri contagiano chi sale fin lassù.

Stelio Asso e il Goru, come tutti i gruppuscoli dell'Ufo, hanno una specie di bollettino nel *Giornale dei misteri*, mensile edito a Firenze che ospita tutte le segnalazioni degli ufologi, da quelle documentate a quelle più fantasiose. Altre segnalazioni giungono alla neonata rivista *Solaris* (fantascienza, ufologia, archeologia misteriosa: con il suo patrocinio a fine dicembre è stato inaugurato, a Laveno presso Varese, il secondo « campo d'atterraggio riservato agli Ufo », il primo sta a Cuasso al Monte, poco lontano).

Meno ne giungono agli *Arcani*, 20 mila copie, la più diffusa pubblicazione italiana sull'ignoto. « Tre, quattro al mese, soprattutto da quando abbiamo affidato il settore ufologia a Pierluigi Sani, un membro del Cun », spiega Giovanni Armenia, direttore ed editore del mensile. « Sani aborre i visionari e i ciarlatani. È estremamente rigoroso. Ma gli ufologi non vogliono rigore, né teorie. Vogliono la conferma, la certezza che qualcosa hanno visto davvero. E non scrivono a chi, in linea di massima, demolisce le loro supposizioni ».

L'ufologo italiano è dunque soprattutto un maniaco, uno psicopatico? « Non tutti sono così, certamente », risponde Insero Cremaschi, scrittore di fantascienza e autore di un *Arrivano gli Ufo* scritto sulla base di decine di testimonianze. « Ma in genere l'ufologo è un individuo fanatizzato, un tipo strano, un piccolo borghese pieno di frustrazioni, socialmente insicuro, che cerca nei dischi volanti la sua rivalsa sulla realtà ».

Seri o no, fanatici o no (« Nessuno dei nostri soci ha problemi psicologici. Altrimenti non lo accetteremmo », chiarisce risolutamente Rober-

segue

SCIENZIATI SIETE TUTTI IGNORANTI

SCIENTIFICAMENTE NO

Forme di vita intelligente nel cosmo sono possibili, dice l'astronoma Margherita Hack. Impossibile è che possano arrivare fino a noi.

Cosa pensa la scienza dei dischi volanti? C'è qualche possibilità che si tratti davvero di macchine inventate da una civiltà più avanzata della nostra? *Panorama* l'ha chiesto a Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste.

Domanda. Lei crede agli Ufo?

Risposta. Come scienziato no. Anche se la probabilità che esistano forme di vita intelligenti nella galassia è alta, la probabilità che queste forme di vita entrino in contatto con noi, date le enormi distanze e i diversi tempi di sviluppo, è estremamente piccola. Mi spiego. Ammettendo che esistano 100 miliardi di stelle, e che solo un milione abbia un pianeta simile alla Terra, sarebbe estremamente probabile che su qualcuno di questi pianeti ci sia una forma di vita intelligente...

D. E perché allora escludere che qualcuno venga a trovarci?

R. A causa delle enormi distanze. Le stelle più vicine a noi, Alfa e Beta Centauri, sono a quattro anni luce, quelle più lontane anche a 30-40 mila anni luce. Anche facendo l'ipotesi più favorevole, cioè che Alfa Centauri abbia un pianeta come la Terra, e su questo pianeta ci sia una forma di vita intelligente, bisognerebbe che questa vita si fosse sviluppata più o meno allo stesso momento della nostra.

D. Cioè?

R. La Terra esiste da quattro miliardi e mezzo di anni, ma l'uomo c'è solo da un milione di anni. Se su Alfa Centauri ci fossero esseri viventi, ma in una fase corrispondente alla nostra età della pietra, sarebbe molto difficile incontrarsi e capirsi... Un milione di anni rispetto alla vita del pianeta è poca cosa. Però è enorme rispetto allo sviluppo dell'umanità.

D. Quindi lo scienziato è portato a escludere categoricamente che esistano dischi volanti provenienti da altri pianeti. Però molta gente sostiene di averli visti, e di continuare a vederli...

R. Le osservazioni più straordinarie vengono da persone diciamo così « sprovvedute », cioè che non hanno nessuna abitudine all'osservazione scientifica. L'astronomo però non ha mai visto il disco volante che gli atterra vicino con l'omino che esce fuori. Possono esserci fenomeni atmosferici rari, oggetti non immediatamente riconoscibili, ma lo scienziato riesce sempre a interpretare fisicamente ciò che osserva. Il profano, invece, può essere indotto a interpretazioni fantastiche.

D. Può fare un esempio?

R. Si può fare un esempio molto banale. Quando la luna sorge, se è mascherata dagli alberi, può apparire al profano come un disco enorme e misterioso. Anche persone preparate possono cadere in errore, perché manca un riferimento: è difficile dire se si tratta di un oggetto grande molto lontano o di un oggetto piccolo molto vicino. La nostra vista è pilotata dal cervello, ma quando si tratta di oggetti sconosciuti senza alcun riferimento il cervello non può dare le informazioni necessarie a integrare quello che l'occhio vede, e comincia a lavorare la fantasia.

D. Non potrebbe trattarsi di macchine militari segrete?

R. Ai segreti militari ci credo poco. Certo, potrebbe darsi, ma ormai se ne parla da così tanti anni... e poi, se ci si fida dei racconti della gente, questi oggetti si fermano improvvisamente, poi partono a enorme velocità, come se le leggi della fisica non esistessero...

D. Lo scienziato Margherita Hack non crede dunque agli Ufo. Ma quella parte di « non scienziato » che c'è in lei, cosa pensa?

R. Mi piacerebbe molto credere che ci siano...

D. Perché?

R. Perché vorrebbe dire che ci sono altre vite nell'universo, e questo sarebbe molto bello. Anche se poi magari non si riesce a intendersi e chissà come va a finire...

L'ASTRONOMA MARGHERITA HACK
« Nessuno scienziato li ha mai visti ».

ACHILLE LUCCHINI E MARIO BARNABA, DI ANGERA (VARESE)
Appuntamento con gli extraterrestri l'estate scorsa.

Ai confini della realtà *segue*

to Pinotti), gli appassionati degli Ufo stanno facendo la fortuna di un mercato piuttosto ristretto: le tirature dei libri d'argomento extraterrestre (5 mila copie alla volta) mandate in libreria soprattutto degli editori Armenia, Fanucci, Mediterranee e SugarCo si esauriscono in fretta.

In realtà l'Italia è sempre stata un paese benedetto dagli *aliens*: il primo incontro ravvicinato del terzo tipo si ebbe addirittura nell'agosto 1947, quando il termine *flying saucer*, disco volante, era stato inventato negli Usa appena da due mesi. Il 14 agosto di quell'anno Luigi Rapuzzi Johannis, pittore d'origine americana, si incontrò in una piana della Carnia con due esseri alti un metro, scesi da un disco misterioso, con casco e tutina blu, che lo stordirono con un gas misterioso, lo osservarono a lungo, e se ne ripartirono (qualche anno più tardi Johannis diventò scrittore di fantascienza e due suoi romanzi vennero pubblicati da *Urania*).

Cruccio. In seguito, dopo le ondate di avvistamenti che si ebbero in tutto il mondo nel '54, uno studioso francese scoprì le due « linee ortotecniche » (formate cioè dai punti fissi in cui si intersecano le traiettorie degli Ufo, e che corrisponderebbero alle rotte delle « astronavi madri » che mandano in giro i dischi, come veicoli d'esplorazione) che si incrociano sul mappamondo: una di esse, battezzata *Soupo*, passa proprio lungo la nostra penisola, uno dei pochi paesi privilegiati.

Così l'unico cruccio degli ufologi italiani è la scarsa considerazione in cui il loro studio è tenuto dalle autorità militari, soprattutto quelle aeronautiche. « Molti ufficiali, e piloti, sono membri del Centro, e spesso abbiamo da loro materiale di prima mano, che altrimenti non uscirebbe mai dal riserbo », osservano al Cun. « Ma non c'è stata mai alcuna presa di posizione ufficiale ».

Fino a oggi le segnalazioni di Ufo sono state registrate all'ufficio Sios presso lo Stato maggiore dell'Aeronautica, in via Gobetti, a Roma, e trasmesse per competenza all'Usaf, l'aviazione americana. Tutto quello che i soci del Cun sono riusciti a sapere è frutto di indagini clandestine, e di conversazioni riservate. Come il documento archiviato al numero 60, caso 73.2, cioè il rapporto dell'aeronautica militare sugli avvistamenti di Ufo nei cieli del Piemonte il 30 novembre 1973, effettuati da una serie di piloti in volo fra Mortara e Torino. O come il documento numero 47, caso 66.1, siglato « segretissimo », relativo a un incontro di terzo tipo avvenuto presso Pisa, nel 1966: il testimone oculare (« due figure indefinite, alte circa mezzo metro, presso un veicolo strano che assorbiva energia dall'ambiente, impianti elettrici e pile comprese ») venne sequestrato dalle autorità militari americane, del campo Darby, e obbligato a ritrattare ogni dichiarazione.

Attualmente gli ufologi del Cun indagano sull'oggetto misterioso apparso la sera del 27 ottobre scorso nel cielo di Cagliari, quasi sopra la base di Elmas: un disco emanante una intensa luce arancione che ha seguito a lungo due elicotteri che effettuavano una esercitazione. Classificato da principio come Ufo (« Nessun aereo civile o militare risultava in quel momento nel cielo di Elmas», spiegarono gli ufficiali che avevano assistito al fenomeno. « E poi s'è allontanato a una velocità che nessun velivolo al mondo possiede »), l'oggetto è stato successivamente riconosciuto in un comunicato dell'aeronautica come « aeromobile impegnato in una esercitazione aerea ».

« Una comunicazione capziosa », ribattono al Cun, « non ci credono neppure i piloti e gli ufficiali di Elmas. In realtà a palazzo Baracchini temono si trattasse d'un velivolo russo, in volo di spionaggio. Non potrebbero mai ammettere ufficialmente che i russi passano impunemente sotto il nostro ombrello radar, e quasi scendono sui nostri aeroporti. Ma... chi ha mai sentito parlare di velivoli russi, fatti di luce arancione, che schizzano nel cielo a velocità tante volte supersonica? ».

Remo Guerrini

IL CASO

«Ho visto un Ufo sopra il cielo di corso Garibaldi»

Avvistamenti, globi lucenti, astri a forma di sigaro. Tutto nella fantasia popolare può diventare un Ufo, un oggetto attiva la fantasia delle persone. E così, nella prima notte d'estate, anche a Legnano un "oggetto non identificato" è stato avvistato nel cielo da un cittadino che, incurisito dagli ultimi fatti di cronaca apparsi sulle pagine dei giornali, ha pensato che qualcosa di strano stesse accadendo. «Erano circa le quattro della mattina - racconta Stefano Gabbatore, residente in corso Garibaldi - quando ho notato un globo luminoso al di sopra dell'area ex-Bernocchi. Era di colore arancione con alcune sfumature blu e se ne stava fermo nel cielo senza muoversi. Poi, attorno alle cinque, quando il cielo ha iniziato a rischiararsi, non l'ho più visto».

Un oggetto misterioso che si è fatto vivo nel cielo della città, dunque, e che è stato osservato da un cittadino per oltre un'ora. «Era poco più grande di una palla da calcio - continua Gabbatore - ed effettuava un lievissmo movimento a pendolo quasi impercettibile. Cosa fosse non lo immagino minimamente, ma era sicuramente una cosa curiosa».

Un vero Ufo nel cielo di Legnano o una semplice illusione ottica?

Che nei periodi estivi gli avvistamenti alla "X-Files" siano più frequenti che in altri periodi dell'anno è risaputo. Infatti, solo nelle ultime settimane, altri oggetti misteriosi sono stati notati in varie località italiane. A Sassalbo di Fivizzano, in provincia di Massa Carrara, un paesino dove vivono poco più di 200 persone, ben 30 residenti hanno notato uno strano astro a forma di sigaro volare nel cielo, mentre a Caronno Pertusella alcuni cittadini hanno notato un oggetto molto simile a quello osservato da Gabbatore.

La domanda è una sola: che sta accadendo? Stefania Genovese, esperta in materia e associata al Centro Italiano Studi Ufologici, spiega che "in questo periodo è molto probabile che gli avvistamenti siano dovuti alla vicinanza di Marte con la Terra e che i globi luminosi siano proprio l'espressione del Pianeta Rosso. Certo è, che per poter fare una veritiera descrizione del fenomeno occorre del tempo. Tempo che stiamo impiegando proprio in questa direzione".

Stefano Morelli

Stefano Gabbatore mostra il punto dove è apparso il misterioso oggetto luminoso

Dom. 26-6-01 [illegible]

Gli ufo? A Caronno li vedono in molti...

CARONNO PERTUSELLA – Avvistamenti di "Ufo" a Caronno? A raccontare la vicenda è Stefania Genovese, la prima studentessa in Italia ad essersi laureata con una tesi sugli oggetti volanti non identificati.
Stefania ha ricevuto diverse telefonate che gli hanno segnalato degli avvistamenti: «Ad esempio - spiega - ho seguito il caso di una signora che il 23 aprile scorso, attorno alle 16, ha osservato un bolide luminoso in cielo che si muoveva in linea retta. Lo ha descritto come una striscia luminosa: la testimone è stata particolarmente colpita dal moto in linea retta. Ma non è escluso che si potesse trattare del passaggio di un meteorite. Poi è stata la volta, dopo una settimana, il 30 aprile, di un operaio che in piena notte ha notato accanto ad un traliccio una sfera luminosa che si è trasformata prima in un disco giallorosso e poi in una specie di sigaro giallastro».
Queste sono le più recenti testimonianze raccolte dalla caronnese Stefania Genovese, che peraltro ha potuto scoprire una serie di episodi del passato grazie alla collaborazione con diversi ufologi italiani.
E nella zona sono stati parecchi gli avvistamenti: «Ad esempio il 7 febbraio 1997 a mezzanotte sulla Saronno-Monza si è rischiato un incidente d'auto: una vettura aveva rischiato di tamponarne un'altra che li precedeva. Scesi dalla macchina, i tre occupanti si sono avvicinati all'altro automobilista che, visibilmente turbato, gesticolava indicando una sfera blu alta nel cielo. E poche ore prima un altro automobilista, al confine fra Caronno e Cesate, aveva avvistato tre sfere luminose biancastre che ruotavano a zig-zag». Stefania Genovese sul fenomeno si esprime con grande prudenza: «L'ipotesi degli extraterrestri è solo una tra le tante, visto che esistono anche fenomeni naturali non ancora spiegati. Peraltro va sottolineato come in una percentuale peraltro ridotta di casi, gli avvistamenti siano stati solo frutto di scherzi. Dunque Ufo sì, ma con le dovute cautele...».

UN UFO AVVISTATO A VARESE

VARESE. Un oggetto luminoso che si sposta a grande velocità fa la sua quotidiana apparizione nel cielo varesino da ormai tre settimane. A segnalare la presenza di questo oggetto misterioso è un ingegnere straniero che abita nel rione di S. Ambrogio in località Fogliaro.

«Da circa tre settimane ogni sera — ha detto l'ing. Jean Brissaud laureato con tre lauree, ingegneria, matematica e fisica e lingue — vedo in cielo un oggetto luminoso che si comporta in modo molto strano. Conosco molto bene le leggi della fisica ed escludo in modo assoluto possa trattarsi di un satellite.

«È vero — conferma la moglie dell'ingegnere — è un oggetto luminoso che cambia direzione e dimensioni, si sposta con movimenti rapidissimi, poi improvvisamente si ferma e rimane immobile per alcune ore. L'oggetto poi sparisce nel nulla con le prime luci del giorno».

Il prof. Furia dell'osservatorio astronomico Campo dei Fiori ricorda alcuni «avvistamenti» del passato che suscitarono curiosità prima e perplessità poi: «Noi ne abbiamo registrati almeno una trentina di questi episodi che hanno interessato la nostra zona. Molti di questi fenomeni vengono da noi classificati "bianchi" in quanto rimangono senza spiegazione».

«Il più caratteristico si è verificato il 6 gennaio 70 quando, poco dopo le 6 del mattino dall'osservatorio notammo al telescopio alcune luci vivissime di colore azzurro che sembravano uscire dal lago di Varese. Iniziammo subito a cercare testimonianze che furono purtroppo tanto discordi che il caso è rimasto insoluto».

NOTTE 7-8-85

STORIE DI ORDINARIA FOLLIA E STRAORDINARI PARAD

Denuncia ai giudici un furto di Ufo

Servizio di
Graziella Leporati

16.1.98 GIORNO

BUSTO ARSIZIO (Varese) - Nel mondo, di solito, gli Ufo vengono avvistati, nel Basso Varesotto può anche capitare che se ne stiano parcheggiati nel cortile. «Aiuto, mi hanno rubato il disco volante». È cominciata così l'odissea di Alessandro, poco più che trentenne, abitante in un centro del Saronnese (la legge sulla privacy suggerisce di non fornire ulteriori informazioni che consentano di riconoscere i protagonisti di questa storia).

Una mattina, dunque, poco prima di Natale, Alex si è alzato e guardando fuori dalla villetta non ha piu' visto parcheggiato nel prato verde davanti alla villetta il suo disco volante. L'uomo ha preso carta e penna e ha denunciato il furto alla Procura bustese creando problemi alla magistratura. Fra l'altro un reato impossibile da verificare in quanto non esistevano indizi in merito alla presenza del disco volante e mica si poteva incaricare la polizia di acquisire il libretto di circolazione.

Mentre in Procura la denuncia imboccava l'unica via possibile, cioè quella dell'archiviazione, l'ex proprietario del disco volante e la moglie sono comparsi davanti al giudice al secondo piano del palagiustizia bustese. La moglie, disperata per quel marito che andava in giro per il paese a indagare sul presunto furto del disco volante, ha chiesto la separazione.

E davanti al magistrato allibito, Alessandro ha raccontato la sua storia di uomo con sette miliardi di anni alle spalle. «Mi chiamo Gesù e non sono il marito di questa signora. Lei non lo vuol capire, ma io sono il gemello di suo marito che non se n'è andato di sua volontà, ma è stato mummificato dagli extraterrestri. Gli stessi che mi hanno portato via il disco volante perché io non mi mettessi alla ricerca di mio fratello». E poi giù uno sproloquio sulla presenza di esseri alieni in zona. Uomini in tutto simili a noi che però hanno le antenne in testa che vengono nascoste dai capelli.

Il giudice che si occupa dei divorzi non ha avuto esitazioni nel concedere alla donna la separazione da un marito così strano.

Restava però un altro problema: Alessandro, detto Gesù, non è socialmente pericoloso perché non é violento verso gli altri, ma non può essere lasciato abbandonato a se stesso in questa sua ricerca spasmodica degli extraterrestri nascosti nel circondario.

Il giudice ha quindi inviato tutti gli atti al sostituto procuratore Roberto Craveia per i provvedimenti del caso. Si tratta ora di aprire una pratica di interdizione, non prima di aver convinto l'uomo - che ovviamente non avendo commesso alcun reato penalmente perseguibile non può essere arrestato né sottoposto ad altre misure costrittive - a sottoporsi a una perizia psichiatrica.

La relazione medica é indispensabile per poterlo dichiarare interdetto. Poi, visto che i manicomi sono chiusi da tempo, occorrerà trovare una struttura idonea ad ospitarlo.

UN UFO AVVISTATO A VARESE

VARESE. Un oggetto luminoso che si sposta a grande velocità fa la sua quotidiana apparizione nel cielo varesino da ormai tre settimane. A segnalare la presenza di questo oggetto misterioso è un ingegnere straniero che abita nel rione di S. Ambrogio in località Fogliaro.

«Da circa tre settimane ogni sera — ha detto l'ing. Jean Brissaud laureato con tre lauree, ingegneria, matematica e fisica e lingue — vedo in cielo un oggetto luminoso che si comporta in modo molto strano. Conosco molto bene le leggi della fisica ed escludo in modo assoluto possa trattarsi di un satellite.

«È vero — conferma la moglie dell'ingegnere — è un oggetto luminoso che cambia direzione e dimensioni, si sposta con movimenti rapidissimi, poi improvvisamente si ferma e rimane immobile per alcune ore. L'oggetto poi sparisce nel nulla con le prime luci del giorno».

Il prof. Furia dell'osservatorio astronomico Campo dei Fiori ricorda alcuni «avvistamenti» del passato che suscitarono curiosità prima e perplessità poi: «Noi ne abbiamo registrati almeno una trentina di questi episodi che hanno interessato la nostra zona. Molti di questi fenomeni vengono da noi classificati "bianchi" in quanto rimangono senza spiegazione».

«Il più caratteristico si è verificato il 6 gennaio 70 quando, poco dopo le 6 del mattino dall'osservatorio notammo al telescopio alcune luci vivissime di colore azzurro che sembravano uscire dal lago di Varese. Iniziammo subito a cercare testimonianze che furono purtroppo tanto discordi che il caso è rimasto insoluto».

Ho visto gli UFO! dice il pizzaiolo

CUASSO AL MONTE, 4 agosto

E' il momento degli UFO. Soprattutto degli UFO a Cuasso al Monte. Domenica scorsa nel paese del Varesotto è stata fondata la prima base UFO in Lombardia. Oggi un ragazzino asserisce di averli visti. Il ragazzino in questione è Angelo Petrone, 17 anni, di professione pizzaiolo in un ristorante di Cuasso al Monte. Dice che l'altra notte, dopo essersi coricato ha visto dalla finestra un oggetto luminoso: «Si muoveva a scatti, proprio come un disco volante». Il fatto sconcertante è che la storia raccontata da Angelo Petrone sarebbe stata indirettamente confermata da un cliente del ristorante che, martedì sera, senza sapere dell'avvistamento del pizzaiolo ha ripetuto pari pari lo stesso racconto.

Angelo Petrone

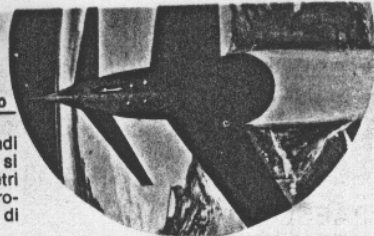
«Avevo appena terminato di lavorare — riprende Petrone — e mi sono infilato nel letto. Ho spento la luce e, all'improvviso, ho visto dalla finestra l'oggetto sconosciuto. E' arrivato a fortissima velocità, si è bloccato di colpo. Si spostava sia verticalmente sia orizzontalmente: ha disegnato un rettangolo ed è scomparso. Non ho fatto in tempo ad alzarmi ma sono sicuro che l'UFO si trovava proprio sopra la base inaugurata l'altro giorno. Di più posso dire che era luminoso, ma forse era il riflesso dei raggi della luna. Comunque non ha lasciato nessuna scia, non faceva rumore. Veramente non so se si trattava di un disco volante... ».

Al Petrone qualcuno crede, qualcuno non crede. Certo Petrone quello che dice lo dice con estrema convinzione. Va ricordato però che nei giorni scorsi una signora di Varese, abitante a Giubiano, ha telefonato a un giornale locale dichiarando di aver visto anche lei un oggetto misterioso. A questo punto meglio non addentrarsi oltre. Ricordando soltanto la promessa del presidente americano Carter: quest'anno dovrebbe aprire finalmente il fascicolo riguardante gli UFO. Allora dovremmo saperne qualcosa di più. Sia degli UFO veri, sia degli UFO falsi.

GIORNO 5-8-77

vistati conti-
stagioni e in
. Ma c'è an-
nel definire
dichiarano di
foto a sini-
bre del '74 in
impressionato
quello ripreso
(foto piccola)
sso al Monte.

FO

alle 21.30
vano nel
Levante-
dalle lo-
dalla for-
che ave-
rizzontale
quota in-
L'oggetto
dietro il
rnale dei

ra un a-
venna ha
ografiche
ellazione.
sionato il
nte lumi-
, con cu-
rno. (Re-

lle ore 20
«Lazio»
di Napoli
l'ex uffi-
Cesare,
ci minuti
viaggiava
2000 me-
variabi-

cente (si
zza della
legale) e
iore fuo-

riusciva un getto di colore giallo. (Unione Sarda)

Forlì, 11.8.77 - Ieri sera verso le 22 automobilisti che transitavano lungo il tratto stradale Cesenatico-Cesena, hanno osservato un oggetto immobile nel cielo che emanava una luce intermittente di colore verde.
Verso l'una e mezzo un edicolante di Ospedaletto ha assistito inoltre al passaggio di due luci rosse seguite da un terzo oggetto di forma ovale in formazione con altre cinque piccole luci. (Resto del Carlino).
Confrontare il «Solaris» n. 2 l'avvistamento di Cesena della stessa notte.

Cagliari, 13.8.77 - Alle 23.50 di ieri quattro giovani di Quartu S. Elena osservavano un Ufo grande e luminoso che procedeva «a ondate». L'oggetto — di colore giallo paglierino — dopo essersi diretto in direzione est, provenendo da ovest, ritornò verso gli osservatori e scomparve a nord. (Unione Sarda)

Varese, 15.8.77 - Ieri pomeriggio verso le 12.30 una quindicina di persone che sostavano in un prato nella zona di Azzio per un pic-nic, hanno osservato per circa 30 secondi una formazione di tre Ufo.
Alle 15.30 allo stesso gruppo, al quale si erano aggiunti dei gitanti milanesi, si è presentato per più di 10 minuti l'Ufo che si vede nella foto che pubblichiamo e che è stata scattata da un abitante della zona sopraggiunto in quel momento.

Ufo ripreso in Danimarca nel novembre del '74.

ufo notizie italia

A cura di Antonio Cosentino

L'Ufo si è poi dileguato improvvisamente nel nulla. (Segnalazione di Giannino Ferrari - Laveno)

Firenze, 3.9.77 - Ieri sera verso le 22 e le 22.30 una palla di colore giallo-rossiccio è stata osservata per circa 10 minuti procedere in direzione del Monte Morello. (Giornale dei Misteri n. 82)

Varese, 3.10.77 - Ieri sera alle 18 circa una signora di Cittiglio, la cui attenzione era stata richiamata dalla figlia Stefania di 6 anni, osservava per più di 60 secondi un Ufo procedere da Cittiglio in direzione nord. L'Ufo, che è stato visto anche da un ragazzo di 14 anni, viaggiava a un'altezza di circa 2000 metri. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti di Induno Olona e di Vergiate della stessa sera.

L'Ufo fotografato presso Azzio (Varese) il 14 agosto 1977.

Varese, 17.11.77 - Ieri sera verso le 17.30 quattro Ufo sono stati osservati per circa 40 minuti in direzione di Campo dei Fiori dai signori Giuseppe e Nicoletta di Malgesso. Gli Ufo, che erano più grandi di una stella e di colore rosso, hanno compiuto evoluzioni incrociandosi a vicenda. Il fenomeno veniva osservato da altri testimoni che si trovavano sulla collina «Brianza» di Laveno. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti dello stesso pomeriggio segnalati ai giornali di Milano e quelli pubblicati dalla «Prealpina», in cui si parla di formazioni di 4-5 Ufo.

Varese, 23.11.77 - Ieri sera verso le 19 circa quattro Ufo sono stati osservati sulla verticale del Campo dei Fiori da una signora abitante a Laveno in via Martiri della Libertà. I corpi luminosi, che erano più grandi di una stella e di colore rosso, si trovavano a una quota di 2000 metri circa e facevano evoluzioni incrociandosi a vicenda. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)
Confrontare in «Solaris» n. 2 gli avvistamenti fatti lo stesso pomeriggio alle 18.30 circa a Varese (un Ufo) e a Legnano (formazione di Ufo con evoluzioni).

Ufo fotografato nel marzo del 1954 sul cielo di Rouen (Francia).

Varese, 26.11.77 - Ieri sera verso le 22.20 un Ufo è stato osservato per circa 10 minuti dal signor Tino di Varese in località Biandronno. L'oggetto volante, di forma ovale e di colore rosso arancio, procedeva in direzione Sciranna-Cassinetta sulla verticale del Lago di Varese. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)

Legnano, 12.12.77 - La signora Benedetta Fedele Giusti, di anni 30, di Legnano, ha osservato ieri mattina verso le 8 un Ufo sollevato dal suolo di circa mezzo metro presso il cimitero locale. L'oggetto volante aveva la forma di un «disco immenso, piuttosto piatto con i bordi molto sottili, quasi affilati». La signora, che transitava con la sua autovettura a bordo della quale c'era anche la sua bambina di 3 anni che aveva visto per prima l'Ufo, riferisce che l'aeromobile era in fase di decollo e si muoveva nella sua stessa direzione (verso Parabiago) tanto da darle l'impressione di seguirla.
Benedetta Fedele Giusti ha bloccato quindi la macchina e, scesa, ha osservato che il disco sembrava sospeso a venti metri da terra. Un motociclista sui cinquant'anni, di passaggio sul luogo dell'episodio, si è allontanato in preda al panico, dopo essersi fermato un attimo e nonostante l'invito della signora a trattenersi per stabilire di che velivolo si trattasse.
Mentre la signora decideva di seguire l'esempio dell'uomo salendo sull'auto per riprendere la marcia, l'Ufo scompariva nel nulla.
Il disco, ha spiegato poi la testimone, era luminoso come un ferro rovente e, più grande della cupola di una chiesa. Nei pressi del cimitero, dove la donna è tornata successivamente col marito, c'era una chiazza di erba bruciata. (La Prealpina)

Varese, 20.12.77 - Un oggetto brillante a forma di disco è stato osservato ieri sera dalle 21 alle 24 da un testimone abitante a Cuveglio. L'Ufo, che emetteva raggi di luce blu e arancione, si trovava sopra il Campo dei Fiori e si muoveva lentamente verso l'alto. (La Prealpina)

Ecco il «disco volante» intervenuto all'inaugurazione della Base Ufo di Laveno il 18 dicembre scorso. È rimasto impresso nella foto senza venire notato a occhio nudo.

Stefania Genovese, esperta di Caronno Pertusella, sta indagando su una serie di misteriosi avvistamenti

Gli Ufo preferiscono i cieli del Saronnese

Al vaglio il caso di una grande sfera luminosa segnalata da un operaio la notte del 30 aprile

(r.b.) Gli Ufo fanno capolino nel Saronnese: l'esperta Stefania Genovese, ufologa di Caronno Pertusella, sta vagliando una serie di "casi" segnalati da residenti nella zona. In qualche circostanza ci sono davvero tutti gli elementi tipici degli "x-files", e per tali fenomeni non è stato per ora possibile trovare spiegazione.

«Quello più interessante, dal punto di vista scientifico, risale al 30 aprile scorso quando nel cuore della notte un operaio al lavoro in una ditta alla periferia della città ha notato accanto ad un traliccio elettrico la presenza di una sfera luminosa che in un primo momento si è tramutata in un disco giallo-rossastro e poi in una specie di sigaro giallastro. Quindi è salita in cielo ed è poco dopo scomparsa..." Sempre a due mesi fa risale un altro avvistamento che è al vaglio dell'esperta, che collabora con ufologi che operano sia in campo nazionale che internazionale:«Il 16 aprile una signora di Saronno, attorno alle 16, ha notato in cielo una striscia luminosa che procedeva in direzione nord, e per la precisione del Lecchese, verso il Resegone. Era grande come un aereo ma non ne aveva le caratteristiche, visto che aveva una luminosità molto intensa. In questo caso, la conclusione è che potrebbe essersi trattato di un meteorite".

Nell'ambito delle indagini svolte per approfondire queste due segnalazioni, incontrandosi con altri studiosi italiani, Genovese ha portato alla luce episodi che hanno riguardato negli anni scorsi il basso varesotto, dove d'altronde sono rimasti del tutto inediti:"Il 7 febbraio 1997 - dice - sulla statale che dalla città degli amaretti porta a Monza è stata veduta una sfera blu che volava spedita verso la Brianza. Il fatto, al quale non siamo ancora riusciti a dare una spiegazione chiara, era avvenuto attorno a mezzanotte. Quel giorno, nel pomeriggio, al confine fra Saronno e Cesate erano state viste delle sfere biancastre che procedevano a zig zag».

Oggetto misterioso fotografato sul cielo della città